Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXIX - N. 31

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 31 luglio 2002 **€ 1,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.
La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:
http://www.regione.fvg.it
L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

LEGGE REGIONALE 29 luglio 2002, n. 18.

Riordino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Oggetto)

1. L'organizzazione e la gestione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, di seguito indicato come Istituto, sono disciplinate, in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270 («Riordinamento degli Istituti zooprofilattici sperimentali, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera h, della legge 23 ottobre 1992, n. 421»), secondo le norme dell'accordo allegato alla presente legge, che forma parte integrante della stessa.

2. L'accordo allegato alla presente legge può essere modificato solo con leggi regionali e provinciali sulla base di accordi tra la Regione Veneto, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Art. 2

(Finanziamento)

1. Il finanziamento dell'Istituto è assicurato secondo quanto stabilito dall'articolo 6 del decreto legislativo 270/1993.

2. In caso di inadeguatezza delle somme spettanti all'Istituto ai sensi del comma 1, o per assicurare le risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento dei propri compiti o di quelli aggiuntivi comuni rispetto ai programmi concordati, gli Enti cogerenti provvedono ad erogare, anche in via anticipata, all'Istituto le relative somme secondo le quote di riparto previste dall'articolo 18, comma 3, dell'accordo allegato.

Art. 3

(Competenze)

1. All'adozione dei provvedimenti spettanti, ai sensi dell'accordo allegato, alla Regione del Veneto, alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e alle Province autonome di Trento e Bolzano gli Enti cogerenti provvedono secondo i rispettivi ordinamenti.

Art. 4

(Efficacia dell'accordo)

1. Le disposizioni dell'accordo allegato alla presente legge hanno efficacia dalla data di entrata in vigore dell'ultima delle leggi regionali e provinciali di approvazione dello stesso.

Art. 5

(Abrogazioni)

1. Dalla data di efficacia dell'accordo, ai sensi dell'articolo 4, è abrogata la legge regionale 23 giugno 1980, n. 16.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. è fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 29 luglio 2002

TONDO

Allegato 1

Accordo tra la Regione del Veneto la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia autonoma di Bolzano, la Provincia autonoma di Trento, sulla gestione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie.

Art. 1

(Competenze regionali e delle Province autonome)

1. In attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270, le norme del presente accordo disciplinano le modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, di seguito indicato come Istituto, nonché le funzioni spettanti agli enti cogerenti in ordine alla vigilanza amministrativa, all'indirizzo e alla verifica sull'Istituto medesimo.

Art. 2

(Disposizioni generali)

1. L'Istituto ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotato di autonomia amministrativa, gestionale e tecnica. Esso ha sede in Legnaro (Padova).

2. L'Istituto, nell'assolvimento dei compiti previsti dall'articolo 3, opera nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, come strumento tecnico-scientifico della Regione del Veneto, della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e delle Province autonome di Bolzano e Trento ed assicura agli enti cogerenti ed ai servizi veterinari delle rispettive Aziende unità sanitarie locali le prestazioni e la collaborazione tecnico-scientifica necessarie all'espletamento delle funzioni in materia di igiene e sanità veterinaria.

Art. 3

(Compiti)

1. L'Istituto svolge attività di accertamento dello stato sanitario degli animali e di salubrità dei prodotti di origine animale nonché di ricerca scientifica sperimentale veterinaria.

2. Ciascun ente cogerente definisce nell'ambito della propria programmazione gli obiettivi generali, le priorità e l'indirizzo per l'attività dell'Istituto, prevedendo inoltre le modalità di raccordo con i rispettivi dipartimenti di prevenzione delle Aziende unità sanitarie locali, con le agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente, nonché con le istituzioni o aziende di sviluppo e di ricerca sperimentali zootecniche eventualmente operanti nel rispettivo territorio.

3. L'Istituto, conformemente a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 270/1993 e dal Regolamento ministeriale approvato con decreto del Ministro della sanità 16 febbraio 1994, n. 190, («Regolamento recante norme per il riordino degli Istituti zooprofilattici sperimentali, in attuazione dell'articolo 1, comma 5, del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270»), provvede in particolare ai seguenti compiti:

a) la ricerca sperimentale sulla eziologia, sulla patogenesi e sulla profilassi delle malattie infettive e diffusive degli animali;

b) il servizio diagnostico delle malattie degli animali e delle zoonosi;

c) gli accertamenti analitici ed il supporto tecnico-scientifico ed operativo necessari alle azioni di polizia veterinaria e all'attuazione dei piani di profilassi, risanamento ed eradicazione;

d) la ricerca in materia di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche e il supporto tecnico-scientifico ed operativo per le azioni di difesa sanitaria e di miglioramento delle produzioni animali;

e) il supporto tecnico-scientifico ed operativo all'azione di farmacovigilanza veterinaria;

f) la sorveglianza epidemiologica nell'ambito della sanità animale, igiene delle produzioni zootecniche, igiene degli alimenti di origine animale, avvalendosi del centro epidemiologico presso la sede dell'Istituto;

g) l'esecuzione degli esami e delle analisi necessari all'attività di controllo sull'alimentazione animale;

h) l'esecuzione degli esami e delle analisi necessari all'attività di controllo sugli alimenti di origine animale;

i) lo studio, la sperimentazione di tecnologie e metodiche necessarie al controllo sulla salubrità degli alimenti di origine animale e dell'alimentazione animale;

l) la formazione di personale specializzato nel campo della zooprofilassi anche presso Istituti e laboratori di paesi esteri;

m) l'attuazione di iniziative statali, regionali o provinciali, anche in collaborazione con le università, per la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione di veterinari e di altri operatori;

n) l'effettuazione di ricerche di base e finalizzate, per lo sviluppo delle conoscenze nell'igiene e sanità veterinaria, secondo programmi e anche mediante convenzioni con Università e Istituti di ricerca italiani e stranieri, nonché su richiesta dello Stato, delle Regioni e delle Province autonome e di Enti pubblici e privati;

o) l'assolvimento di ogni altro compito di interesse veterinario che venga loro demandato dalle Regioni o dalle Province autonome, oppure dallo Stato, sentite le Regioni e le Province autonome interessate;

p) la cooperazione tecnico-scientifica con Istituti del settore veterinario anche esteri;

q) la elaborazione ed applicazione dei metodi alternativi all'impiego di modelli animali nella sperimentazione scientifica;

r) la propaganda, la consulenza e l'assistenza agli allevatori per la bonifica zoosanitaria e per lo sviluppo ed il miglioramento igienico delle produzioni animali.

4. L'Istituto inoltre:

a) opera come strumento tecnico-scientifico della Regione del Veneto, della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e delle Province autonome di Bolzano e Trento nell'ambito dei piani nazionali per la profilassi delle epizoozie nonché nell'ambito dei piani di eradicazione e risanamento, miglioramento

ed incremento della zootecnica e delle produzioni animali disposte dalle Regioni e dalle Province autonome;

b) svolge attività finalizzata allo sviluppo del sistema produttivo agro alimentare delle Regioni e delle Province autonome;

c) effettua su disposizioni delle Regioni e delle Province autonome verifiche sui laboratori che, ai sensi delle normative vigenti, esercitano attività collegata agli autocontrolli;

d) effettua le necessarie verifiche e studi sperimentali sui rischi per la popolazione umana legati alla presenza di animali e al consumo di prodotti di origine animale;

e) provvede ad ogni ulteriore compito, servizio o prestazione ad esso demandati dalle Regioni e dalle Province autonome singolarmente o congiuntamente, compatibilmente con le risorse disponibili, fermo restando l'espletamento dei compiti di cui al comma 3.

Art. 4

(Produzione)

1. L'Istituto può essere incaricato dal Ministero della salute e dalle Regioni e dalle Province autonome cogerenti previa assunzione dei relativi oneri, a produrre e distribuire farmaci ad azione immunologica secondo quanto previsto dall'articolo 4 del decreto del Ministro della sanità 16 febbraio 1994, n. 190.

Art. 5

(Prestazioni nell'interesse dei privati)

1. L'Istituto può stipulare convenzioni o contratti per la fornitura di servizi e per l'erogazione di prestazioni, a soggetti privati, ad Aziende, Enti, associazioni, organizzazioni pubbliche e private.

2. Le modalità, i criteri e le condizioni per lo svolgimento, da parte dell'Istituto delle attività previste al comma 1 sono stabilite dal Comitato di indirizzo e programmazione di cui all'articolo 20; in ogni caso l'Istituto può espletare tali attività solo dopo aver assicurato l'assolvimento dei propri compiti istituzionali.

3. Su proposta del Consiglio di amministrazione dell'Istituto, la Giunta regionale della Regione del Veneto, di concerto con la Giunta della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e delle Giunte delle Province autonome di Bolzano e Trento, approva le tariffe con proprio provvedimento.

Art. 6

(Organizzazione e funzionamento)

1. I laboratori diagnostici, già operanti nell'ambito della Regione del Veneto e della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e delle Province autonome di Bolzano e Trento continuano a svolgere la propria attività, quali sezioni periferiche dell'Istituto; i laboratori diagnostici sono dotati di autonomia operativa e di un proprio budget annuale approvato dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto.

2. L'istituzione di nuovi laboratori periferici o la eventuale soppressione di quelli già operanti è disposta con apposito provvedimento della Giunta della Regione o della Provincia autonoma competente per territorio su proposta del Comitato di indirizzo e di programmazione.

3. L'organizzazione interna ed il funzionamento dell'Istituto sono stabiliti dal Regolamento per l'ordinamento interno dei servizi dell'Istituto, di cui all'articolo 9 del presente accordo, nel rispetto dei seguenti principi:

a) che nell'ambito dell'organizzazione sia prevista la possibilità di individuare, a fronte delle esigenze degli enti cogerenti, modalità di coordinamento tecnico-organizzativo;

b) che l'organizzazione della sede centrale e delle sezioni periferiche sia definita, al fine di assicurare l'erogazione delle prestazioni e dei servizi individuati dalla programmazione degli enti cogerenti, secondo criteri di economicità di gestione, ed in stretto collegamento con i servizi veterinari delle Regioni e delle Province autonome e delle aziende unità sanitarie locali;

c) che la previsione, con riferimento agli ambiti territoriali degli enti cogerenti, sia frutto di consultazioni da parte degli organi dell'Istituto con le organizzazioni professionali degli operatori economici e con quelle dei consumatori per la definizione del programma di attività dell'Istituto.

4. L'Istituto opera secondo le normative vigenti in tema di qualità dei servizi.

Art. 7

(Organi dell'Istituto)

1. Sono organi dell'Istituto:

a) il Consiglio di amministrazione;

b) il Direttore generale;

c) il Collegio dei revisori.

Art. 8

(Consiglio di amministrazione)

1. Il Consiglio di amministrazione è composto da sei membri dei quali uno designato dal Ministero della salute, due dalla Regione del Veneto, uno dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, uno dalla Provincia autonoma di Bolzano ed uno dalla Provincia autonoma di Trento scelti tra esperti, anche di organizzazione e programmazione, in materia di sanità.

2. Il Consiglio di amministrazione è nominato dalla Regione del Veneto; a tal fine le Regioni e le Province autonome provvedono alle designazioni di cui al comma 1 entro 60 giorni dalla ricezione di apposita richiesta inoltrata dalla Regione del Veneto; in sede di prima applicazione del presente accordo la Regione del Veneto inoltra la predetta richiesta di designazione agli enti cogerenti successivamente all'entrata in vigore dell'ultima legge delle Regioni o delle Province autonome di approvazione dell'accordo.

3. Non possono far parte nel Consiglio di amministrazione:

a) i membri dei Consigli delle Regioni e delle Province autonome;

b) coloro che hanno rapporti commerciali e comunque di utenza con l'Istituto;

c) coloro che abbiano lite pendente con l'Istituto ovvero, avendo un debito liquido ed esigibile verso di esso, siano stati regolarmente costituiti in mora, ai sensi dell'articolo 1219 del Codice civile, ovvero si trovino nelle condizioni di cui al comma 2 dello stesso articolo;

d) coloro per i quali le rispettive disposizioni regionali e provinciali vietano di assumere la carica di Amministratore presso enti dipendenti delle Regioni e delle Province autonome.

4. I membri del Consiglio di amministrazione cessano dalla carica in caso di:

a) scioglimento del Consiglio;

b) dimissioni volontarie;

c) incompatibilità sopravvenuta ai sensi del comma 3;

d) condanna con sentenza passata in giudicato, per uno dei reati che comportino la decadenza dalla carica di Amministratore pubblico;

e) assenza ingiustificata a tre sedute consecutive del Consiglio di amministrazione.

5. Il Presidente del Consiglio di amministrazione, al verificarsi delle condizioni di cui alle lettere b), c), e) del comma 4, informa senza ritardo il Presidente della Giunta regionale o provinciale competente. Quest'ultimo contesta la sussistenza delle condizioni di cui alle lettere c) ed e) all'interessato, il quale ha dieci giorni di tempo per controdedurre; trascorso tale termine il Presidente della Giunta regionale o della Giunta delle Province autonome interessate decide definitivamente.

6. In caso di cessazione anticipata di un componente la Regione del Veneto mette in atto le procedure per la sostituzione secondo le modalità previste dai commi 1 e 2; i nuovi nominati restano in carica fino alla scadenza del Consiglio.

7. Il Consiglio di amministrazione dura in carica cinque anni ed i suoi componenti non possono essere confermati più di una volta.

8. Il Consiglio di amministrazione è convocato dal Presidente, di norma ogni bimestre ed ogniqualvolta lo richiedano, indicando gli argomenti da trattare, almeno due dei suoi componenti.

9. Le sedute del Consiglio di amministrazione sono valide con la presenza di almeno quattro dei suoi componenti. Alle sedute del Consiglio partecipa il Direttore generale con voto consultivo, nonché il Direttore sanitario e il Direttore amministrativo che svolge funzioni di Segretario. In caso di parità di voti espressi prevale il voto del Presidente.

10. La misura delle indennità spettanti al Presidente, al Vicepresidente ed ai membri del Consiglio di amministrazione è stabilita dalla Giunta della Regione del Veneto nella misura massima del 40 per cento dell'indennità prevista per i consiglieri della Regione del Veneto, differenziandola in relazione alle funzioni ricoperte.

Art. 9

(Funzioni del Consiglio di amministrazione)

1. Il Consiglio di amministrazione ha compiti di indirizzo, di coordinamento e di verifica delle attività dell'Istituto.

2. In particolare nell'ambito delle proprie competenze il Consiglio di amministrazione:

a) elegge il Presidente ed il Vicepresidente;

b) predispone lo Statuto, le modificazioni dello stesso, e lo trasmette per l'approvazione alle Giunte delle Regioni e delle Province autonome cogerenti;

c) adotta il Regolamento per l'ordinamento interno dei servizi dell'Istituto e le relative dotazioni organiche su proposta del Direttore generale;

d) definisce, sulla base delle indicazioni contenute negli strumenti di programmazione degli Enti cogerenti, gli indirizzi generali per la programmazione pluriennale dell'Istituto;

e) approva il piano triennale di attività e degli investimenti e la relazione programmatica annuale predisposti dal Direttore generale e trasmette le relative

osservazioni alle Giunte delle Regioni e delle Province autonome ed al Direttore generale;

f) verifica la coerenza del piano triennale delle attività e degli investimenti predisposto dal Direttore generale, rispetto agli indirizzi previsti dai piani sanitari regionali o delle Province autonome, inviando le proprie osservazioni alle Giunte delle Regioni e delle Province autonome ed al Direttore generale;

g) approva il bilancio pluriennale di previsione, il bilancio preventivo economico annuale e il bilancio di esercizio, predisposti dal Direttore generale;

h) valuta ed approva la relazione gestionale annuale sull'attività svolta dall'istituto predisposta dal direttore generale, trasmettendo alle giunte delle regioni e delle province autonome ed al direttore generale le relative osservazioni;

i) propone il tariffario delle prestazioni da sottoporre all'approvazione della Giunta della Regione del Veneto conformemente all'articolo 5, comma 3.

Art. 10

(Scioglimento del Consiglio di amministrazione)

1. Il Consiglio di amministrazione può essere sciolto con provvedimento della Giunta della Regione del Veneto, di concerto con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e con le Province autonome di Bolzano e Trento, in caso di dimissioni della maggioranza dei componenti o di ripetute e gravi violazioni delle disposizioni normative e statutarie o per il verificarsi di situazioni tali da compromettere il regolare funzionamento dell'Istituto. Con il medesimo provvedimento di scioglimento è nominato un Commissario al quale sono attribuite le funzioni e le competenze del disciolto Consiglio di amministrazione ed a cui spetta un'indennità pari a quella di un componente del Consiglio stesso.

2. Il Consiglio di amministrazione deve essere ricostituito nel termine di tre mesi dalla data del provvedimento di scioglimento.

Art. 11

(Il Presidente ed il Vicepresidente del Consiglio di amministrazione)

1. Nella prima seduta il Consiglio di amministrazione elegge tra i suoi membri, a maggioranza assoluta dei componenti, il proprio Presidente. Nella medesima seduta e con le stesse modalità il Consiglio elegge il Vicepresidente che sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento dello stesso.

Art. 12

(Compiti del Presidente)

1. Il Presidente esercita tutte le attribuzioni affidategli dalle leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti; in particolare formula l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio di amministrazione, anche su proposta dei singoli Consiglieri e del Direttore generale e presiede il Consiglio medesimo.

2. Lo Statuto individua le competenze del Consiglio di amministrazione che possono essere esercitate dal Presidente in via d'urgenza per garantire il funzionamento dell'Istituto; i provvedimenti assunti dal Presidente del Consiglio di amministrazione in via d'urgenza devono essere ratificati dal Consiglio stesso nella prima seduta successiva alla loro adozione.

Art. 13

(Il Direttore generale)

1. Il Direttore generale ha la rappresentanza legale dell'Istituto, provvede alla gestione generale dello stesso; in particolare il Direttore generale:

a) sovrintende al funzionamento dell'Istituto;

b) predispone ed adotta il bilancio pluriennale di previsione, il bilancio preventivo economico annuale ed il bilancio di esercizio, sottoponendoli all'approvazione del Consiglio di amministrazione;

c) predispone la relazione programmatica annuale trasmettendola per l'approvazione al Consiglio di amministrazione;

d) assume tutti gli atti relativi alla gestione giuridica ed economica del personale secondo le modalità previste dal Regolamento;

e) stipula i contratti, le convenzioni ed assume le spese proposti dai dirigenti nell'ambito degli stanziamenti di bilancio;

f) propone il Regolamento per l'ordinamento interno dei servizi dell'Istituto e le relative dotazioni organiche, ed eventuali variazioni, al Consiglio di amministrazione;

g) predispone il piano triennale delle attività e degli investimenti, in attuazione degli obbiettivi previsti dai piani sanitari degli Enti cogerenti ed in coerenza con gli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio di amministrazione;

h) predispone la relazione programmatica annuale sull'attività svolta dall'Istituto e la sottopone al Consiglio di amministrazione per l'approvazione;

i) predispone e applica il tariffario di cui all'articolo 5.

2. Il Direttore generale è nominato con delibera della Giunta della Regione del Veneto di concerto con la Giunta della Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia e le Giunte delle Province autonome di Bolzano e Trento, tra i soggetti in possesso dei requisiti previsti dal comma 3 dell'articolo 3 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 («Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421») e successive modificazioni; in mancanza di concerto, su richiesta del Presidente della Giunta della Regione del Veneto, provvede alla nomina il Ministro della salute.

3. Il Direttore generale è coadiuvato da un Direttore sanitario veterinario e da un Direttore amministrativo. Il Direttore amministrativo e il Direttore sanitario sono nominati con provvedimento motivato del Direttore generale. Essi cessano dall'incarico entro tre mesi dalla data di nomina del nuovo Direttore generale e possono essere riconfermati. Il Direttore sanitario veterinario e il Direttore amministrativo possono essere sospesi o dichiarati decaduti dal Direttore generale con provvedimento motivato.

4. Il rapporto di lavoro del Direttore generale, del Direttore amministrativo e del Direttore sanitario è a tempo pieno, regolato da contratto di diritto privato di durata quinquennale, rinnovabile, e non può comunque protrarsi oltre il settantesimo anno di età. I contenuti di tale contratto, ivi compresi i criteri per la determinazione degli emolumenti, sono quelli previsti del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni.

5. Il contratto di lavoro del Direttore generale è stipulato dal Presidente della Giunta della Regione del Veneto.

6. In caso di assenza e di impedimento del Direttore generale le relative funzioni sono svolte dal Direttore sanitario.

7. Nei casi in cui ricorrano gravi motivi o la gestione presenti una situazione di grave disavanzo, o in caso di violazione di leggi o di principi di buon andamento ed imparzialità dell'amministrazione, la Giunta della Regione del Veneto di concerto con la Giunta della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e le Giunte delle Province autonome di Bolzano e Trento, risolve il contratto dichiarandone la decadenza e provvede alla sostituzione del Direttore generale.

8. Per quanto non espressamente previsto valgono le norme di cui al decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni.

Art. 14

(Il Collegio dei revisori)

1. Il Collegio dei revisori è composto da 3 membri:

a) due designati a rotazione rispettivamente dalle Regioni e dalle Province autonome scelti tra i Revisori contabili iscritti nel registro previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 («Attuazione della direttiva n. 84/253/CEE, relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili»);

b) uno designato dal Ministero del tesoro.

2. Il Direttore generale convoca il Collegio per la prima seduta.

3. Il Collegio dei revisori dura in carica cinque anni.

4. Il Presidente del Collegio è eletto dai Revisori all'atto della prima seduta tra i componenti di designazione regionale o delle Province autonome.

5. Il Collegio dei revisori vigila sull'attività amministrativa dell'Istituto e sull'osservanza delle leggi ed in particolare:

a) verifica la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili;

b) esamina il bilancio pluriennale di previsione, il bilancio preventivo economico annuale nonché il bilancio di esercizio;

c) verifica la corrispondenza di quanto indicato alla lettera a) ed informa il controllo sugli atti ai principi contenuti nell'articolo 2403 del Codice civile;

d) accerta almeno ogni trimestre la consistenza di cassa e può chiedere notizie al Direttore generale sull'andamento dell'Istituto.

6. I Revisori possono in qualsiasi momento, anche individualmente, procedere ad atti di ispezione e di controllo.

7. Ai componenti del Collegio dei revisori spetta un'indennità secondo quanto previsto dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 88/1992.

Art. 15

(Il Direttore amministrativo)

1. Il Direttore amministrativo è un laureato in discipline giuridiche o economiche che non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età e che abbia svolto per almeno cinque anni una qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa in enti pubblici o privati o in strutture sanitarie pubbliche o private di media o grande dimensione.

2. Il Direttore amministrativo dirige i servizi amministrativi dell'Istituto e fornisce parere obbligatorio per i profili di legittimità al Direttore generale sugli atti relativi alle materie di competenza.

Art. 16

(Il Direttore sanitario)

1. Il Direttore sanitario è un medico veterinario in possesso di documentate competenze nel settore della sanità pubblica veterinaria, che non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età, che abbia svolto per almeno cinque anni una qualificata attività di direzione tecnico-sanitaria in enti o strutture sanitarie pubbliche o private di media o grande dimensione.

2. Il Direttore sanitario dirige i servizi tecnico-sanitari, nonché l'attività scientifica di ricerca e fornisce parere obbligatorio per i profili tecnici al Direttore generale sugli atti relativi alle materie di competenza.

Art. 17

(Personale)

1. Il rapporto di lavoro del personale dell'Istituto è disciplinato dalle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni e nel decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 («Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche»).

2. Ai concorsi per l'assunzione in Istituto si applica il Regolamento previsto dal comma 1 dell'articolo 18 del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni.

Art. 18

(Ripartizione quote di finanziamento)

1. Il finanziamento dell'Istituto è assicurato:

a) dallo Stato, a norma delle leggi vigenti;

b) dalle Regioni, dalle Province autonome e dalle Aziende unità sanitarie locali per le prestazioni poste a carico delle stesse;

c) dalle Aziende unità sanitarie locali con le quote degli introiti derivanti dai contributi riscossi per le prestazioni di ispezione e controllo sanitario;

d) dai proventi diversi disciplinati con i provvedimenti regionali e provinciali di cui all'articolo 5.

2. Il finanziamento dell'Istituto è inoltre assicurato:

a) da finanziamenti statali, regionali e provinciali per l'erogazione di servizi e compiti aggiuntivi a quelli menzionati all'articolo 3;

b) da contributi di enti pubblici e privati, organizzazioni ed associazioni interessati alla difesa sanitaria del patrimonio zootecnico e al miglioramento e controllo delle produzioni zootecniche e alimentari;

c) dai redditi del proprio patrimonio;

d) dagli utili derivanti dalle attività di produzione;

e) dagli introiti per la fornitura di servizi e per l'erogazione di prestazioni a pagamento;

f) da ogni altra entrata percepita dall'Istituto.

3. Le quote percentuali della ripartizione dei contributi erogati dalla Regione del Veneto, dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e dalle Province autonome di Bolzano e Trento cogerenti per quanto riguarda i finanziamenti di cui all'articolo 2, comma 2, della presente legge di riordino sono stabilite in base ai criteri seguenti:

- consistenza del patrimonio zootecnico 50%
- consistenza della popolazione residente 20%
- numero dei laboratori periferici 15%
- estensione della superficie territoriale 15%

4. Le quote percentuali della ripartizione di cui al comma 3, possono essere aggiornate dal Comitato di indirizzo e di programmazione di cui all'articolo 20 in relazione alla variazione dei parametri di cui al comma 3.

Art. 19

(Patrimonio)

1. Il patrimonio dell'Istituto è costituito dai beni appartenenti a titolo di proprietà al momento dell'entrata in vigore del presente accordo e da quelli che pervengono all'Istituto per donazione o per altro titolo.

2. In caso di scioglimento dell'Istituto i beni che compongono il patrimonio sono trasferiti alla Regione o alla Provincia autonoma nel cui territorio insistono i beni stessi.

3. L'Istituto adotta, conformemente a quanto previsto dal decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, le norme di gestione contabile e patrimoniale delle Aziende sanitarie della Regione ove ha sede l'Istituto medesimo.

Art. 20

(Comitato di indirizzo e di programmazione)

1. E' istituito il Comitato di indirizzo e di programmazione formato dai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome ovvero dagli Assessori dai medesimi delegati.

2. Il Comitato è convocato dal Presidente o dall'Assessore delegato della Regione del Veneto almeno una volta all'anno.

3. Alle sedute del Comitato partecipano senza diritto di voto il Presidente del Consiglio di amministrazione e il Direttore generale dell'Istituto.

4. Al comitato di indirizzo e programma compete:

a) definire gli obiettivi specifici di comune interesse delle Regioni e delle Province autonome o in relazione alle particolari esigenze di un territorio regionale o provinciale per il cui raggiungimento sono rese disponibili le necessarie risorse;

b) valutare e verificare, in occasione della presentazione della relazione gestionale annuale dell'Istituto, i risultati raggiunti complessivamente e con riferimento agli obiettivi specifici assegnati;

c) aggiornare le quote di ripartizione di cui all'articolo 18, comma 3.

Art. 21

(Controlli)

1. Sono sottoposti all'approvazione degli Enti cogerenti i seguenti atti dell'Istituto:

a) il bilancio pluriennale di previsione ed il piano triennale delle attività;

b) il bilancio preventivo economico annuale e il bilancio di esercizio;

c) il Regolamento di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c);

d) il piano attuativo aziendale e la relazione programmatica;

e) la deliberazione dei programmi di spesa pluriennali e i provvedimenti che disciplinano l'attuazione dei contratti e delle convenzioni.

2. Gli atti di cui al comma 1, entro trenta giorni dalla loro adozione, sono trasmessi ai Presidenti delle Giunte delle Regioni e delle Province autonome; i predetti atti si intendono approvati qualora le Giunte delle Regioni e delle Province autonome non si siano pronunciate entro quaranta giorni dalla data di ricevimento.

3. Nel caso l'atto fosse oggetto di richiesta di chiarimenti il termine di cui al comma 2 è interrotto ed incomincia a decorrere nuovamente successivamente al ricevimento dei chiarimenti.

Art. 22

(Norme finali e transitorie)

1. Il Direttore dell'Istituto in servizio alla data d'entrata in vigore dell'ultima delle leggi regionali e provinciali di approvazione del presente accordo assume la carica di Direttore generale. Detto incarico viene mantenuto per sei mesi dall'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione.

2. Il Presidente della Giunta regionale del Veneto, di concerto con le altre Regioni e Province autonome interessate, provvede alla stipula del relativo contratto.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

NOTE

Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.

Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'articolo 1, comma 1, lettera h, della legge 23 ottobre 1992, n. 421 («Delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale»), è il seguente.

Art. 1

(Sanità)

1. Ai fini della ottimale e razionale utilizzazione delle risorse destinate al Servizio sanitario nazionale, del perseguimento della migliore efficienza del medesimo a garanzia del cittadino, di equità distributiva e del contenimento della spesa sanitaria, con riferimento all'articolo 32 della Costituzione, assicurando a tutti i cittadini il libero accesso alle cure e la gratuità del servizio nei limiti e secondo i criteri previsti dalla normativa vigente in materia, il Governo della Repubblica, sentita la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è delegato ad emanare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi con l'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:

(omissis)

h) emanare, per rendere piene ed effettive le funzioni che vengono trasferite alle Regioni e alle Province autonome, entro il 30 giugno 1993, norme per la riforma del Ministero della sanità cui rimangono funzioni di indirizzo e di coordinamento, nonché tutte le funzioni attribuite dalle leggi dello Stato per la sanità pubblica. Le stesse norme debbono prevedere altresì il riordino dell'Istituto superiore di sanità, dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL) nonché degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e degli istituti zooprofilattici. Dette norme non devono comportare oneri a carico dello Stato;

(omissis)

Nota all'articolo 2

- Il testo dell'articolo 6 del decreto legislativo 270/1993 è il seguente:

Art. 6

(Finanziamento)

1. Il finanziamento degli istituti è assicurato:

a) dallo Stato, a carico del Fondo sanitario nazionale. La ripartizione è fatta annualmente dal Comitato interministeriale per la programmazione economica, su proposta del Ministro della sanità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, tenendo conto dei requisiti strutturali, tecnologici e dei livelli di funzionamento in relazione alle esigenze del territorio di competenza e alle attività da svolgere;

b) a carico del Ministero della sanità, per quanto previsto dall'articolo 7, comma 4, e dall'articolo 12, comma 2, lettera a), numero 4 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;

c) dalle Regioni e dalle Unità sanitarie locali, per le prestazioni poste a carico delle stesse;

d) dalle Unità sanitarie locali con le quote degli introiti derivanti dai contributi riscossi per le prestazioni di ispezione e controllo sanitario.

2. Il finanziamento degli Istituti è inoltre assicurato:

a) da finanziamenti statali e regionali per l'erogazione, da parte degli Istituti, di servizi e compiti aggiuntivi a quelli menzionati all'articolo 1 del presente decreto;

b) da contributi di enti pubblici e privati, organizzazioni ed associazioni interessati alla difesa sanitaria del patrimonio zootecnico ed al miglioramento e controllo delle produzioni zootecniche ed alimentari;

c) dai redditi del proprio patrimonio;

d) dagli utili derivanti dalle attività di produzione;

e) dagli introiti per la fornitura di servizi e per l'erogazione di prestazioni a pagamento.

Nota all'articolo 5

La legge regionale 23 giugno 1980, n. 16, reca: «Organizzazione e gestione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie».

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 226

- d'iniziativa della Giunta regionale, presentato al Consiglio regionale il 7 novembre 2001;
- assegnato alla I Commissione permanente il 13 novembre 2001, con parere della III Commissione permanente;
- acquisito il parere della III Commissione permanente espresso nella seduta del 22 gennaio 2002;
- esaminato e approvato all'unanimità, senza modifiche, dalla I Commissione permanente nella seduta del 15 maggio 2002, con proposta al Consiglio, ai sensi dell'articolo 42, comma 1, del Regolamento interno, che si discuta sul testo proposto senza una relazione di maggioranza;
- esaminato ed approvato all'unanimità, con modifiche, dal Consiglio regionale nella seduta pomeridiana del 25 giugno 2002;
- trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 6/5026-02 del 17 luglio 2002.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 giugno 2002, n. 0182/Pres.

Legge regionale 3/2002, articolo 3, commi 32-34. Regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità di riparto del fondo per il rimborso dei costi relativi al trattamento economico e alle competenze accessorie del personale messo a disposizione dell'A.Re.Ra.N. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 128, comma 9 ter della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 che prevede la designazione, da parte del comitato direttivo dell'Agenzia regionale per la rappresentanza regionale, di un coordinatore e dispone per il personale assegnato all'Agenzia la conservazione del trattamento economico in godimento presso l'Ente di appartenenza;

VISTO che ai sensi del succitato articolo 128, comma 9 ter della legge regionale 13/1998, la Giunta regionale può deliberare la conservazione, la modifica o l'integrazione di eventuali indennità e trattamenti accessori in godimento, con particolare riferimento al personale con qualifica dirigenziale e che trova applicazione, con riferimento al rimborso spese, il disposto di cui all'articolo 19, comma 3 della legge regionale 9 settembre 1997, n. 31, in materia di distacco;

VISTO l'articolo 1, comma 4 della legge regionale 2 febbraio 2001, n. 2, che prevede l'anticipazione dei costi relativi al trattamento economico e alle competenze accessorie del personale messo a disposizione dell'A.Re.Ra.N, di cui all'articolo 128, comma 9 ter della legge regionale 13/1998, da parte delle amministrazioni di appartenenza;

CONSIDERATO che, ai sensi del medesimo articolo 1, comma 4 della legge regionale 2/2001 la Regione assicura il rimborso dei costi medesimi, nell'ambito dei trasferimenti agli Enti locali, anche tramite un Ente individuato quale capo fila;

VISTO l'articolo 3, comma 32 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, che autorizza l'Amministrazione regionale a rimborsare i costi di cui all'articolo 1, comma 4 della legge regionale 2/2001, agli Enti che li hanno anticipati o all'Ente individuato quale capofila, previa presentazione di idonea documentazione inerente i costi effettivamente sostenuti;

VISTO il successivo comma 33 dell'articolo 3 della legge regionale 3/2002 che prevede la presentazione delle istanze di rimborso alla Direzione regionale per le autonomie locali - Servizio finanziario e contabile, corredata della documentazione di cui al succitato comma 32;

EVIDENZIATO che la normativa regionale non indica i termini per la presentazione delle domande di rimborso né la specifica documentazione da allegare alle domande medesime;

RITENUTO, pertanto di dover procedere alla definizione delle modalità e dei criteri per l'erogazione dell'assegnazione, così come disposto dall'articolo 30, comma 1 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1631 del 15 maggio 2002, con la quale è stato approvato il programma, per l'anno 2002, della Direzione regionale per le autonomie locali;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2009 del 10 giugno 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità di riparto del fondo per il rimborso dei costi relativi al trattamento economico e alle competenze accessorie del personale messo a disposizione dell'A.Re.Ra.N, ai sensi dell'articolo 3, commi 32-34 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 24 giugno 2002

TONDO

Legge regionale 3/2002, articolo 3, commi 32-34. Regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità di riparto del fondo per il rimborso dei costi relativi al trattamento economico e alle competenze accessorie del personale messo a disposizione dell'A.Re.Ra.N.

Art. 1

1. Il rimborso dei fondi di cui all'articolo 1, comma 4 della legge regionale 2 febbraio 2001, n. 2, è disposto a favore degli Enti che li hanno anticipati o all'Ente individuato quale capofila, previa presentazione di apposita domanda di rimborso a firma del legale rappresentante dell'Ente, con l'indicazione del totale delle spese effettivamente sostenute nell'anno precedente per il personale messo a disposizione, con l'indicazione delle giornate lavorative effettuate dal predetto personale presso l'A.Re.Ra.N, nonché l'importo giornaliero per trattamento economico e quello delle competenze accessorie, comprensivo degli eventuali oneri riflessi.

Art. 2

1. Alla domanda di rimborso di cui all'articolo 1 deve essere allegata copia della deliberazione dell'A.Re.Ra.N. con la quale viene affidato l'incarico, con l'indicazione degli estremi della deliberazione di Giunta regionale di approvazione del trattamento economico, nonché copia della deliberazione di assenso ed autorizzazione all'incarico dell'Ente locale di appartenenza del personale interessato.

Art. 3

1. Le domande di cui all'articolo 1, corredate della prevista documentazione, devono pervenire annualmente alla Direzione regionale per le autonomie locali, Servizio finanziario e contabile, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria regionale.

2. Ai fini del rispetto del termine di cui ai commi 1 e 2, si applica la disposizione di cui all'articolo 6, commi 2 e 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Art. 4

1. Per l'anno 2002 le domande devono pervenire entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente Regolamento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 giugno 2002, n. 0183/Pres.

Legge regionale 3/2002, articolo 3, commi 18 e 19. Regolamento per la determinazione dell'indice di aggiornamento dell'importo da erogare in acconto ai Comuni del Friuli-Venezia Giulia aventi diritto a titolo di addizionale opzionale all'IRPEF e per la determinazione dei criteri per la concessione dell'anticipazione. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, che ha istituito l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche;

VISTO il decreto 20 dicembre 1999 del Ministero delle finanze recante «Modalità di versamento dell'addizionale comunale all'IRPEF», che istituisce, per il versamento della suddetta addizionale, appositi codici tributo;

EVIDENZIATO CHE, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del citato decreto 20 dicembre 1999, le somme riscosse con i codici tributo assegnati alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia verranno attribuite sull'apposita contabilità speciale n. 1905, aperta presso la Tesoreria provinciale dello Stato di Trieste e intestata alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 2, comma 1, della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18, che, in base a quanto disposto dall'articolo 31, comma 2, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, come sostituito dall'articolo 12, comma 3, della legge 13 maggio 1999, n. 133, in relazione alle competenze attribuite alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di finanza locale dallo Statuto di autonomia e dalle relative norme di attuazione, autorizza l'Amministrazione regionale a devolvere ai Comuni del Friuli Venezia Giulia le somme affluite a titolo di addizionale comunale opzionale all'IRPEF sulla apposita contabilità speciale ai sensi del sopracitato de-

creto del Ministro delle finanze del 20 dicembre 1999, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 301 del 24 dicembre 1999;

VISTO il successivo comma 2 dell'articolo 2 della legge regionale 18/2000 che, nelle more dell'emanazione di una specifica normativa regionale, dispone che la ripartizione tra i Comuni del Friuli-Venezia Giulia delle somme versate a titolo di addizionale opzionale venga effettuata secondo i meccanismi individuati dall'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modifiche e integrazioni, dall'Amministrazione regionale che esercita le relative attribuzioni amministrative sulla base della citata normativa statale;

CONSIDERATO CHE, ai sensi del successivo comma 3 dell'articolo 2 della legge regionale 18/2000, gli adempimenti connessi alla gestione della contabilità speciale di cui al comma 1, all'accertamento delle entrate ivi affluite e all'attuazione degli interventi previsti dallo stesso comma 1 sono demandati alla Direzione regionale per le autonomie locali - Servizio finanziario e contabile;

VISTO l'articolo 3, comma 18, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 il quale dispone che per la ripartizione tra i Comuni del Friuli Venezia Giulia delle somme a essi dovute a titolo di addizionale opzionale all'IRPEF, prevista dall'articolo 2, comma 2, della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18, la determinazione dell'importo da erogare in acconto avvenga sulla base dei dati risultanti dalle ultime dichiarazioni dei redditi accertate e disponibili, aggiornate all'anno di riferimento;

VISTO altresì l'articolo 3, comma 19, della legge regionale 3/2002 che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere ai Comuni beneficiari anticipazioni di cassa nell'importo massimo di 2.500.000 euro a valere sugli importi determinati ai sensi del comma 18 del medesimo articolo 3;

EVIDENZIATO che la normativa regionale non individua l'indice di aggiornamento di cui al sopracitato comma 18 e nemmeno i criteri per la determinazione dell'aggiornamento di cui al successivo comma 19, e ritenuto pertanto necessario provvedere all'individuazione degli stessi;

RITENUTO di utilizzare come indice di aggiornamento dei dati reddituali il tasso programmato d'inflazione determinato dal documento programmatico economico finanziario dello Stato, e di fissare la misura dell'aggiornamento nell'intero importo determinato ai sensi dell'articolo 3, comma 18, fino al limite massimo autorizzato con legge regionale;

RITENUTO, pertanto di dover procedere alla definizione delle modalità e dei criteri per l'erogazione dell'assegnazione, così come disposto dall'articolo 30, comma 1 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1631 del 15 maggio 2002, con la quale è stato approvato il programma, per l'anno 2002, della Direzione regionale per le autonomie locali;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2007 del 10 giugno 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per la determinazione dell'indice di aggiornamento dell'importo da erogare in acconto ai Comuni del Friuli Venezia Giulia aventi diritto a titolo di addizionale opzionale all'IRPEF e per la determinazione dei criteri per la concessione dell'anticipazione, ai sensi dell'articolo 3, commi 18 e 19 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 24 giugno 2002

TONDO

Legge regionale 3/2002, articolo 3, commi 18 e 19. Regolamento per la determinazione dell'indice di aggiornamento dell'importo da erogare in acconto ai Comuni del Friuli Venezia Giulia aventi diritto a titolo di addizionale opzionale all'IRPEF e per la determinazione dei criteri per la concessione dell'anticipazione.

Art. 1

(Oggetto)

1. Il presente Regolamento determina l'indice di aggiornamento da applicare per la determinazione dell'importo da erogare in acconto ai Comuni beneficiari del Friuli Venezia Giulia a titolo di addizionale opzionale all'IRPEF ai sensi dell'articolo 3, comma 18, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, nonché determina i criteri per la concessione dell'anticipazione prevista dall'articolo 3, comma 19, della medesima legge regionale.

Art. 2

(Indice di aggiornamento)

1. La determinazione dell'importo da erogare, in acconto, ai Comuni beneficiari a titolo di addizionale opzionale all'IRPEF avviene sulla base dei dati risultanti dalle ultime dichiarazioni dei redditi accertate e disponibili, aggiornate all'anno di riferimento utilizzando quale indicatore il tasso programmato d'inflazione così come indicato nei documenti programmatico economico finanziari dello Stato.

Art. 3

(Anticipazioni)

1. L'importo da erogare ai Comuni per l'acconto dell'addizionale opzionale all'IRPEF, riferita all'anno successivo a quello nel quale l'acconto di competenza è stato già interamente liquidato, avviene entro il mese di novembre di ciascun anno, con anticipazioni da parte dell'Amministrazione regionale, per l'intero importo determinato ai sensi del sopracitato articolo 2, fino al limite massimo di euro 2.500.000,00.

2. Si procede all'anticipazione solo qualora nel conto corrente di entrata della Regione, relativo ai versamenti dell'addizionale opzionale all'IRPEF, non siano affluite le somme necessarie per la copertura di quanto dovuto per l'anno di riferimento dell'erogazione.

Art. 4

(Conguaglio)

1. Al conguaglio si provvederà non appena la competente Amministrazione finanziaria fornirà i dati definitivi relativi ai redditi imponibili IRPEF, riferiti all'anno di competenza.

Art. 5

(Norma transitoria per acconti 2000 e 2001)

1. Le disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 si applicano anche ai procedimenti di erogazione delle quote di acconto dell'addizionale opzionale all'IRPEF relative agli anni 2000 e 2001, con riferimento al tasso d'inflazione effettivamente accertato.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 giugno 2002, n. 0185/Pres.

Legge regionale 4/2001, articolo 8, comma 52 - Regolamento recante norme per l'acquisto di strumenti, materiali ed attrezzature d'ufficio connessi alle esigenze operative correnti del Servizio autonomo per l'immigrazione. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 8 comma 31 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, con il quale si istituisce il Servizio autonomo per l'immigrazione;

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione» (legge finanziaria 2001), ed in particolare l'articolo 8, comma 52, il quale dispone che «Per le proprie esigenze operative correnti, le direzioni regionali e i Servizi autonomi sono autorizzati a sostenere spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e inoltre spese per la partecipazione del personale con qualifica non inferiore a segretario a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione a all'aggiornamento professionale... »;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4 «Bilancio di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002» che all'U.P.B. 52.3.17.1.1293 stanzia sul capitolo 4948 «Spese per esigenze operative correnti, ivi comprese quelle per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informativo nonché per la partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione a all'aggiornamento» un importo di euro 15.493,71;

VISTO il Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, recante «Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato», ed in particolare l'articolo 8, comma 1;

VISTA la circolare n. 5 del 9 febbraio 2001, con la quale la Ragioneria generale forniva indicazioni in ordine all'ambito di applicazione ed alla corretta interpretazione della normativa regionale più sopra indicata, individuando, tra l'altro, la necessità di adottare un apposito Regolamento per la disciplina di tali tipi di spese ed in particolare per la determinazione dei limiti delle facoltà conferite al Funzionario delegato, delle modalità di erogazione delle spese, delle autorizzazioni necessarie, dei metodi di giustificazione delle spese effettuate e dei modi di pagamento;

RITENUTO di provvedere al riguardo per le spese concernenti il Servizio autonomo per l'immigrazione;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2044 del 14 giugno 2002;

DECRETA

E' approvato il Regolamento recante norme per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio per le esigenze operative correnti del Servizio autonomo per l'immigrazione, ai sensi dell'articolo 8, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 24 giugno 2002

TONDO

Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line per le esigenze operative correnti del Servizio autonomo per l'immigrazione.

Art. 1

(Spese del Servizio autonomo per l'immigrazione)

1. Le spese dirette che il Servizio autonomo per l'immigrazione sostiene ai sensi dell'articolo 8, comma 52 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, sono regolate dalle seguenti disposizioni.

2. Rientrano tra le spese di cui al comma 1, quelle per:

a) acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio ivi comprese quelle informatiche, personal computer portatili, stampanti anche a colori, e materiali accessori e ausiliari di ricambio e consumo; fornitura di pannelli, lavagne luminose nonché prestazioni di installazione, manutenzione e riparazione di tutto quanto precede;

b) acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio ivi compresi video-registratori, altoparlanti, impianti di amplificazione, di diffusione sonora e di registrazione; macchine da calcolo, per la rilegatura, materiali di ricambio, di consumo, ausiliario e accessorio, nonché prestazioni di installazione, manutenzione, riparazione e restauro per tutto quanto precede;

c) acquisto di libri, quotidiani, riviste ed altre pubblicazioni, abbonamenti a periodici, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, da utilizzare quali strumenti di lavoro o di aggiornamento specifico dei dipendenti per lo svolgimento delle funzioni loro attribuite nell'ambito dell'attività di competenza dell'ufficio;

d) acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio che formino oggetto di periodica fornitura da parte della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio e relativi materiali di consumo, ausiliario e accessorio nonché prestazioni di installazione, manutenzione, riparazione e restauro per tutto quanto precede, nei casi in cui gli acquisti risultino urgenti ed indifferibili.

3. Le spese di cui al comma 2 sono eseguite entro i limiti delle disponibilità di bilancio.

Art. 2

(Limiti di importo)

1. L'importo di ogni singola spesa da eseguirsi ai sensi del presente Regolamento, non può superare l'importo di 7.746,86 euro al netto di ogni onere fiscale.

2. Non è ammesso il frazionamento artificioso di forniture aventi carattere unitario, dal quale possa derivare l'inosservanza del limite di spesa stabilito dal comma 1.

Art. 3

(Competenze per l'esecuzione delle spese)

1. Le spese di cui all'articolo 1 del presente Regolamento sono disposte dal Direttore del Servizio autonomo per l'immigrazione ed eseguite dal dipendente individuato come Funzionario delegato ai sensi dell'articolo 8, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 che provvederà alla relativa esecuzione.

Art. 4

(Modalità di esecuzione delle spese)

1. Salvo quanto disposto dall'articolo 5, per l'esecuzione delle spese di cui all'articolo 1, comma 2 del presente Regolamento, sono richiesti preventivi ed offerte da almeno tre soggetti.

2. I preventivi di cui al comma precedente contengono la descrizione dell'oggetto del contratto, le condizioni generali che lo regolano, la durata del rapporto contrattuale, le condizioni di esecuzione, la penalità da applicare in caso di ritardi o inadempienze nonché ogni altra condizione ritenuta necessaria dall'Amministrazione.

3. Nella richiesta di preventivi od offerte, in relazione alla natura delle forniture di beni, sono specificati i criteri di scelta avendo riguardo al prezzo, ai requi-

siti tecnico qualitativi della fornitura stessa e alle condizioni di esecuzione.

4. Fra i preventivi o le offerte pervenute, viene scelto quello ritenuto più conveniente in relazione ai criteri indicati dal comma 3.

5. I preventivi e le offerte possono essere acquisiti anche via telefax e sono conservati agli atti.

Art. 5

(Ricorso ad un determinato contraente)

1. E' consentito il ricorso ad un determinato contraente:

a) qualora la spesa non superi la somma di 2.582,28 euro al netto di ogni onere fiscale;

b) nei casi di unicità, specificità o di urgenza delle forniture;

c) quando, successivamente alla richiesta di preventivi ad almeno tre soggetti, non è stata presentata alcuna offerta;

d) quando il costo del bene da acquisire sia fissato in modo univoco dal mercato;

e) per l'affidamento di forniture destinate al completamento, al rinnovo parziale o all'ampliamento di quelle esistenti, qualora il ricorso ad altri fornitori obblighi ad acquistare materiale di tipologia, anche tecnica, differente il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbe situazioni di incompatibilità;

f) per l'affidamento, alle stesse condizioni di contratti in corso con l'Amministrazione regionale, di forniture omogenee, nei limiti di quanto necessario.

2. Salvi i casi di cui alle lettere a), d) e f), ai fini del presente articolo, è richiesto il parere di congruità espresso, a seconda della fornitura richiesta, dal Direttore del Servizio competente.

Art. 6

(Ordinazione dei beni e dei servizi)

1. L'ordinazione dei beni e dei servizi è effettuata dal Funzionario delegato, su disposizione del Direttore del Servizio autonomo, mediante lettera, buono d'ordine o altro atto idoneo, secondo gli usi della corrispondenza commerciale.

2. L'ordinazione, contenente gli elementi di cui all'articolo 4, comma 2, è redatta in duplice copia di cui una è trattenuta dal soggetto contraente e l'altra, sottoscritta per accettazione, è restituita all'Amministrazione.

Art. 7

(Liquidazione, pagamento e rendicontazione delle spese)

1. La liquidazione delle spese è effettuata dal Funzionario delegato, previa presentazione di fatture o note di addebito, che dovranno essere munite dell'attestazione di regolare fornitura o esecuzione del servizio firmata dallo stesso Funzionario.

2. Il pagamento è disposto a mezzo ordinativi di pagamento emessi su aperture di credito presso la Tesoreria regionale intestate al Funzionario delegato.

3. Per il pagamento relativo a provviste di minute e di pronta consegna, il Funzionario delegato può effettuare prelievi in contante sulle aperture di credito previste dal comma 2.

4. Il Funzionario delegato provvederà alla rendicontazione delle somme erogate sulle aperture di credito secondo le norme vigenti in materia.

Art. 8

(Gestione dei beni mobili)

1. Al Vice consegnatario del Servizio autonomo per l'immigrazione è affidata la gestione dei beni di cui all'articolo 1, secondo le norme vigenti in materia.

Art. 9

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge e del Regolamento di contabilità di Stato.

Art. 10

(Norma finale)

1. Il Regolamento approvato con D.P.Reg. 0425/Pres. del 7 novembre 2001, è abrogato.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 25 giugno 2002, n. 0193/Pres.

Regolamento per l'attuazione degli interventi mirati alla riduzione dei costi di riscaldamento per uso domestico nel territorio montano, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera b) bis e comma 4 bis della legge regionale 10/1997 e dell'articolo 3, commi 9 e 10 della legge regionale 13/2000 e successive modifiche e integrazioni. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che con legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 è costituito il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041;

CONSIDERATO che l'articolo 4, comma 2, lettera b) bis, così come introdotta dall'articolo 3 della legge regionale 3 luglio 2000 n. 13, dispone che con le risorse del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna possono essere finanziate iniziative mirate alla riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in tutto il territorio montano della Regione;

CONSIDERATO che per le finalità su indicate è stato adottato apposito Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0321/Pres. del 31 agosto 2000;

ATTESO che con l'articolo 4 della legge regionale 15 maggio 2002 n. 13 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002) sono state apportate modifiche legislative all'articolo 4, comma 4 bis della legge regionale 10 del 1997 e all'articolo 3, comma 9 della legge regionale 13 del 2000;

CONSIDERATO che tali disposizioni rideterminano sia le aree di intervento, sia i limiti di reddito dei nuclei familiari ai fini dell'applicazione dei benefici di cui trattasi;

RITENUTO necessario pertanto, in seguito alle suindicate modifiche legislative introdotte con l'articolo 4 della legge regionale 13 del 2002, adottare una nuova disciplina regolamentare per l'erogazione dei benefici in parola;

VISTO il testo del Regolamento allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, che sostituisce quello approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0321/Pres. del 31 agosto 2000;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 970 del 28 marzo 2002 concernente il documento di indirizzo programmatico relativo alle attività del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per l'anno 2002;

VISTO il D.D.L. n. 264 presentato dalla Giunta regionale il 17 maggio 2002 con il quale si prevede il differimento della soppressione delle Comunità montane all'1 gennaio 2003;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia della Regione;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1914 del 10 giugno 2002;

DECRETA

- E' approvato il «Regolamento per l'attuazione degli interventi mirati alla riduzione dei costi di riscaldamento per uso domestico nel territorio montano, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera b) bis e comma 4 bis, della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 e dell'articolo 3, commi 9 e 10, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, come da ultimo modificati dall'articolo 4 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13,» nel testo allegato al presente provvedimento quale fa parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 25 giugno 2002

TONDO

Regolamento per l'attuazione degli interventi mirati alla riduzione dei costi di riscaldamento per uso domestico nel territorio montano, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera b) bis e comma 4 bis, della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 e dell'articolo 3, commi 9 e 10, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 1

(Oggetto)

1. Il presente Regolamento disciplina le modalità di attuazione degli interventi destinati alla riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico nel territorio montano, mediante la concessione di contributi ai nuclei familiari per l'alloggio utilizzato come prima abitazione, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera b) bis e comma 4 bis della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 e dell'articolo 3 commi 9 e 10, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 2

(Area di intervento)

1. Gli interventi di cui all'articolo 1 interessano i seguenti territori:

a) Comuni ricadenti nella zona climatica F di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 e successive modifiche e integrazioni.

b) Porzioni edificate dal territorio comunale che abbiano conseguito l'appartenenza alla zona climatica

F secondo le procedure di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 412/1993 e successive modifiche e integrazioni.

2. I territori interessati sono quelli riportati nella Tabella A allegata al presente Regolamento.

3. Per le finalità di cui all'articolo 1, lettera b), il provvedimento adottato dal Comune una volta divenuto efficace e reso noto mediante pubblici avvisi, è comunicato al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna che ne cura la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

4. L'area d'intervento comprende i territori per i quali sia stata espletata, e comunicata al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, alla data di emanazione del bando di cui all'articolo 4, comma 1, la procedura prevista dal D.P.R. n. 412/1993 e successive modifiche ed integrazioni.

5. I Comuni sono tenuti a definire puntualmente, su apposita cartografia, i territori comunali oggetto dei benefici in parola.

Art. 3

(Requisiti ed entità del contributo)

1. Sono destinatari del contributo i nuclei familiari, i cui componenti, alla data della domanda, risultino allo stesso tempo residenti, domiciliati ed iscritti all'anagrafe comunale della popolazione residente (APR) nel territorio di cui all'articolo 2 del presente Regolamento.

2. La misura del contributo è fissata come segue:

a) euro 310,00 per anno e per nucleo familiare nel caso in cui il nucleo familiare fruisca di un reddito complessivo non superiore a euro 10.330,00.

b) 207,00 per anno e per nucleo familiare nel caso in cui il nucleo stesso fruisca di un reddito complessivo compreso fra euro 10.330,01 e euro 20.659,00.

3. Ai fini dell'individuazione dei limiti di reddito di cui al comma 2, si fa riferimento al reddito complessivo imponibile, dichiarato ai fini dell'IRPEF, da tutti i componenti il nucleo familiare come risultante dalla dichiarazione dei redditi riferita all'anno oggetto del contributo.

4. Ai fini del presente Regolamento, per nucleo familiare si intende quello dichiarato in sede di presentazione della domanda da parte dell'interessato, così come composto alla data di presentazione della domanda.

Art. 4

(Presentazione delle domande ed istruttoria)

1. Per l'assegnazione dei contributi è predisposto apposito bando con decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione. Il bando riporta la definizione dell'area di intervento, l'ammontare delle risorse complessive, il termine per la presentazione delle domande e, in allegato, il modello della domanda da compilare da parte dei richiedenti. Nell'ambito della domanda di contributo il richiedente è tenuto a dichiarare, ai sensi degli articoli 46, 47 e 48 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000:

a) i dati relativi alla residenza, domicilio e iscrizione all'anagrafe comunale della popolazione residente (APR);

b) lo stato di famiglia;

c) i redditi percepiti dall'intero nucleo familiare come risultanti dalla dichiarazione dei redditi riferita all'anno oggetto del contributo;

d) che l'alloggio per il quale viene richiesto il contributo è adibito a prima abitazione.

2. Le domande devono essere presentate presso le competenti Comunità montane ovvero presso gli enti che ne assumeranno le funzioni entro il termine perentorio fissato dal bando, utilizzando l'apposito modello allegato al bando di cui al comma 1 del presente articolo.

3. Le domande, ai sensi di legge, sono sottoscritte dal richiedente in presenza del dipendente addetto a riceverle, ovvero sottoscritte e presentate, anche tramite servizio postale, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (Carta d'identità o documento equipollente ai sensi dell'articolo 35 D.P.R. 445/2000), in corso di validità.

4. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, le domande devono pervenire all'ufficio competente entro il termine stabilito. Qualora le domande siano inviate a mezzo raccomandata, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

5. Le Comunità montane, ovvero gli enti che ne assumeranno le funzioni, provvedono all'istruttoria delle domande presentate entro 60 giorni dalla scadenza del termine fissato per la loro presentazione, salva la possibilità di sospendere i termini per richiesta di ulteriore documentazione per un massimo di 15 giorni.

6. Le Comunità montane effettuano annualmente, nel limite del 5%, il controllo a campione dei dati contenuti nelle domande presentate.

Art. 5

(Graduatoria)

1. Per la formazione della graduatoria si fa riferimento al reddito medio del nucleo familiare del richie-

dente, ricavato dividendo il reddito complessivo imponibile dichiarato ai fini dell'IRPEF da tutti i componenti il nucleo familiare, per il numero dei componenti il nucleo familiare stesso.

2. Le singole Comunità montane provvedono alla redazione della graduatoria delle domande pervenute, sulla base del reddito medio del nucleo familiare del richiedente, in ordine crescente di importo.

3. A parità di reddito medio viene data preferenza al nucleo familiare con il numero più elevato di componenti.

4. Le singole Comunità montane provvedono alla formulazione della graduatoria delle domande alle stesse pervenute, sulla base di un modello predisposto dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

5. Le graduatorie così formulate sono inviate, entro 90 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande, al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna che provvede a redigere la graduatoria unica regionale degli aventi diritto al contributo.

6. La graduatoria unica di cui al comma 5 è approvata con decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna ed è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. Con lo stesso decreto vengono attribuite alle Comunità montane le risorse necessarie per la concessione dei contributi.

Art. 6

(Concessione ed erogazione dei contributi)

1. La concessione e l'erogazione dei contributi sono effettuate dalle Comunità montane ovvero dagli Enti che ne assumeranno le funzioni, utilizzando le risorse finanziarie alle stesse attribuite ai sensi del comma 6 dell'articolo 5.

2. Gli Enti di cui al comma 1 provvedono altresì alle comunicazioni ai soggetti non utilmente collocati in graduatoria.

Art. 7

(Controlli)

1. Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna può disporre controlli ispettivi e chiedere la presentazione di documenti o di chiarimenti ai soggetti beneficiari dei finanziamenti.

Art. 8

(Norme di rinvio ed entrata in vigore)

1. Per quanto non previsto nel presente Regolamento si fa rinvio alle norme contenute nella legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 concernente il Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso.

2. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 9

(Abrogazioni)

1. Il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta 31 agosto 2000, n. 0321/Pres. è abrogato.

Allegato A

Comunità montana	Comune	Area di intervento
Carnia	Ampezzo	Tutto il territorio comunale.
	Arta Terme	
	Cercivento	
	Comeglians	
	Enemonzo	
	Forni Avoltri	
	Forni di Sopra	
	Forni di Sotto	
	Lauco	
	Ligosullo	
	Ovaro	
	Paluzza	
	Paularo	
	Prato Carnico	
	Preone	
	Ravascletto	
	Raveo	
	Rigolato	
	Sauris	
	Socchieve	
	Sutrio	
	Tolmezzo	
	Treppo Carnico	
	Verzegnis	
	Villa Santina	
	Zuglio	
Canal del Ferro Val Canale	Chiusaforte	Tutto il territorio comunale.
	Dogna	
	Malborghetto-Valbruna	
	Moggio Udinese	
	Pontebba	
	Resia	
	Resiutta	
	Tarvisio	
Livenza	Aviano	Limitatamente alle Località Busa di Villotta, Collalto e Piancavallo.
	Polcenigo	Limitatamente alla Località Mezzomonte.

Comunità montana	**Comune**	**Area di intervento**
Val d'Arzino Val Cos Val Tramontina	Clauzetto	Tutto il territorio comunale.
	Tramonti di Sopra	
	Tramonti di Sotto	
	Vito d'Asio	Limitatamente alle località: - *Pielungo:* Ringans, Battaias, Fruinz, Fratta, Paveon, Michiai, Val, Cedolins, Carluz, Cosoi, Tinei, For, Juris, Clementins, Ciaval, Pielungo centro e Cerdevol. - *San Francesco:* Reonis, Zanetz, Seletz, Valentins, Galantz e Marins. - *Vito d'Asio:* Vito d'Asio centro, Bearzi e Cedolins. - *Anduins:* Borgo di Sotto e Borgo di Sopra.
Meduna-Cellina	Andreis	Tutto il territorio comunale.
	Barcis	
	Cimolais	
	Claut	
	Erto e Casso	
	Frisanco	
Gemonese	Montenars	Tutto il territorio comunale.
Valli del Torre	Attimis	Limitatamente alle frazioni: - Forame: Borgo Mattieligh, Borgo Salandri, Borgo Scovertz, Borgo Pecol e Borgo Bombardier. - Subit: Borgo Cancellier. - Porzus.
	Faedis	Limitatamente alle Località di: Pedrosa, Clap, Valle, Canebola, Piano delle Farcadizze, Costalunga, Costapiana e Gradischiutta.
	Lusevera	Tutto il territorio comunale.
	Nimis	Limitatamente alle seguenti porzioni di territorio comunale: Monteprato, Chialminis, Tamar, Ramandolo, Pecolle di Sotto, Pecolle di Sopra, Lase, Nongruella, Borgo di Mezzo, Cergneu Superiore e Clotz.
	Taipana	Tutto il territorio comunale.
	Tarcento	- Limitatamente alle Vie: Stella, Malemaseria (porzione), Sammardenchia (porzione), del Castello (porzione), Val di Non, Bernadia (porzione), Zatreppi, XXIX Settembre 1944 (porzione), Useunt e Villin (porzione). - Limitatamente alle Borgate: Useunt, Coceano, Patochis, Zatreppi, Stella, Boreaniz, Michs. Malemaseria (porzione), Socret, Boscut, Londra, Ros, Culau, Beorchian e Case Zuc.
Valli del Natisone	Drenchia	Tutto il territorio comunale.
	Stregna	
Carso	Monrupino	Tutto il territorio comunale.
	San Dorligo della Valle	Limitatamente alla frazione di Grozzana.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 25 giugno 2002, n. 0194/Pres.

Approvazione modifiche al Regolamento per l'attuazione del programma regionale di prevenzione, controllo ed eradicazione della flavescenza dorata della vite, di cui all'articolo 6, commi 10-13 della legge regionale 2/2000.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto del Presidente della Regione 22 febbraio 2001, n. 053/Pres. concernente l'approvazione del Regolamento per l'attuazione del programma regionale di prevenzione, controllo ed eradicazione della Flavescenza dorata della vite di cui all'articolo 6, commi 10-13 della legge regionale 2/2000;

VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 31 maggio 2000 che rende obbligatoria la lotta contro la flavescenza dorata della vite;

ATTESO che ai sensi del suddetto decreto ministeriale l'Osservatorio per le malattie delle piante di Pordenone con decreti n. 1118 del 19 luglio 2000, n. 793 del 2 maggio 2001 e n. 1253 del 29 aprile 2002 ha proceduto a successive delimitazioni della zona dichiarata «focolaio» ed ha, tra l'altro, previsto l'adozione di specifiche misure fitosanitarie cautelative anche in parte del territorio provinciale ancora definibile «zona indenne»;

VISTO il decreto dell'Osservatorio per le malattie delle piante di Udine dell'11 aprile 2002, n. 349/15, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 18 del 2 maggio 2002 con il quale è stato individuato un focolaio di flavescenza dorata della vite comprendente l'intero territorio dei Comuni di Latisana e Varmo;

ATTESO che il decreto del Presidente della Regione n. 053/Pres. del 22 febbraio 2001 specifica che le provvidenze economiche siano concesse solo ai viticoltori ricadenti nella zona delimitata focolaio dal decreto del Direttore dell'Osservatorio per le malattie delle piante di Pordenone n. 1118 del 19 luglio 2000;

RITENUTO pertanto necessario modificare il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 053/Pres./2001;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2072 del 14 giugno 2002;

DECRETA

Sono approvate le modifiche al «Regolamento per l'attuazione del programma regionale di prevenzione, controllo ed eradicazione della flavescenza dorata della vite, di cui all'articolo 6, commi 10-13 della legge regionale n. 2/2000» approvato con decreto del Presidente della Regione 22 febbraio 2001 n. 053/Pres., nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare dette disposizioni come modifiche a Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 25 giugno 2002

TONDO

Modifiche del «Regolamento per l'attuazione del programma regionale di prevenzione, controllo ed eradicazione della flavescenza dorata della vite, di cui all'articolo 6, commi 10-13 della legge regionale 2/2000» approvato con decreto del Presidente della Regione 22 febbraio 2001, n. 053/Pres.

Art. 1

(Modifiche all'articolo 7 del D.P.Reg. 22 febbraio 2001, n. 053/Pres.)

1. Il comma 1, dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione del 22 febbraio 2001, n. 053/Pres. è sostituito dal seguente:

«1. Ai viticoltori, i cui vigneti sono compresi all'interno delle zone dichiarate focolaio ed in altre zone dove sono previste specifiche misure fitosanitarie cautelative con decreto degli Osservatori per le malattie delle piante competenti per territorio, che, in applicazione delle vigenti norme di lotta obbligatoria alla flavescenza dorata della vite e dei relativi provvedimenti attuativi emanati dagli stessi Osservatori per le malattie delle piante, procedono all'estirpo di viti o di intere superfici vitate seguendo le disposizioni previste agli articoli precedenti, sono riconosciute le provvidenze economiche di seguito specificate a parziale indennizzo del costo sostenuto e del mancato reddito conseguito a causa delle misure adottate:

a) euro 7,75 per ciascuna vite epurata;

b) euro 7.746,85 ad ettaro per l'estirpo di interi appezzamenti vitati a seguito dell'accertata incidenza di viti sintomatiche superiore al 25%;

c) euro 25,82 ad ettaro per anno, per la copertura dei costi necessari ad effettuare almeno due trattamenti insetticidi l'anno, volti ad eliminare lo Schaphoideus titanus, secondo le indicazioni impartite dagli Osservatori per le malattie delle piante competenti per territorio, a favore dei conduttori di superfici vitate che hanno avanzato richiesta di adesione al

programma di eradicazione della flavescenza dorata della vite;

d) oltre al contributo così come sopra determinato verrà riconosciuto un importo pari al massimo al 3% dello stesso a copertura delle spese per indagini effettivamente sostenute».

2. Al comma 6 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione del 22 febbraio 2001, n. 053/Pres. le parole «lire 150.000» sono sostituite dalle parole «euro 77,47».

Art. 2

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 25 giugno 2002, n. 0195/Pres.

Regolamento concernente modalità e criteri per la sovvenzione delle spese sostenute per l'estirpazione ed il reimpianto di vigneti colpiti dalla flavescenza dorata della vite di cui al decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 9 aprile 2001, articolo 1, comma 3. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 9 aprile 2001 recante modalità di attuazione degli interventi strutturali e di prevenzione per l'eradicazione delle infezioni di lingua blu negli allevamenti ovini, influenza aviaria negli allevamenti avicoli e fauna selvatica, flavescenza dorata nei vigneti e sharka nei frutteti;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 3 maggio 2001 con il quale è stata assegnata alla Regione Friuli-Venezia Giulia la somma di lire 223.051.296, pari ad euro 115.196,38 per il miglioramento strutturale e la prevenzione nelle aree colpite dalle infezioni di flavescenza dorata;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 31 maggio 2000 n. 32442 che rende obbligatoria la lotta contro la flavescenza dorata della vite;

VISTO il decreto del Presidente della Regione del 22 febbraio 2001, n. 053/Pres. concernente il Regolamento per l'attuazione del programma regionale di prevenzione, controllo ed eradicazione della flavescenza dorata della vite;

ATTESO che l'articolo 7 del predetto decreto del Presidente della Regione n. 053/Pres., nello stabilire le provvidenze economiche a favore dei viticoltori interessati non prevede alcuna sovvenzione aggiuntiva per coloro che oltre all'estirpo dei vigneti colpiti procedono al successivo reimpianto degli stessi;

RITENUTO quindi opportuno riservare l'intera somma assegnata alla Regione con il citato decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 3 maggio 2001 esclusivamente a favore dei viticoltori che, oltre all'estirpo dei vigneti colpiti, effettuano il reimpianto degli stessi ai sensi dell'articolo 1, comma 3, lettera c), punto 2 del decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 9 aprile 2001, alle condizioni ed osservando gli adempimenti particolari previsti dal comma 3 del medesimo articolo 1;

CONSIDERATO che il citato decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 9 aprile 2001 precisa che sono ammessi a finanziamento anche le estirpazioni indicate dalle Regioni ed i corrispondenti reimpianti accertati dalle Regioni stesse anteriormente all'emissione dei decreti di lotta obbligatoria;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2070 del 14 giugno 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento concernente criteri e modalità per la sovvenzione delle spese sostenute per l'estirpazione ed il reimpianto dei vigneti colpiti dalla flavescenza dorata della vite di cui al decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 9 aprile 2001, articolo 1, comma 3», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 25 giugno 2002

TONDO

Regolamento concernente modalità e criteri per la sovvenzione delle spese sostenute per l'estirpazione ed il reimpianto di vigneti colpiti dalla flavescenza dorata della vite di cui al decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 9 aprile 2001, articolo 1, comma 3.

Art. 1

(Ambito di applicazione)

1. Il presente Regolamento disciplina modalità e criteri per la sovvenzione delle spese per l'estirpazione ed il reimpianto di vigneti colpiti dalla flavescenza dorata della vite di cui al decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 9 aprile 2001, articolo 1, comma 3.

Art. 2

(Competenze)

1. La concessione della sovvenzione relativa alle spese sostenute dal conduttore viticolo per l'estirpazione ed il reimpianto di vigneti colpiti dalla flavescenza dorata della vite compete al Servizio delle produzioni vegetali della Direzione regionale dell'agricoltura sulla base dell'istruttoria e dell'esito dei controlli effettuati dagli Osservatori per le malattie delle piante (O.M.P.) competenti per territorio.

2. Il diritto di reimpianto di cui all'articolo 8, comma 1, lettera a) del decreto del Presidente della Giunta regionale del 5 dicembre 2000, n. 0438/Pres. è concesso dall'ERSA sulla base dell'esito degli accertamenti effettuati dall'O.M.P. competente per territorio.

Art. 3

(Limitazioni dell'intervento fitosanitario)

1. L'intervento è limitato ai vigneti estirpati, in adempimento agli obblighi previsti dall'articolo 4 del decreto ministeriale 31 maggio 2000 n. 32442, di lotta obbligatoria alla flavescenza dorata della vite e dei relativi provvedimenti attuativi emanati dagli O.M.P. competenti per territorio.

2. Sono ammessi a finanziamento anche le estirpazioni di vigneti ed i corrispondenti reimpianti accertati dagli O.M.P. competenti per territorio anteriormente all'emissione dei decreti di lotta obbligatoria.

3. L'intervento è limitato ai casi di estirpo riguardante l'intero appezzamento vitato (intendendo per questo un appezzamento omogeneo per conduzione, vitigno coltivato ed età) a condizione che il conduttore reimpianti un'equivalente superficie vitata in particelle in cui non risultino piante infette e siano situate nella stessa zona tipica di produzione, secondo quanto disposto dagli O.M.P. competenti per territorio.

4. L'estirpo dell'intero appezzamento vitato si effettua quando l'incidenza delle piante sintomatiche supera il 25% del totale.

Art. 4

(Provvidenze economiche)

1. Le provvidenze economiche sono rivolte esclusivamente ai conduttori, a qualsiasi titolo, del vigneto colpito dalla fitopatia.

2. Ai conduttori che procedono all'estirpo di interi appezzamenti vitati ed al successivo reimpianto è concesso un contributo fino al 60% della spesa ritenuta ammissibile entro il limite di euro 15.493,71 per ettaro di spesa finanziabile.

3. Nell'ambito delle spese finanziabili è compreso anche il lavoro prestato dal conduttore.

4. Qualora le disponibilità finanziarie non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste pervenute, nel corso dello stesso anno solare sarà data priorità a quelle che manifestano una maggiore percentuale di superficie da reimpiantare rispetto al totale della superficie vitata aziendale. Le richieste escluse dal finanziamento per carenza di risorse, sono finanziate con le risorse disponibili negli anni successivi, fino ad esaurimento delle risorse stesse.

5. Non è concesso il contributo a fronte di domande per le quali l'aiuto richiesto è relativo ad una superficie vitata inferiore a 1000 mq.

Art. 5

(Presentazione della domanda di contributo)

1. Le domande intese a beneficiare delle provvidenze economiche di cui all'articolo 4, vanno presentate entro il termine del 30 settembre di ciascun anno, per il tramite degli O.M.P. competenti per territorio, alla Direzione regionale dell'agricoltura - Servizio delle produzioni vegetali - secondo il modello predisposto dalla Direzione medesima.

2. Le domande presentate da ogni singolo conduttore viticolo, devono riportare l'ubicazione del vigneto (comune, foglio, mappale), la sua superficie, l'età, le varietà coltivate, il numero di ceppi totali e quello dei ceppi sintomatici suddivisi per varietà.

3. La domanda è corredata dalla seguente documentazione:

a) certificazioni attestanti gli estremi anagrafici e fiscali ovvero corrispondenti dichiarazioni sostitutive;

b) visura catastale, o copia del foglio di possesso, ovvero atto equipollente relativo alle particelle sulle quali reimpiantare il vigneto. Qualora il conduttore del vigneto non coincida con il proprietario del fondo è necessario produrre l'autorizzazione al reimpianto da parte degli eventuali proprietari o comproprietari. In alternativa all'autorizzazione e nel

solo caso di reimpianti da effettuarsi sulla medesima superficie catastale estirpata, il conduttore può presentare apposita dichiarazione sostitutiva;

c) planimetria del vigneto da reimpiantare;

d) copia dell'atto costitutivo e dello statuto, elenco dei soci, certificato di vigenza con l'indicazione dei legali rappresentanti e verbale relativo all'autorizzazione a presentare istanza contributiva qualora il richiedente sia una società regolarmente costituita;

e) copia della dichiarazione di superficie vitata ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto ministeriale 26 luglio 2000;

f) analisi dei costi medi unitari necessari all'estirpo ed al successivo reimpianto dei vigneti interessati.

Art. 6

(Ulteriore documentazione da presentare a conclusione dei lavori)

1. A conclusione dei lavori di reimpianto il conduttore trasmette all'O.M.P. competente per territorio le fatture di acquisto delle barbatelle, dei pali di sostegno, dei fili di acciaio, delle ancore e di ogni altro materiale necessario all'impianto di un vigneto costituendone parte integrale. Le spese per l'esecuzione delle fasi di estirpazione e di reimpianto sostenute dai conduttori con il proprio lavoro sono rendicontate tramite una dichiarazione delle ore effettivamente impiegate sulla base dell'analisi dei costi ammessa.

Art. 7

(Erogazione del contributo)

1. L'erogazione del contributo è subordinata all'accertamento dell'avvenuta esecuzione dei lavori di reimpianto del vigneto da parte dell'O.M.P. competente per territorio o dall'ERSA.

2. Dopo l'estirpo del vigneto infetto, il contributo può essere erogato in via anticipata fino alla misura del 70% del medesimo rispetto alla conclusione dei lavori di reimpianto a condizione che la richiesta sia corredata da idonea garanzia bancaria o assicurativa pari al 100% del contributo richiesto a garanzia della corretta esecuzione degli stessi.

Art. 8

(Norma transitoria)

1. I conduttori di vigneti che hanno presentato domanda di contributo entro il 30 settembre 2001 per ottenere le provvidenze economiche previste dall'articolo 7, comma 1, lettera b) del decreto del Presidente della Regione del 22 febbraio 2001, n. 053/Pres. concernente il Regolamento per l'attuazione del programma regionale di prevenzione, controllo ed eradicazione della flavescenza dorata della vite, di cui all'articolo 6, commi 10-13 della legge regionale n. 2/2000 possono, previa domanda integrativa da presentarsi entro il 30 settembre 2002, richiedere le provvidenze economiche previste dall'articolo 4 del presente Regolamento.

2. In fase di prima attuazione del presente Regolamento è data priorità ai conduttori di vigneti il cui danno da flavescenza dorata è stato denunciato dal richiedente ed accertato da parte dell'O.M.P. competente per territorio anteriormente al 1° gennaio 2002.

Art. 9

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 luglio 2002, n. 0205/Pres. (Estratto).

Approvazione del Piano territoriale infraregionale relativo alla Zona Industriale Udinese, comprendente aree poste sui territori dei Comuni di Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli e Udine.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0205/Pres. dell'8 luglio 2002 è stato approvato il Piano territoriale infraregionale relativo alla Zona industriale udinese, comprendente aree poste sui territori dei Comuni di Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli e Udine, adottato dal Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata a libera visione del pubblico presso gli uffici del Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale e dei Comuni interessati.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 luglio 2002, n. 0213/Pres.

Rideterminazione delle riduzioni di prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione nel territorio regionale.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 come modificato con l'articolo 5 quater del decreto legislativo 28 dicembre 2001, n. 452, convertito

con modifiche in legge 27 febbraio 2002 n. 16 che, nel consentire la riduzione del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione nel territorio regionale, ha stabilito che detto prezzo non sia inferiore a quello praticato negli Stati confinanti, e che inoltre la riduzione del prezzo sia differenziata nel territorio regionale in maniera inversamente proporzionale alla distanza dei punti vendita dal confine;

VISTA la legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale del 7 marzo 1997, n. 076/Pres., registrato alla Corte dei conti il 14 marzo 1997, Registro 1, foglio 74, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 26 marzo 1997, con il quale è stato suddiviso il territorio regionale in numero cinque fasce ed è stata determinata, per ogni fascia, la riduzione del prezzo alla pompa delle benzine, da lire 800 al litro per la prima fascia, fino a lire 200 al litro per la quinta;

ATTESO che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 049/Pres. del 19 febbraio 1998, registrato alla Corte dei conti il 17 marzo 1998, Registro 1, foglio 74 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 dell'1 aprile 1998, è stata rettificata la fascia attribuita al Comune di Latisana dalla quinta alla quarta e che detta variazione decorre dall'1 aprile 1998;

VISTO il decreto del Presidente della Regione del 17 maggio 2002, n. 0135/Pres., con il quale è stato stabilito che la suddivisione del territorio regionale in fasce determinata con i soprariportati decreti del Presidente della Giunta regionale sia adottata anche ai fini della determinazione delle riduzioni di prezzo per il gasolio per autotrazione;

VISTO il decreto del Presidente della Regione del 29 maggio 2002, n. 0149/Pres., con il quale, in attuazione del disposto dell'articolo 2 della legge regionale 3/1998, e dell'articolo 2 della legge regionale 4/1999, sulla base delle segnalazioni dell'Ambasciata d'Italia a Lubiana indicative dei prezzi dei carburanti per autotrazione vigenti nella Repubblica di Slovenia, nonché in relazione ai prezzi praticati nella Regione, sono state da ultimo determinate le riduzioni del prezzo della benzina e del gasolio con decorrenza 1 giugno 2002 e per la durata di almeno mesi due, come di seguito riportato:

Fascia	*Riduzione benzina*	*Riduzione gasolio autotrazione*
I	0,233	0,192
II	0,223	0,183
III	0,206	0,170
IV	0,173	0,143
V	0,130	0,091

ATTESO che il prezzo dei carburanti per autotrazione praticati nella Repubblica di Slovenia a partire dal 25 giugno 2002, come risulta dalla comunicazione pervenuta dall'Ambasciata italiana a Lubiana il 27 giugno 2002, in relazione al cambio del tallero con l'euro fissato dalla ECB l'8 luglio 2002, è il seguente:

- benzina a 95 ottani, talleri 182,50 per litro corrispondenti a euro 0,807;
- gasolio autotrazione, talleri 150,30 per litro corrispondenti a euro 0,664;

ACCERTATO che il prezzo minimo della benzina e del gasolio praticato in Regione, quale risulta dalle rilevazioni effettuate sui POS alla data del 7 luglio 2002 è di euro 1,046 per la benzina e di euro 0,836;

VISTO il comma 4 bis dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, il quale stabilisce che le riduzioni di prezzo rimangano vigenti per un periodo minimo di due mesi, salvo che in detto periodo le variazioni delle condizioni di mercato comportino una rideterminazione delle riduzioni per la prima fascia pari all'8 per cento in più o meno;

RITENUTO pertanto di dover rideterminare, come di seguito riportato, le riduzioni del prezzo alla pompa per la I Fascia di entrambi i prodotti, affinché il prezzo alla pompa non sia inferiore a quello praticato nella Repubblica di Slovenia e di rideterminare la riduzione delle fasce successive applicando il medesimo decremento in termini percentuali applicato alla prima fascia (-2,57% per la benzina e - 10,41% per il gasolio), fermo restando il vincolo di cui al comma 5bis dell'articolo 1 della legge regionale n. 47/1996, secondo il quale la differenza di prezzo tra la prima e l'ultima fascia deve essere superiore a euro 0,10;

Fascia	*Riduzione benzina*	*Riduzione gasolio autotrazione*
I	0,227	0,172
II	0,217	0,164
III	0,201	0,152
IV	0,168	0,128
V	0,126	0,071

RITENUTO inoltre di dover disporre, in attuazione del suddetto articolo 2 della legge regionale n. 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, che le nuove riduzioni di prezzo rimangano vigenti per un periodo di almeno mesi 2, salvo che entro detto periodo non si verifichino variazioni delle condizioni di mercato comportanti la necessità di rideterminarle;

VISTA la legge regionale 18/1996;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2418 del 12 luglio 2002;

DECRETA

Art. 1

In attuazione del disposto dell'articolo 1, comma 3 della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, il quale stabilisce che il prezzo alla pompa dei carburanti in regione non sia mai inferiore a quello praticato nello Stato confinante, e si riduca al diminuire della distanza chilometrica dalla sede del comune di residenza dei beneficiari al valico confinario, nonché del comma 5bis dell'articolo 1 della legge regionale n. 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, la riduzione del prezzo alla pompa nel territorio regionale della benzina e del gasolio per autotrazione sono rideterminate come segue:

Fascia	*Riduzione benzina*	*Riduzione gasolio autotrazione*
I	0,227	0,172
II	0,217	0,164
III	0,201	0,152
IV	0,168	0,128
V	0,126	0,071

Art. 2

In attuazione del comma 4 bis dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, le riduzioni di prezzo fissate con il precedente articolo 1 resteranno vigenti per un periodo di almeno mesi due, salvo che entro detto periodo non si verifichino variazioni delle condizioni di mercato comportanti la necessità di rideterminare le riduzioni di prezzo relative alla prima fascia in ragione dell'otto per cento in più o in meno.

Art. 3

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e troverà applicazione con decorrenza 18 luglio 2002.

Trieste, lì 17 luglio 2002

TONDO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE 12 luglio 2002, n. 1576/DR.

Legge regionale 9/1999, articolo 68. Affidamento di incarichi finalizzati a potenziare gli interventi di carattere comunitario e internazionale. Nomina Commissione tecnica.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

VISTO l'articolo 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 e successive modificazioni e integrazioni, che autorizza l'Amministrazione regionale ad affidare, nel limite massimo di dieci unità, incarichi di collaborazione a tempo determinato al fine di potenziare gli interventi per l'attuazione di programmi comunitari, delle attività di cooperazione allo sviluppo, degli interventi di aiuto di carattere internazionale, dei programmi speciali, delle iniziative di promozione dei rapporti di cooperazione economica e altresì per svolgere compiti di consulenza o assistenza nei rapporti con gli organi comunitari anche attraverso interventi diretti presso le relative sedi;

VISTA la delibera di generalità n. 4225 dell'11 dicembre 2001, con la quale si è ravvisata, tra l'altro, l'opportunità di definire procedure pubbliche di selezione per il conferimento degli incarichi di cui trattasi;

ATTESO che sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 del 10 luglio 2002 è stato pubblicato l'Avviso al pubblico per il conferimento di dieci incarichi di collaborazione a tempo determinato ai sensi del predetto articolo 68 della legge regionale 9/1999;

VISTA la delibera n. 701 dell'11 marzo 2002, con la quale si è disposto che gli incarichi di collaborazione di cui al citato articolo 68 della legge regionale 9/1999 saranno conferiti dalla Giunta regionale previo esame dei curricula dei candidati da parte di un'apposita Commissione tecnica, composta da un Presidente e da due membri, nominata con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale;

RITENUTO di procedere alla nomina della Commissione tecnica per l'affidamento degli incarichi di collaborazione a tempo determinato di cui all'articolo 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

E' nominata la Commissione tecnica per l'esame dei curricula dei candidati agli incarichi di collaborazione a tempo determinato di cui all'articolo 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 e successive modificazioni e integrazioni come sotto specificato.

1. Dott. Giorgio Tessarolo, Dirigente con profilo professionale programmatico-statistico, con incarico di Direttore regionale degli Affari europei, con funzioni di Presidente.

2. Dott. Lucio Pellegrini, Dirigente con profilo professionale giuridico-amministrativo-legale, con incarico di Direttore del servizio autonomo per i rapporti internazionali, componente.

3. Dott. Angelo Venturelli, Dirigente con profilo professionale programmatico-statistico, con incarico di Direttore del servizio affari amministrativi e contabili della Direzione regionale dell'agricoltura, componente.

Svolgerà le funzioni di segretario il dott. Sergio Schiafini, dipendente regionale con qualifica funzionale di consigliere.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, addì 12 luglio 2002

LOSITO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE 12 luglio 2002, n. 1584/GG.

Elenco del personale inquadrato ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10 nella qualifica funzionale di dirigente.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

VISTO l'articolo 10, comma 1, della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, contenente «Disposizioni in materia di personale e organizzazione degli uffici», pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione S.S. n. 5 del 4 aprile 2002, il quale stabilisce che, in relazione alla perdurante situazione di carenza d'organico della qualifica di dirigente, il personale appartenente al ruolo unico regionale che, alla data di entrata in vigore della medesima legge, risulti aver svolto, sulla base di un provvedimento formale dell'Amministrazione regionale, per un periodo anche non continuativo di almeno due anni, purchè l'interruzione non sia superiore a trenta giorni, le funzioni di sostituto del dirigente di cui all'articolo 47, comma 2, lettera b), della legge regionale 18/1996, come sostituito dall'articolo 7, a fronte di effettiva vacanza dell'incarico, e che alla medesima data continui a svolgere le predette funzioni, può essere inquadrato nella qualifica di dirigente;

ATTESO che, ai sensi del medesimo articolo 10, comma 2, gli inquadramenti predetti avvengono, a domanda dell'interessato, da presentarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della stessa legge, previo superamento di un esame colloquio teso a valutare le esperienze professionali maturate, nonché le capacità di direzione di strutture e hanno effetto, ai fini giuridici, dalla data del conferimento dell'incarico e, ai fini economici, dalla data del decreto di nomina alla qualifica di dirigente;

VISTO il decreto n. 1073/DR, del 22 maggio 2002, con il quale i dipendenti aventi diritto sono stati ammessi a sostenere l'esame colloquio di cui all'articolo 10, comma 2, della legge regionale 10/2002, finalizzato all'inquadramento nella qualifica funzionale di dirigente di cui al medesimo articolo 10;

VISTA la delibera della giunta regionale adottata nel corso della seduta di data odierna con la quale è stato approvato l'elenco degli idonei formulato dalla Commissione giudicatrice in esito all'esame-colloquio di cui all'articolo 10, comma 2, della legge regionale n. 10/2002 sopra citato;

ATTESE le disponibilità dell'organico del ruolo unico regionale suddiviso per profili professionali;

RITENUTO in mancanza di corrispondenza tra profilo professionale di appartenenza e profilo professionale di accesso ovvero, in carenza di posti nel profilo professionale di accesso, di far accedere il personale interessato al profilo professionale di dirigente che risulta il più omogeneo per tipo di mansioni, titolo di studio e di professionalità richiesti per l'accesso dall'esterno al profilo di appartenenza avuto riguardo, in quest'ultima ipotesi, alla minore anzianità nella qualifica di dirigente, in virtù di quanto disposto dall'articolo 10, comma 4, della legge regionale n. 10/2002;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 3 del citato articolo 10 della legge regionale 10/2002, qualora le funzioni di cui al comma 1 del medesimo articolo 10 fossero state svolte per periodi non continuativi, l'anzianità nella qualifica di dirigente viene determinata, ai fini giuridici, sommando i periodi degli incarichi dirigenziali conferiti a fronte di effettiva vacanza del titolare e, ai fini economi, dalla data del decreto di nomina nella qualifica di dirigente;

VISTA la documentazione in atti relativa allo svolgimento delle funzioni dirigenziali di cui all'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 10/2002 da parte dai dipendenti risultati idonei all'inquadramento nella qualifica funzionale di dirigente ai sensi dell'articolo medesimo;

RITENUTO di dover prendere atto - a parziale rettifica del succitato decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale n. 1073/DR del 22 maggio 2002 - che il sig. Armando Obit ha svolto le funzioni di cui all'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 10/2002 dal 3 luglio 1992 al 22 aprile 1996 e quindi dal 21 marzo 1997;

RITENUTO, pertanto, che i dipendenti di cui all'allegato elenco - costituente parte integrante del presente provvedimento - abbiano titolo ad essere inquadrati nella qualifica funzionale di dirigente e che agli stessi venga attribuita, ai soli fini giuridici, l'anzianità ed il profilo professionale a fianco di ciascuno indicati;

VISTA la legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. Il personale di cui all'allegato elenco, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, viene inquadrato ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10 nella qualifica funzionale di dirigente, con anzianità, ai fini giuridici, dalla data a fianco di ciascuno indicata e nel profilo professionale ivi indicato.

2. La decorrenza economica è quella del presente provvedimento.

3. Il presente decreto viene trasmesso al Servizio della gestione economica del personale per gli adempimenti di propria competenza.

Trieste, addì 12 luglio 2002

LOSITO

Elenco dipendenti inquadrati nella qualifica funzionale di dirigente ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge regionale 10/2002 allegato al decreto 1584/GG del 12 luglio 2002

	Nome e cognome	Anzianità giuridica	profilo professionale
1	Agapito Luciano	24-dic-97	ingegnere
2	Ambrosi Eugenio	17-apr-98	giuridico amministrativo legale
3	Antona Maria Teresa	05-feb-97	finanziario contabile economico
4	Biecker Luciano	21-mar-94	programmatico statistico
5	Bizjak Pietro	23-set-94	agronomo
6	Bursich Eugenio	11-ott-99	giuridico amministrativo legale
7	Cartagine Paolo	01-mar-92	ingegnere
8	Cavani Aldo	16-lug-94	ispettore forestale
9	Chiarelli Lucio	22-ott-98	finanziario contabile economico
10	Clabassi Ivano	01-gen-97	agronomo
11	Coslovich Adriano	31-mar-98	giuridico amministrativo legale
12	Cupelli Roberta	01-apr-00	giuridico amministrativo legale
13	De Lorenzi Grazia	10-mar-99	finanziario contabile economico
14	De Menech Francesca	24-dic-97	giuridico amministrativo legale
15	Degenhardt Giovanni	03-lug-92	agronomo
16	Del Zan Francesco	20-mar-94	agronomo
17	Dobrina Anna Maria	24-dic-97	giuridico amministrativo legale
18	Fabbro Claudio	01-apr-98	agronomo
19	Fornasari Fulvio	06-ago-95	giuridico amministrativo legale
20	Fossati Giuseppina	01-apr-00	giuridico amministrativo legale
21	Giani Arianna	08-mar-99	giuridico amministrativo legale
22	Gogliani Paolo	01-ago-96	ispettore forestale
23	Gottardo Emilio	01-ago-96	ispettore forestale
24	Gubertini Pier Paolo	25-nov-98	ingegnere
25	Janezic Adriana	01-ago-96	programmatico statistico
26	Lizzi Giorgio	17-apr-00	ispettore forestale
27	Macovaz Gisella	24-mar-98	finanziario contabile economico
28	Manca Antonella	24-dic-97	finanziario contabile economico
29	Marini Rolando Valentino	01-ago-96	ispettore forestale
30	Mauro Eros	02-feb-98	agronomo
31	Mazzolini Aldo Roberto	16-nov-99	giuridico amministrativo legale
32	Mighetti Gianni	24-dic-97	giuridico amministrativo legale
33	Obit Armando	01-giu-93	giuridico amministrativo legale
34	Osgnach Renato	01-lug-97	agronomo
35	Pastore Gemma	28-gen-98	finanziario contabile economico
36	Perocco Daniele	12-lug-99	giuridico amministrativo legale
37	Petris Giovanni	01-apr-98	agronomo
38	Pocecco Giorgio	06-lug-92	ingegnere
39	Pontoni Giorgio	03-lug-95	giuridico amministrativo legale
40	Pozzecco Luciano	06-dic-99	urbanista
41	Rumor Roberto	01-gen-97	urbanista
42	Salamone Giuseppe	01-lug-97	giuridico amministrativo legale
43	Scaringella Silverio	23-giu-98	agronomo
44	Schak Roberto	01-set-99	ingegnere
45	Sepin Claudio	03-set-97	giuridico amministrativo legale
46	Spagnul Gianfranco	01-set-98	giuridico amministrativo legale
47	Spangaro Chiaretta	30-mar-98	giuridico amministrativo legale
48	Stefanelli Paolo	28-giu-95	ingegnere
49	Taccheo Maria	21-mar-94	agronomo
50	Tirelli Tiziano	03-lug-92	geologo
51	Toffoletti Giancarlo	10-feb-98	ispettore forestale
52	Tomai Elia	06-ott-97	urbanista
53	Turello Oriano	10-feb-92	giuridico amministrativo legale
54	Vigini Mauro	01-gen-98	giuridico amministrativo legale
55	Zacutti Emanuela	12-feb-97	giuridico amministrativo legale
56	Zinnanti Mauro	19-apr-99	giuridico amministrativo legale
57	Zubin Franco	01-gen-00	giuridico amministrativo legale

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 24 giugno 2002, n. 855.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - Misura D.4 - Azione 19 - Graduatorie dei progetti approvati e finanziati.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali ed in particolare gli articoli 9, lettera i) e 27, relativi alla Sovvenzione globale;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTO il Quadro comunitario di sostegno (QCS) per l'obiettivo 3 - Regioni centro nord - per il periodo 2000-2006, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(00)1120 del 18 luglio 2000;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 ed in particolare l'articolo 8, commi da 92 a 94, che modificano la legge regionale n. 18/1996;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1253 del 18 aprile 2002 con la quale, tra l'altro, si delegano al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione delle risorse finanziarie nel settore di competenza;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 157 del 22 gennaio 2002 con la quale è stato approvato il ricorso alla Sovvenzione globale per l'attuazione della misura D.4 - Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico - dell'asse D del Programma operativo;

VISTI i pareri favorevoli espressi dalla Commissione europea con nota pervenuta il 22 marzo 2002 e dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota del 2 aprile 2002, prot. n. 1445/VII;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1115 del 10 aprile 2002 con la quale è stato approvato l'avviso relativo alla presentazione delle candidature e dei progetti per l'attuazione della Sovvenzione globale;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva la presentazione delle candidature presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, entro le ore 12,00 del 30 maggio 2002;

VISTI i progetti presentati e, in particolare, l'unica candidatura pervenuta dall'A.T.I. con capofila il Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti valutati determina:

a) l'individuazione dell'A.T.I. costituita dal Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste - capofila - dall'Università degli Studi di Trieste, dall'Università degli Studi di Udine, dal CRES - Centro Regionale per la Piccola e Media Impresa S.p.A. -, da D.G.R. Consulting S.r.l., da IRES - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia e da AGEMONT - Agenzia per lo Sviluppo Economico della Montagna S.p.A. quale Organismo intermediario responsabile dell'attuazione della Sovvenzione globale;
b) la graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 4 progetti, per complessivi euro 3.600.000,00;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A parte integrante, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 30.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 3.600.000,00;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e A parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato 1 è attribuita al Direttore del servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

CONSIDERATO che, secondo le disposizioni del citato avviso di cui alla deliberazione n. 1115/2002, i reciproci rapporti tra la Direzione regionale della Formazione Professionale e l'A.T.I. aggiudicataria della

Sovvenzione Globale saranno disciplinati da apposita Convenzione;

CONSIDERATO che l'esecutività della Sovvenzione globale interviene dalla data della sottoscrizione della citata Convenzione fino al 30 settembre 2004;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa è approvata l'individuazione dell'A.T.I. costituita dal Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste - capofila - dall'Università degli Studi di Trieste, dall'Università degli Studi di Udine, dal CRES - Centro Regionale per la Piccola e Media Impresa S.p.A. -, da D.G.R. Consulting S.r.l., da IRES - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia e da AGEMONT - Agenzia per lo Sviluppo Economico della Montagna S.p.A. quale Organismo intermediario responsabile della Sovvenzione globale relativa all'attuazione della misura D.4 - Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico - dell'asse D del Programma Operativo dell'obiettivo 3.

Art. 2

Con successiva convenzione saranno disciplinati i reciproci rapporti tra la Direzione regionale della formazione professionale e l'organismo intermediario.

Art. 3

La sovvenzione globale è esecutiva dalla data di sottoscrizione della citata convenzione fino al 30 settembre 2004.

Art. 4

E' approvata la graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento per un importo complessivo di euro 3.600.000,00 (allegato 1 parte integrante).

Art. 5

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: U.P.B. 30.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza derivata 2001, euro 3.600.000,00.

Art. 6

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 7

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e A parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 giugno 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD4PF19EN - Formazione di tecnici

OB.3, AS.D, MIS.D4 PER, TIP.F, AZ.19 PROP.E OB.2 N - Formazione di tecnici della ricerca e sensibili

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PROGETTO DI QUALIFICAZIONE E RAFFORZAMENTO DEL POTENZIALE UMANO NELLA RICERCA,SCIENZA E TECNOLOGIA	200209815001	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	2002	687.600,00	687.600,00	70
			Totale con finanziamento		687.600,00	687.600,00	
			Totale		687.600,00	687.600,00	

3DD4PW44EN - Assegni di ricerca

OB.3, AS.D, MIS.D4 PER, TIP.W, AZ.44 PROP.E OB.2 N - Assegni di ricerca e borse di studio per attivi

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PROGETTO DI QUALIFICAZIONE E RAFFORZAMENTO DEL POTENZIALE UMANO NELLA RICERCA,SCIENZA E TECNOLOGIA 2	200209815002	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	2002	2.567.942,00	2.567.942,00	70
			Totale con finanziamento		2.567.942,00	2.567.942,00	
			Totale		2.567.942,00	2.567.942,00	

3DD4SD59EN - Indagini e ricerche

OB.3, AS.D, MIS.D4 SIS, TIP.D, AZ.59 PROP.E OB.2 N - Indagini e ricerche

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PROGETTO DI QUALIFICAZIONE E RAFFORZAMENTO DEL POTENZIALE UMANO NELLA RICERCA,SCIENZA,TECNOLOGIA 4	200209815004	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	2002	137.458,00	137.458,00	70
			Totale con finanziamento		137.458,00	137.458,00	
			Totale		137.458,00	137.458,00	

3DD4AP99EN - Informazione e pubblicità

OB.3, AS.D, MIS.D4 ACC, TIP.P, AZ.99 PROP.E OB.2 N - Informazione e pubblicità

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PROGETTO DI QULAIFICAZIONE E RAFFORZAMENTO DEL POTENZIALE UMANO NELLA RICERCA,SCIENZA E TECNOLOGIA 3	200209815003	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	2002	207 000,00	207 000,00	70
			Totale con finanziamento		207 000,00	207.000,00	
			Totale		207 000,00	207.000,00	
			Totale con finanziamento		3.600 000,00	3.600.000,00	
			Totale		3.600 000,00	3.600.000,00	

Allegato A

(omissis)

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 10 giugno 2002, n. EST. 462-D/ESP/4642. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi di espropriare, da parte del Comune di Pasian di Prato, per la realizzazione dei lavori di realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili in via C. Colombo.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Pasian di Prato, è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Pasian di Prato

1) P.C. -, foglio 13, mappale 203 (ex 117 b),
di mq. 260,
da espropriare: mq. 260,
in natura seminativo,
indennità: euro/mq. 1,7 x mq. 260 = euro 442,00

Ditta catastale: D'Agostini Miriam (prop.), (Francescutti Erdina (usuf. gen.).

2) P.C. -, foglio 13, mappale 205 (ex 183 b),
di mq. 410,
da espropriare: mq. 410,
in natura seminativo,
indennità: euro/mq. 1,7 x mq. 410 = euro 697,00

Ditta catastale: D'Agostini Elio (prop.), Francescutti Erdina (usuf. gen.).

3) P.C. -, foglio 13, mappale 207 (ex 118 b),
di mq. 124,
da espropriare: mq. 124,
in natura seminativo,
indennità: euro/mq. 1,7 x mq. 124 = euro 210,80

Ditta catastale: D'Agostini Adelio fu Candido.

4) P.C. -, foglio 13, mappale 213 (ex 121 b),
di mq. 180,
da espropriare: mq. 180,
in natura seminativo,
indennità: euro/mq. 1,7 x mq. 180 = euro 306,00

Ditta catastale: Zuliani Alberina.

5) P.C. -, foglio 13, mappale 231 (ex 152 b),
di mq. 220,
da espropriare: mq. 220,
in natura prato,
indennità: euro/mq. 0,88 x mq. 220 = euro 193,60

Ditta catastale: Bulian Adele (1/15), Eugenio (3/15), Fides (1/15), Gianpietro (1/15), Silvio (3/15), Della Rossa Amelia (1/15), Giovanni (1/15), Graziano (1/15), Matiussi Gesuina (1/15).

6) P.C. -, foglio 13, mappale 223 (ex 126),
di mq. 224,
da espropriare: mq. 224,
in natura prato,
indennità: euro/mq. 0,88 x mq. 224 = euro 197,12

Ditta catastale: Bulian Adele (1/15), Eugenio (3/15), Fides (1/15), Gianpietro (1/15), Silvio (3/15), Della Rossa Amelia (1/15), Giovanni (1/15), Graziano (1/15), Matiussi Gesuina (1/15).

7) P.C. -, foglio 13, mappale 225 (ex 127 b),
di mq. 290,
da espropriare: mq. 290,
in natura prato,
indennità: euro/mq. 0,88 x mq. 290 = euro 255,20

Ditta catastale: Sbuelz Carla.

8) P.C. -, foglio 13, mappale 229 (ex 165 b),
di mq. 450,
da espropriare: mq. 450,
in natura seminativo,
indennità: euro/mq. 1,7 x mq. 450 = euro 765,00

Ditta catastale: Degano Giuseppina (1/2), Degano Loreta (1/2).

9) P.C. -, foglio 13, mappale 231 (ex 129 b),
di mq. 240,
da espropriare: mq. 240,
in natura prato,
indennità: euro/mq. 0,88 x mq. 240 = euro 211,20

Ditta catastale: Bertoni Enrico.

10) P.C. -, foglio 13, mappale 233 (ex 130 b),
di mq. 550,
da espropriare: mq. 550,
in natura prato,
indennità: euro/mq. 0,88 x mq. 550 = euro 484,00

Ditta catastale: Micelli Maria (usuf. parz.), Riva Anna (prop.).

11) P.C. -, foglio 13, mappale 235 (ex 136 b),
di mq. 156,
da espropriare: mq. 156,
in natura prato,
indennità: euro/mq. 0,88 x mq. 156 = euro 137,28

Ditta catastale: Riva Donnino.

12) P.C. -, foglio 13, mappale 239 (ex 135 b),
di mq. 10,
da espropriare: mq. 10,

in natura prato,
indennità: euro/mq. 0,88 x mq. 10 = euro 8,80

Ditta catastale: Frisano Severino.

Ditta attuale: Hudorivich Bruno.

13) P.C. -, foglio 13, mappale 251 (ex 184 b),
di mq. 273,
da espropriare: mq. 273,
in natura seminativo,
indennità: euro/mq. 1,7 x mq. 273 = euro 464,10

Ditta Catastale: Degano Alles (1/2), Degano Gaspare (1/2).

14) P.C. -, foglio 13, mappale 253 (ex 195 b),
di mq. 180,
da espropriare: mq. 180,
in natura seminativo,
indennità: euro/mq. 1,7 x mq. 180 = euro 306,00

Ditta catastale: Degano Giuseppina (1/2), Degano Loreta (1/2).

15) P.C. -, foglio 14, mappale 1712 (ex 148 b),
di mq. 195,
da espropriare: mq. 195,
in natura prato,
indennità: euro/mq. 0,88 x mq. 195 = euro 171,60

Ditta catastale: D'Agostini Miriam (1/2), Mauro Giuseppe (1/2).

16) P.C. -, foglio 14, mappale 1704 (ex 149 b),
di mq. 116,
da espropriare: mq. 116,
in natura incolto,
indennità: euro/mq. 0,88 x mq. 116 = euro 102,08

Ditta catastale: Degano Flavia.

17) P.C. -, foglio 14, mappale 1702 (ex 150 b),
di mq. 214,
da espropriare: mq. 114,
in natura incolto,
indennità: euro/mq. 0,88 x mq. 114 = euro 100,32

Ditta catastale: Nuova Serena di Sangoi Michele & C.

18) P.C. -, foglio 14, mappale 1683 (ex 760 b),
di mq. 268,
da espropriare: mq. 268,
in natura prato,
indennità: euro/mq. 0,88 x mq. 268 = euro 235,84

Ditta catastale: Furlan Maria Luigia (1/2), Rella Nicola (1/2).

19) P.C. -, foglio 14, mappale 1681 (ex 164 b),
di mq. 12,
da espropriare: mq. 12,
in natura seminativo,
indennità: euro/mq. 1,7 x mq. 12 = euro 20,40

Ditta catastale: Di Giusto Teresa (1/2), Donno Giovanni (1/2).

20) P.C. -, foglio 14, mappale 1679 (ex 165 b),
di mq. 9,
da espropriare: mq. 9,
in natura strada,
indennità: euro/mq. 0,88 x mq. 9 = euro 7,92

Ditta catastale: Fontanini Maddalena (usuf. parz.), Pontoni Germano (1/2).

Art. 2

(omissis)

Trieste, 10 giugno 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 10 giugno 2002, n. EST. 463-D/ESP/4642. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Pasian di Prato, per la realizzazione dei lavori di realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili in via C. Colombo.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Pasian di Prato è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune Censuario di Pasian di Prato - Provincia di Udine

Legge 8 agosto 1992, n. 359, articolo 5 bis

1) P.C. -, foglio 14, mappale 1714 (ex 281 b),
di mq. 170,
da espropriare: mq. 170,
in natura: prato,
indennità:
R. D.: euro/mq. 0,006
1/2 x mq. 170 x (V.V. euro/mq. 20,33 + 10 x R.D. euro/mq. 0,006) = euro 1733,15
euro 1733,15 - 40% = euro 1039,89

Ditta catastale: D'Agostini Miriam (1/2, Mauro Giuseppe (1/2).

2) P.C. -, foglio 14, mappale 1700 (ex 151 b),
di mq. 66,
da espropriare: mq. 66,
in natura: banchina stradale,
indennità:
R. D.: euro/mq. 0,008
1/2 x mq. 66 x (V.V. euro/mq. 20,33 + 10 x R.D. euro/mq. 0,008) = euro 673,53
euro 673,53 - 40% = euro 404,12

Ditta catastale: Castenetti Roberto & C. S.n.c.

3) P.C. -, foglio 14, mappale 1698 (ex 152 b),
di mq. 46,
da espropriare: mq. 46,
in natura: banchina stradale,
indennità:
R. D.: euro/mq. 0,008
1/2 x mq. 46 x (V.V. euro/mq. 20,33 + 10 x R.D. euro/mq. 0,008) = euro 469,43
euro 469,43 - 40% = euro 281,66

Ditta catastale: Castenetti Roberto & C. S.n.c.

4) P.C. -, foglio 14, mappale 1696 (ex 153 b),
di mq. 120,
da espropriare: mq. 120,
in natura: banchina stradale,
indennità:
R. D.: euro/mq. 0,008
1/2 x mq. 120 x (V.V. euro/mq. 20,33 + 10 x R.D. euro/mq. 0,008) = euro 1224,60
euro 1224,60 - 40% = euro 734,76

Ditta catastale: Castenetti Rino.

5) P.C. -, foglio 14, mappale 1694 (ex 1462 b),
di mq. 212,
da espropriare: mq. 212,
in natura: banchina stradale,
indennità:
R. D.: euro/mq. 0
1/2 x mq. 212 x (V.V. euro/mq. 20,33 + 10 x R.D. euro/mq. 0) = euro 2154,98
euro 2154,98 - 40% = euro 1292,99

Ditta catastale: Castenetti Roberto & C. S.n.c.

6) P.C. -, foglio 14, mappale 1061/3, di mq. 28,
da espropriare: mq. 28,
in natura: incolto,
indennità:
R. D.: euro/mq. 0
1/2 x mq. 28 x (V.V. euro/mq. 20,33 + 10 x R.D. euro/mq. 0) = euro 284,62
euro 284,62 - 40% = euro 170,77

Ditta catastale: I.L.S.A. Venuti S.r.l.

7) P.C. -, foglio 14, mappale 1061/4, di mq. 28,
da espropriare: mq. 28,
in natura: incolto,
indennità:
R. D.: euro/mq. 0,008
1/2 x mq. 28 x (V.V. euro/mq. 20,33 + 10 x R.D. euro/mq. 0,008) = euro 285,74
euro 285,74 - 40% = euro 171,44

Ditta catastale: Dalco Di Rocco Francesco.

8) P.C. -, foglio 14, mappale 1061/5, di mq. 27,
da espropriare: mq. 27,
in natura: incolto,
indennità:
R. D.: euro/mq. 0,008
1/2 x mq. 27 x (V.V. euro/mq. 20,33 + 10 x R.D. euro/mq. 0,008) = euro 275,54
euro 275,54 - 40% = euro 165,32

Ditta catastale: Tecnolube S.n.c. di Presiren Sergio & C.

9) P.C. -, foglio 14, mappale 1691 (ex 1430 b),
di mq. 68,
da espropriare: mq. 68,
in natura: incolto,
indennità:
R. D.: euro/mq. 0,008
1/2 x mq. 68 x (V.V. euro/mq. 20,33 + 10 x R.D. euro/mq. 0,008) = euro 693,94
euro 693,94 - 40% = euro 416,36

Ditta catastale: I.L.S.A. Venuti S.r.l.

10) P.C. -, foglio 14, mappale 862, di mq. -,
da espropriare: mq. 3,
in natura: banchina stradale,
indennità:
R. D.: euro/mq. 0
1/2 x mq. 3 x (V.V. euro/mq. 37,17 + 10 x R.D. euro/mq. 0) = euro 55,76
euro 55,76 - 40% = euro 33,46

Ditta catastale: Cargnello Sergio.

11) P.C. -, foglio 14, mappale 1688 (ex 768 b),
di mq. 4,
da espropriare: mq. 4,
in natura: incolto,
indennità:
R. D.: euro/mq. 0,008
1/2 x mq. 4 x (V.V. euro/mq. 37,17 + 10 x R.D. euro/mq. 0,008) = euro 74.50
euro 74,50 - 40% = euro 44,70

Ditta catastale: Lacrimoso Guido (1/4), Elvio (1/4), Renato (1/4), Ivano (1/4).

12) P.C. -, foglio 14, mappale 1686 (ex 696 b),
di mq. 4,
da espropriare: mq. 4,
in natura: incolto,
indennità:
R. D.: euro/mq. 0,008

1/2 x mq. 4 x (V.V. euro/mq. 37,17 + 10 x R.D. euro/mq. 0,008) = euro 74,50
euro 74,50 - 40% = euro 44,70

Ditta catastale: Lacrimoso Sergio (prop. 18/36), Gianfranco (prop. 12/36), Ivano (prop. 6/36), Renato (usuf. 6/36), Zorzi Luciana (usuf. 6/36).

13) P.C. -, foglio 14, mappale 1684 (ex 697 b),
di mq. 24,
da espropriare: mq. 24,
in natura: incolto,
indennità:
R. D.: euro/mq. 0
1/2 x mq. 24 x (V.V. euro/mq. 37,17 + 10 x R.D. euro/mq. 0) = euro 446,04
euro 446,04 - 40% = euro 267,62

Ditta catastale: Lacrimoso Gianfranco (prop.), Renato (usuf. 1/2), Zorzi Luciana (usuf. 1/2).

14) P.C. -, foglio 14, mappale 1677 (ex 166 b),
di mq. 28
da espropriare: mq. 28,
in natura: incolto,
indennità:
R. D.: euro/mq. 0
1/2 x mq. 28 x (V.V. euro/mq. 37,17 + 10 x R.D. euro/mq. 0) = euro 520,38
euro 520,38 - 40% = euro 312,23

Ditta catastale: Degano Flavia (prop.), Linda Delba (1/2).

15) P.C. -, foglio 14, mappale 1676 (ex 531 b),
di mq. 22,
da espropriare: mq. 22,
in natura: incolto,
indennità:
R. D.: euro/mq. 0
1/2 x mq. 22 x (V.V. euro/mq. 37,17 + 10 x R.D. euro/mq. 0) = euro 408,87
euro 408,87 - 40% = euro 245,32

Ditta catastale: Pontarini Ernesto.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 10 giugno 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 10 giugno 2002, n. EST. 464-D/ESP/4658. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Pasian di Prato, per la realizzazione di lavori di sistemazione strade comunali urbane nelle frazioni di Colloredo di Prato.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Pasian di Prato è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune Censuario di Pasian di Prato - Provincia di Udine

Legge 8 agosto 1992, n. 359, articolo 5 bis

1) P.C. 2699, foglio 4, mappale 667, di mq. 950,
da espropriare: mq. 124,
in natura: incolto,
indennità:
R. D.: euro/mq. 0
1/2 x mq. 124 x (V.V. euro/mq. 37,17 + 10 x R.D. euro/mq. 0) = euro 2.304,54
euro 2.304,54 - 40% = euro 1.382,72

Ditta catastale: Cane Salvatore nato il 15 dicembre 1952 a Udine prop. 1/2, D'Agostini Sandra nata l'11 febbraio 1952 a Udine prop. 1/2.

2) P.C. 1962, foglio 4, mappale 206, di mq. 4.280,
da espropriare: mq. 15,
in natura: incolto,
indennità:
R. D.: euro/mq. 0,008
1/2 x mq. 15 x (V.V. euro/mq. 37,17 + 10 x R.D. euro/mq. 0,008) = euro 279,38
euro 279,38 - 40% = euro 167,63

Ditta catastale: Olivo Nello nato l'11 novembre 1938 a Pasian di Prato.

3) P.C. 1585, foglio 4, mappale 377, di mq. 210,
da espropriare: mq. 11,
in natura: incolto,
indennità:
R. D.: euro/mq. 0
1/2 x mq. 11 x (V.V. euro/mq. 37,17 + 10 x R.D. euro/mq. 0) = euro 204,44
euro 204,44 - 40% = euro 122,66

P.C. 1585, foglio 4, mappale 537, di mq. 570,
da espropriare: mq. 2,

in natura: siepe ed albero da susini,
indennità:
R. D.: euro/mq. 0
1/2 x mq. 2 x (V.V. euro/mq. 37,17 + 10 x R.D. euro/mq. 0) = euro 37,17
euro 37,17 - 40% = euro 22,30

Ditta catastale: Olivo Nello nato l'11 novembre 1938 a Pasian di Prato.

4) P.C. 1001040, foglio 4, mappale 499, di mq. 910,
da espropriare: mq. 63,
in natura: incolto,
indennità:
R. D.: euro/mq. 0
1/2 x mq. 63 x (V.V. euro/mq. 37,17 + 10 x R.D. euro/mq. 0) = euro 1.170,86
euro 1.170,86 - 40% = euro 702,51

P.C. 1001040, foglio 4, mappale 641, di mq. 1565,
da espropriare: mq. 88,
in natura: incolto,
indennità:
R. D.: euro/mq. 0
1/2 x mq. 88 x (V.V. euro/mq. 37,17 + 10 x R.D. euro/mq. 0) = euro 1635,48
euro 1635,48 - 40% = euro 981,29

Ditta catastale: Del Bianco Gianfranco nato il 19 aprile 1961 a Udine.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 10 giugno 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 24 giugno 2002, n. EST. 520-D/ESP/4561. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte dell'Amministrazione regionale - Direzione regionale delle foreste, per la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale dei Rii Apnen e Prode, in Comune di Tarvisio. Decreto di rettifica.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

L'articolo 1 del decreto n. EST. 1505-D/ESP/4561, del 13 dicembre 2001 è rettificato, nei sotto indicati punti, come segue:

1) Foglio 12, mappale 1610/3 di are 0,55
da espropriare: mq. 55,
in natura: prato

Foglio 12, mappale 1610/4 di are 0,59
da espropriare: mq. 59,
in natura: prato

da espropriare, in totale: mq. 114,

indennità: mq. 114 x L./mq. 1.500 = lire 171.000 (euro 88,31)

Ditta: Oman Luigi nato a Tarvisio il 29 agosto 1933 (Partita tavolare n. 972).

2) Foglio 12, mappale 1605/2 di are 1,00
da espropriare: mq. 100,
in natura: prato
indennità: mq. 100 x L./mq. 1.500 = lire 150.000 (euro 77,47)

Ditta: Erlah Jose nato a Lubiana (Slovenia) l'11 aprile 1936 (Partita tavolare n. 335).

3) Foglio 12, mappale 1604/2 di are 1,27
da espropriare: mq. 127,
in natura: prato

Foglio 12, mappale 1604/3 di are 5,57
da espropriare: mq. 557,
in natura: prato

da espropriare, in totale: mq. 684,

indennità: mq. 684 x L./mq. 1.500 = lire 1.026.000 (euro 529,88)

Ditta: Rogar Anton nato a Ratece (Slovenia) il 14 dicembre 1949 (Partita tavolare n. 337).

4) Foglio 12, mappale 1371/3 di are 2,72
da espropriare: mq. 272,
in natura: prato

Foglio 12, mappale 1371/4 di are 4,66
da espropriare: mq. 466,
in natura: prato

da espropriare, in totale: mq. 738,

indennità: mq. 738 x L./mq. 1.500 = lire 1.107.000 (euro 571,72)

Ditta: Pintbach Maria nata a Ratece (Slovenia) il 13 febbraio 1939 (Partita tavolare n. 287).

5) Foglio 12, mappale 1380/2 di are 1,00
da espropriare: mq. 100,
in natura: prato

Foglio 12, mappale 1380/3 di are 2,37
da espropriare: mq. 237,
in natura: prato

da espropriare, in totale: mq. 337,

indennità: mq. 337 x L./mq. 1.500 = lire 505.500
(euro 261,07)

Ditta: Zerjav Giovanni nato a Ratece (Slovenia) il 27 dicembre 1946 (Partita tavolare n. 315).

6) Foglio 12, mappale 1381/1 di are 1,88
da espropriare: mq. 188,
in natura: prato

Foglio 12, mappale 1381/2 di are 0,18
da espropriare: mq. 18,
in natura: prato

Foglio 12, mappale 1382/4 di are 0,25
da espropriare: mq. 25,
in natura: prato

da espropriare, in totale: mq. 231,

indennità: mq. 231 x L./mq. 1.500 = lire 346.500
(euro 178,95)

Ditta catastale: Erlah Lorenzo nato a Ratece (Slovenia) il 4 agosto 1899 (Partita tavolare n. 476).

Ditta attuale: Erlah Tatiana.

7) Foglio 12, mappale 1385/4 di are 1,22
da espropriare: mq. 122,
in natura: prato

Foglio 12, mappale 1385/5 di are 2,44
da espropriare: mq. 244,
in natura: prato

da espropriare, in totale: mq. 366,

indennità: mq. 366 x L./mq. 1.500 = lire 549.000
(euro 283,53)

Ditta: Mezik Giovanni fu Giovanni (Partita tavolare n. 449).

8) Foglio 12, mappale 1383/4 di are 1,15
da espropriare: mq. 115,
in natura: prato

Foglio 12, mappale 1383/5 di are 0,87
da espropriare: mq. 87,
in natura: prato

Foglio 12, mappale 1384 di are 0,60
da espropriare: mq. 60,
in natura: prato

da espropriare, in totale: mq. 262,

indennità: mq. 262 x L./mq. 1.500 = lire 393.000
(euro 202,97)

Ditta catastale: Petric Maria nata a Ratece (Slovenia l'11 aprile 1898 (Partita tavolare n. 316).

Ditta attuale: Petric Antonio.

9) Foglio 12, mappale 1386/5 di are 2,61
da espropriare: mq. 261,
in natura: prato e incolto

Foglio 12, mappale 1386/6 di are 5,81
da espropriare: mq. 581,
in natura: prato e incolto

da espropriare prato, in totale: mq. 421,

da espropriare incolto, in totale: mq. 421,

indennità:
mq. 421 x L./mq. 1.500 = lire 631.500
mq. 421 x L./mq. 800 = lire 336.800
Sommano lire 968.300
(euro 500,09)

Ditta: Roma Cat. Chiesa Parrocchiale di Santo Spirito di Ratece (Slovenia) (Partita tavolare n. 363).

10) Foglio 12, mappale 1388/3 di are 0,33
da espropriare: mq. 33,
in natura: incolto

Foglio 12, mappale 1388/4 di are 2,13
da espropriare: mq. 213,
in natura: incolto

Foglio 12, mappale 1388/5 di are 0,38
da espropriare: mq. 38,
in natura: incolto

Foglio 12, mappale 1388/7 di are 0,58
da espropriare: mq. 58
in natura: terreno sommerso

Foglio 12, mappale 1388/8 di are 0,48
da espropriare: mq. 48,
in natura: sommerso

da espropriare, in totale: mq. 390,

indennità: mq. 390 x L./mq. 800 = lire 312.000
(euro 161,13)

Ditta: Pintbah Anna nata a Ratece (Slovenia) il 30 ottobre 1941 (Partita tavolare n. 286).

11) Foglio 12, mappale 1389/2 di are 1,78
da espropriare: mq. 178,
in natura: incolto

Foglio 12, mappale 1389/3 di are 2,20
da espropriare: mq. 220,
in natura: incolto

Foglio 12, mappale 1390 di are 0,48
da espropriare: mq. 48,
in natura: incolto

da espropriare, in totale: mq. 446,

indennità: mq. 446 x L./mq. 800 = lire 356.800
(euro 184,27)

Ditta: Rogar Pavel nato a Lubiana (Slovenia) il 23 aprile 1935 (Partita tavolare n. 358).

12) Foglio 12, mappale 1398/2 di are 2,64
da espropriare: mq. 264,
in natura: prato

Foglio 12, mappale 1398/3 di are 2,09
da espropriare: mq. 209,
in natura: prato

da espropriare, in totale: mq. 473,

indennità: mq. 473 x L./mq. 1.500 = lire 709.500
(euro 366,43)

Ditta: Kavalar Janez nato a Ratece (Slovenia) il 25 settembre 1946 (Partita tavolare n. 347).

13) Foglio 12, mappale 1399/2 di are 0,16
da espropriare: mq. 16,
in natura: prato
indennità: mq. 16 x L./mq. 1.500 = lire 24.000
(euro 12,39)

Ditta: Kerstan Vida nato a Jesenice (Slovenia) il 24 settembre 1951 (Partita tavolare n. 309).

14) Foglio 12, mappale 1391/1 di are 0,06
da espropriare: mq. 6,
in natura: incolto

Foglio 12, mappale 1391/2 di are 0,50
da espropriare: mq. 50,
in natura: incolto

Foglio 12, mappale 1391/3 di are 1,94
da espropriare: mq. 194,
in natura: incolto

Foglio 12, mappale 1392/2 di are 0,06
da espropriare: mq. 6,
in natura: incolto

Foglio 12, mappale 1407/2 di are 0,89
da espropriare: mq. 89,
in natura: prato

da espropriare incolto, in totale: mq. 256,

indennità:

mq. 256 x L./mq. 800 =	lire	204.800
mq. 89 x L./mq. 1.500 =	lire	133.500
Sommano	lire	338.300
	(euro	174,72)

Ditta: Jalen Giovanni nato a Lubiana (Slovenia) il 16 settembre 1935, Jalen Demetrio nato a Gorizia il 24 febbraio 1947, Jalen Maria Majda nata a Lubiana (Slovenia) il 5 marzo 1934, (Partita tavolare n. 330).

15) Foglio 12, mappale 1394/2 di are 1,09
da espropriare: mq. 109,
in natura: incolto

Foglio 12, mappale 1394/3 di are 1,95
da espropriare: mq. 195,
in natura: incolto
da espropriare, in totale: mq. 304,
indennità: mq. 304 x L./mq. 800 = lire 243.200
(euro 125,60)

Ditta: Jalen Giovanni nato a Lubiana (Slovenia) il 16 settembre 1935, Jalen Demetrio nato a Gorizia il 24 febbraio 1947 (Partita tavolare n. 616).

16) Foglio 12, mappale 903/8 di are 1,40
da espropriare: mq. 140,
in natura: incolto

Foglio 12, mappale 903/9 di are 59,92
da espropriare: mq. 5992,
in natura: incolto

Foglio 12, mappale 903/10 di are 6,20
da espropriare: mq. 620,
in natura: incolto

Foglio 12, mappale 1731 di are 0,72
da espropriare: mq. 72,
in natura: incolto

da espropriare, in totale: mq. 6.824,

indennità: mq. 6824 x L./mq. 800 = lire 5.459.200
(euro 2.819,44)

Ditta: Comune di Tarvisio (Partita tavolare n. 429).

17) Foglio 12, mappale 1402/2 di are 0,81
da espropriare: mq. 81,
in natura: prato
indennità: mq. 81 x L./mq. 1.500 = lire 121.500
(euro 62,75)

Ditta: Osvald Janez nato a Ratece (Slovenia) il 24 ottobre 1952 (Partita tavolare n. 651).

Trieste, 24 giugno 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 24 giugno 2002, n. EST. 522-D/ESP/1297. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Tolmezzo, per la realizzazione dei lavori di sistemazione delle Vie Fruch, Marinelli, Zardini e Somma del Capoluogo.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Tolmezzo è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Tolmezzo:

1) Foglio 41, mappale 1210 (ex 340/b) di are 0,20
da espropriare: mq. 20,
indennità:
1/2 x mq. 20 x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0103) = euro 521,03
euro 521,03 - 40% = euro 312,62

Ditta: Ponte Francesco nato a Tolmezzo il 13 settembre 1969.

2) Foglio 41, mappale 1212 (ex 341/b) di are 0,50
da espropriare: mq. 50,
indennità:
1/2 x mq. 50 x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0003) = euro 1.300,78
euro 1.300,78 - 40% = euro 780,47

Ditta: Iosio Luigi nato a Tolmezzo il 19 ottobre 1905.

3) Foglio 41, mappale 1249 (ex 435/b) di are 0,35
da espropriare: mq. 35,
indennità:
1/2 x mq. 35 x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0103) = euro 911,80
euro 911,80 - 40% = euro 547,08

Ditta: Scarsini Italo nato a Tolmezzo il 4 settembre 1943, Scarsini Gio Batta nato a Tolmezzo il 14 settembre 1944, Scarsini Alfredo nato a Tolmezzo il 29 gennaio 1954, Scarsini Pierino nato a Tolmezzo il 17 marzo 1955, Scarsini Fiorenzo nato a Tolmezzo il 5 novembre 1955, Scarsini Giovanni nato a a Tolmezzo il 4 settembre 1960, Scarsini Orlando nato a Tolmezzo il 19 dicembre 1953.

4) Foglio 41, mappale 1250 (ex 868/b) di are 0,05
da espropriare: mq. 5,
indennità:
1/2 x mq. 5 x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0103) = euro 130,26
euro 130,26 - 40% = euro 78,16

Ditta: De Cillia Mauro nato a Treppo Carnico il 24 ottobre 1951, De Cillia Annita nata a Treppo Carnico il 3 maggio 1944.

5) Foglio 41, mappale 1239 (ex 401/b) di are 0,65
da espropriare: mq. 65,
indennità:
1/2 x mq. 65 x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0103) = euro 1.693,35
euro 1.693,35 - 40% = euro 1.016,01

Ditta: Iob Arianna nata a Liestal (CH) il 28 dicembre 1967, proprietaria per 333/1000, Iob Gianluca nato a Liestal (CH) il 28 giugno 1969, proprietario per 333/1000, Iob Salina nata a Tolmezzo il 18 giugno 1942, proprietaria per 333/1000.

6) Foglio 41, mappale 1202 (ex 262/b) di are 1,58
da espropriare: mq. 158,
indennità:
1/2 x mq. 158 x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0103) = euro 4.116,14
euro 4.116,14 - 40% = euro 2.469,68

Ditta: Mori Donato nato a Tolmezzo il 9 marzo 1957, proprietario per 1/2, Tosoni Edvige nata a Tolmezzo il 2 marzo 1936, proprietaria per 1/2.

7) Foglio 41, mappale 1203 (ex 268/b) di are 0,72
da espropriare: mq. 72,
indennità:
1/2 x mq. 72 x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0103) = euro 1.875,71
euro 1.875,71 - 40% = euro 1.125,43

Ditta: Foschiani Sergio nato a Tolmezzo il 19 febbraio 1940, Foschiani Roberto nato a Tolmezzo il 10 settembre 1967.

8) Foglio 41, mappale 1229 (ex 383/b) di are 0,30
da espropriare: mq. 30,
indennità:
1/2 x mq. 30 x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0103) = euro 781,55
euro 781,55 - 40% = euro 468,93

Ditta: Stefanutti Angelo nato a Tolmezzo il 13 settembre 1930, Del Missir Alessandro nato a Solothurn (Svizzera) il 16 marzo 1969, Riolino Daniela nata a Tolmezzo il 21 febbraio 1973, De Crignis Anna Maria nata a Tolmezzo il 14 maggio 1966, Vuan Stefano nato a Tolmezzo il 16 settembre 1968.

9) Foglio 41, mappale 1238 (ex 398/b) di are 0,30
da espropriare: mq. 30,
indennità:
1/2 x mq. 30 x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0103) = euro 781,55
euro 781,55 - 40% = euro 468,93

Ditta: De Crignis Ettore nato a Paularo il 23 ottobre 1911, Migotti Antonina nata a Arta Terme il 22 gennaio 1920.

10) Foglio 41, mappale 1234 (ex 390/b) di are 0,35
da espropriare: mq. 35,
indennità:
1/2 x mq. 35 x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0031) = euro 910,54

euro 910,54 - 40% = euro 546,32

Ditta: Candoni Oliva nata a Tolmezzo il 15 settembre 1922, proprietaria per 1/3, Rainis Ivana nata a Tolmezzo il 29 settembre 1953, proprietaria per 1/3, Rainis Silvano nato a Tolmezzo il 20 novembre 1951, proprietario per 1/3.

11) Foglio 41, mappale 1204 (ex 315/b) di are 0,05 da espropriare: mq. 5,
indennità:
1/2 x mq. 5 x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0103) = euro 130,26
euro 130,26 - 40% = euro 78,16

Ditta: Donaer Bruno nato a Tolmezzo il 31 agosto 1949, proprietario, Donaer Pierluigi nato a Tolmezzo il 14 gennaio 1944, proprietario.

12) Foglio 41, mappale 1252 (ex 975/b) di are 0,25 da espropriare: mq. 25,
indennità:
1/2 x mq. 25 x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0103) = euro 651,29
euro 651,29 - 40% = euro 390,77

Ditta: Miu Silvio nato a Vandoies il 6 luglio 1940, proprietario per 1/2, Zinutti Nives nata a Tolmezzo l'8 giugno 1941, proprietaria per 1/2.

13) Foglio 41, mappale 1245 (ex 426/b) di are 2,40 da espropriare: mq. 240,
indennità:
1/2 x mq. 240 x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0031) = euro 6.243,72
euro 6.243,72 - 40% = euro 3.746,23

Ditta: Mazzolini Arrigo nato a Tolmezzo il 18 novembre 1933.

14) Foglio 41, mappale 1186 (ex 240/b) di are 0,03 da espropriare: mq. 3

Foglio 41, mappale 1251 (ex 949/b) di are 0,05 da espropriare: mq. 5,
indennità:
1/2 x mq. (3 + 5) x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0103) = euro 208,41
euro 208,41 - 40% = euro 125,05

Ditta: Gonano Renzo nato a Magnano in Riviera il 25 agosto 1945, proprietario per 1/6, Gonano Rino nato a Gemona del Friuli il 28 novembre 1941, proprietario per 1/6, Gonano Rita nata a Magnano in Riviera il 23 febbraio 1939, proprietaria per 1/6, Gortan Elvira nata ad Ovaro il 22 marzo 1911, proprietaria per 1/2.

15) Foglio 41, mappale 1188 (ex 238/b) di are 0,70 da espropriare: mq. 70,
indennità:
1/2 x mq. 70 x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x reddito Domenicale euro/mq 0,0103) = euro 1.823,61
euro 1.823,61 - 40% = euro 1.094,17

Ditta: Ravagnolo Enrica nata ad Azzano Decimo il 22 settembre 1941, proprietaria per 500/1000, Stefanutti Olivio nato a Tolmezzo il 27 novembre 1933, proprietario per 500/1000.

16) Foglio 41, mappale 1201 (ex 261/b) di are 0,07 da espropriare: mq. 7,
indennità:
1/2 x mq. 7 x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0057) = euro 182,20
euro 182,20 - 40% = euro 109,32

Ditta: Mori Donato nato a Tolmezzo il 9 marzo 1957, proprietario per 1/4, Tosoni Edvige nata a Tolmezzo il 2 marzo 1936, proprietaria per 3/4.

17) Foglio 41, mappale 1192 (ex 247/b) di are 0,30 da espropriare: mq. 30,
indennità:
1/2 x mq. 30 x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0103) = euro 781,55
euro 781,55 - 40% = euro 468,93

Ditta: Rainis Ilario nato a Tolmezzo il 27 luglio 1941.

18) Foglio 41, mappale 1219 (ex 367/b) di are 0,10 da espropriare: mq. 10,
indennità:
1/2 x mq. 10 x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0103) = euro 260,52
euro 260,52 - 40% = euro 156,31

Ditta: Morassi Luigi nato a Cercivento il 23 luglio 1928.

19) Foglio 41, mappale 1218 (ex 366/b) di are 0,60 da espropriare: mq. 60,
indennità:
1/2 x mq. 60 x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0103) = euro 1.563,09
euro 1.563,09 - 40% = euro 937,85

Ditta: Mecchia Renzo nato ad Arta Terme il 15 ottobre 1932, proprietario per 500/1000, Romano Luigia nata a Zuglio l'1 giugno 1932, proprietaria per 500/1000.

20) Foglio 41, mappale 1220 (ex 369/b) di are 0,45 da espropriare: mq. 45,
indennità:
1/2 x mq. 45 x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0103) = euro 1.172,32
euro 1.172,32 - 40% = euro 703,39

Ditta: Mecchia Maria nata a Zuglio il 29 agosto 1927, usufruttuaria per 3/4, Treleani Maurizio nato in Svizzera il 4 luglio 1957, proprietario.

21) Foglio 41, mappale 1222 (ex 373/b) di are 0,30 da espropriare: mq. 30,
indennità:
1/2 x mq. 30 x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0031) = euro 780,47

euro 780,47 - 40% = euro 468,28

Ditta: D'Orlando Gioiella nata a Tolmezzo il 20 settembre 1923, usufruttuaria per 1/2, Riulini Fiorindo nato a Siracusa il 25 aprile 1918, usufruttuario per 1/2, Riulini Loreta nata a Tolmezzo il 31 ottobre 1955, nuda proprietaria per 1000/1000.

22) Foglio 41, mappale 1223 (ex 374/b) di are 0,40
da espropriare: mq. 40,
indennità:
1/2 x mq. 40 x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0103) = euro 1.042,06
euro 1.042,06 - 40% = euro 625,24

Ditta: Dorissa Gianna nata a Tolmezzo il 13 gennaio 1959, nuda proprietaria per 1/4, D'Orlando Gioiella nata a Tolmezzo il 20 settembre 1923, usufruttuaria per 500/1000, Riolini (o Riulini) Fiorindo nato a Siracusa il 25 aprile 1918, proprietario per 500/1000, Riulini Walter nato a Tolmezzo il 5 aprile 1951, nudo proprietario per 1/4.

23) Foglio 41, mappale 1227 (ex 378/b) di are 0,40
da espropriare: mq. 40,
indennità:
1/2 x mq. 40 x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0103) = euro 1.042,06
euro 1.042,06 - 40% = euro 625,24

Ditta: Marcuzzi Livio nato a Tolmezzo l'8 agosto 1920.

24) Foglio 41, mappale 1228 (ex 379/b) di are 0,50
da espropriare: mq. 50,
indennità:
1/2 x mq. 50 x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0103) = euro 1.302,58
euro 1.302,58 - 40% = euro 781,55

Ditta: Bitussi Edda nata a Ravascletto il 13 febbraio 1936, De Stalis Giuseppe nato a Ravascletto il 6 novembre 1934, De Corte Rosalba nata a Tolmezzo l'8 giugno 1958, proprietaria in comunione legale per 1/2, De Stalis Patrizio nato a Saint Benoit Sur Loire (Francia) il 24 giugno 1961, pr. in comunione legale per 1/2.

25) Foglio 41, mappale 1247 (ex 431/b) di are 4,70
da espropriare: mq. 470
indennità:
1/2 x mq. 470 x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0031) = euro 12.227,29
euro 12.227,29 - 40% = euro 7.336,37

Ditta: De Toni Bruno nato a Paularo l'1 luglio 1927, proprietario per 1/2, Menean Salva nata a Paularo il 2 novembre 1937, proprietaria per 1/2.

26) Foglio 41, mappale 1209 (ex 338/b) di are 0,37
da espropriare: mq. 37

Foglio 41, mappale 1261 (ex 338/c) di are 0,23
da espropriare: mq. 23,
indennità:
1/2 x mq. (37 + 23) x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0103) = euro 1.563,09
euro 1.563,09 - 40% = euro 937,85

Ditta: Piutti Pierino nato a Tolmezzo il 24 novembre 1935, proprietario per 1000/1000.

27) Foglio 41, mappale 1206 (ex 337/b) di are 0,39
da espropriare: mq. 39

Foglio 41, mappale 1207 (ex 337/c) di are 0,31
da espropriare: mq. 31,

indennità:
1/2 x mq. (39 + 31) x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0103) = euro 1.823,61
euro 1.823,61 - 40% = euro 1.094,17

Ditta: Pellis Elisa nata a Tolmezzo il 10 giugno 1978, proprietaria per 10/60, Pellis Laura nata a Tolmezzo il 4 dicembre 1967, proprietaria per 10/60, Pellis Lorena nata a Tolmezzo il 3 maggio 1960, proprietaria per 10/60, Romano Maddalena nata ad Arta Terme il 28 luglio 1939, proprietaria per 30/60.

28) Foglio 41, mappale 1205 (ex 330/b) di are 1,05
da espropriare: mq. 105,
indennità:
1/2 x mq. 105 x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0103) = euro 2.735,41
euro 2.735,41 - 40% = euro 1.641,25

Ditta: Morassi Lucia nata a Udine il 4 ottobre 1957, Morassi Doris nata a Tolmezzo l'11 novembre 1948, Morassi Mario nato a Tolmezzo il 30 agosto 1954.

29) Foglio 41, mappale 1187 (ex 230/b) di are 1,10
da espropriare: mq. 110,
indennità:
1/2 x mq. 110 x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0103) = euro 2.865,67
euro 2.865,67 - 40% = euro 1.719,40

Ditta: Candoni Elda nata a Tolmezzo il 3 aprile 1954, Immobiliare Tevere di Zamboni & C. S.n.c. con sede in Tavagnacco, Clapiz Bruno nato a Tolmezzo il 19 gennaio 1947, Fumi Gianna nata ad Arta Terme il 12 aprile 1946, Dipierro Gigliola nata a Tolmezzo il 4 maggio 1973, Loi Paolo nato a Enemonzo il 15 settembre 1959, Riulini Loreta nata a Tolmezzo il 31 ottobre 1955, Foschiani Daniela nata a Tolmezzo il 14 giugno 1969, Foschiani Mara nata a Tolmezzo il 19 aprile 1972.

30) Foglio 41, mappale 1217 (ex 360/b) di are 0,18
da espropriare: mq. 18,
indennità:
1/2 x mq. 18 x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0103) = euro 468,93
euro 468,93 - 40% = euro 281,36

Ditta: Valle Bianca nata a Tolmezzo il 7 novembre 1963, Valle Matteo nato a Tolmezzo il 3 ottobre 1959.

31) Foglio 41, mappale 1255 (ex 411/b) di are 9,40 da espropriare: mq. 940,
indennità:
1/2 x mq. 940 x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x Reddito domenicale euro/mq. 0,0031) = euro 24.454,57
euro 24.454,57 - 40% = euro 14.672,74

Ditta: Gobbi Alberto nato a Milano il 6 giugno 1942, proprietario per 1/32, Larice Paola nata a Tolmezzo il 18 maggio 1896, proprietaria per 30/32, Silverio Diomira nata a Paularo il 22 marzo 1944, proprietaria per 1/32.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 24 giugno 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 26 giugno 2002, n. EST. 534-D/ESP/4720. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Tolmezzo, per la realizzazione dei lavori di costruzione di un acquedotto servente la zona P.I.P. e l'abitato nord di Tolmezzo con prelievo acqua dal pozzo «ex Rilcto».

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Tolmezzo è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11, legge n. 865/1971, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Tolmezzo

1) Foglio 42, mappale 123 di are 17,00,
da espropriare: mq. 400,
in natura: prato,
indennità: mq. 400 x euro/mq. 0,78 = euro 312,00

Ditta: Comunità Montana della Carnia, con sede in Tolmezzo.

2) Foglio 42, mappale 163 (ex 86/b) di are 0,75,
da espropriare: mq. 75,
in natura: prato

Foglio 42, mappale 164 (ex 86/c) di are 3,40,
da espropriare: mq. 340

Foglio 42, mappale 165 (ex 86/d) di are 0,64,
da espropriare: mq. 64,
indennità:
mq. (75 + 340 + 64) x euro/mq. 0,78 = euro 373,62

Ditta: Mori Donato nato a Tolmezzo il 9 marzo 1957, proprietario per 1/2, Tosoni Edvige nata a Tolmezzo il 2 marzo 1936.

Art. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 26 giugno 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 26 giugno 2002, n. EST. 535-D/ESP/4718. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Tolmezzo, per la realizzazione dei lavori di sistemazione di via Palmanova a servizio della zona mista artigianale, nella zona industriale.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Tolmezzo è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alla ditta proprietaria dell'immobile da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Tolmezzo

1) Foglio 81, mappale 642 (ex 308/b) di are 0,10,
da espropriare: mq. 10

Foglio 81, mappale 643 (ex 311/b) di are 0,20,
da espropriare: mq. 20,

indennità:
1/2 x mq. (10 + 20) x (Valore venale euro/mq. 43,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0,0018) = euro 645,27
euro 645,27 - 40% = euro 387,16

Ditta: Rainis Antonio nato a Tolmezzo il 30 aprile 1939, proprietario per 1/3, Rainis Gino nato a Tolmezzo l'11 ottobre 1937, proprietario per 1/3, Rainis Giovanni Battista nato a Tolmezzo il 29 luglio 1950, proprietario per 1/3.

2) Foglio 81, mappale 537 (ex 39/b) di are 2,30, da espropriare: mq. 90

Foglio 81, mappale 538 (ex 404/b) di are 3,10, da espropriare: mq. 150,

indennità:
1/2 x mq. 90 x (Valore venale euro/mq. 43,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0,0041) = euro 1.936,85

1/2 x mq. 150 x (Valore venale euro/mq 43,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq 0,0018) = euro 3.226,35
euro (1.936,85 + 3.226,35) - 40% = euro 3.097,92

Ditta: Trinchero Giuseppe nato a Tolmezzo il 14 febbraio 1950.

3) Foglio 81, mappale 649 (ex 403/b) di are 7,00, da espropriare: mq. 280,
indennità:
1/2 x mq. 280 x (Valore venale euro/mq. 43,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0,0018) = euro 6.022,52
euro 6.022,52 - 40% = euro 3.613,51

Ditta: Plazzotta Maria Gabriella nata a Udine il 24 settembre 1959, proprietaria per 1/2, Treu Mario Alberto nato a Tolmezzo l'8 agosto 1955, proprietario per 1/2.

4) Foglio 81, mappale 644 (ex 303/b) di are 0,40, da espropriare: mq. 40

Foglio 81, mappale 645 (ex 358/b) di are 1,50, da espropriare: mq. 150,

indennità:
1/2 x mq. (40 + 150) x (Valore venale euro/mq. 43,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0,0018) = euro 4.086,71
euro 4.086,71 - 40% = euro 2.452,03

Ditta: Schneider Nello nato a Udine il 25 agosto 1934.

5) Foglio 81, mappale 646 (ex 532/b) di are 7,00, da espropriare: mq. 110,
indennità:
1/2 x mq. 110 x (Valore venale euro/mq. 43,00 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0,0018) = euro 2.365,99
euro 2.365,99 - 40% = euro 1.419,59

Ditta: Dalla Marta Martino nato a Prato Carnico il 3 marzo 1953, proprietario per 1/2, Rupil Rita nata a Tolmezzo il 26 marzo 1953, proprietaria per 1/2, coniugi in comunione legale.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 26 giugno 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 27 giugno 2002, n. EST. 537-D/ESP/4719. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alla ditta proprietaria dell'immobile da espropriare, da parte del Comune di Tolmezzo, per la realizzazione dei lavori di sistemazione e prolungamento di un tratto di strada di penetrazione nell'abitato di Lorenzaso.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Tolmezzo è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alla ditta proprietaria dell'immobile da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Tolmezzo

1) Foglio 35, mappale 361 (ex 284/b) di are 0,25, da espropriare: mq. 25,
indennità:
1/2 x mq. 25 x (Valore venale euro/mq. 25,82 + 10 x Reddito Domenicale euro/mq. 0,0031) = euro 323,14
euro 323,14 - 40% = euro 193,88

Ditta: Cescutti Aldo nato a Tolmezzo il 9 luglio 1938, proprietario per 1/2, Morier Linette nata a Pompaples (Svizzera) l'1 marzo 1946, proprietaria per 1/2 coniugi in comunione legale.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 27 giugno 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA E DELLA CACCIA 9 luglio 2002, n. 398.

Elenco delle domande archiviate relative alle ammissioni ed ai trasferimenti dei cacciatori nelle singole Riserve di caccia per l'annata venatoria 2002-2003.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA E DELLA CACCIA

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, concernente «Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia» ed, in particolare, l'articolo 29 che stabilisce i requisiti e le priorità per l'assegnazione e il trasferimento dei cacciatori alle Riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 030/Pres. dell'1 febbraio 2000, che approva il «Regolamento recante i criteri e le modalità per l'assegnazione ed il trasferimento de cacciatori nelle Riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 17, comma 2, lettera d), della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30»;

VISTE le domande di ammissione e di trasferimento nelle Riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia per l'annata venatoria 2002-2003, pervenute al Servizio per la conservazione della fauna e della caccia;

VISTA la comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo del 4 luglio 2002 della Regione Friuli Venezia Giulia relativa all'approvazione delle graduatorie dei cacciatori nelle singole Riserve di caccia per l'annata venatoria 2002-2003, mediante avviso da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione in base a quanto previsto dall'articolo 5 comma 1 del decreto del Presidente della Giunta regionale 1 febbraio 2000, n. 030/Pres.;

RITENUTO di approvare, per l'annata venatoria 2002-2003, l'elenco delle domande da archiviare con l'indicazione sintetica della relativa motivazione che ne ha comportato l'archiviazione;

PRESO ATTO della preposizione al Servizio per la conservazione della fauna e della caccia deliberata dalla Giunta regionale dell'11 marzo 2002;

DECRETA

1. è approvato l'elenco delle domande archiviate relative alle ammissioni ed ai trasferimenti dei cacciatori nelle singole Riserve di caccia per l'annata venatoria 2002-2003, di cui all'allegato A che fa parte integrante del presente provvedimento.

Udine, 9 luglio 2002

DELLA VEDOVA

Allegato A

Legge regionale 30/1999 articolo 29: Assegnazione e trasferimenti nelle riserve di caccia del Friuli-Venezia Giulia

NOMINATIVO	DOMANDA	RISERVA RICHIESTA	MOTIVAZIONE
Brandi Antonio	Assegnazione	DUINO - AURISINA	Indicazione di due riserve
Colledani Umberto	Assegnazione	AURISINA	Assegnato nell'annata venatoria 2001/2002 nella riserva di caccia richiesta
Covach Argeo	Assegnazione	Non indicata riserva	Mancanza indicazione riserva di assegnazione
Krmac Stellio	Trasferimento	DUINO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assenazione
Larese Maurizio	Trasferimento	MONRUPINO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assenazione

Legge regionale 30/1999 articolo 29: Assegnazione e trasferimenti nelle riserve di caccia del Friuli-Venezia Giulia

NOMINATIVO	DOMANDA	RISERVA RICHIESTA	MOTIVAZIONE
Bagnariol Mario	trasferimento	SAN QUIRINO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Bison Renato	Assegnazione	BUDOIA	Mancanza possesso valida licenza di porto di fucile ad uso caccia
Bortolussi Stefano	Assegnazione	ZOPPOLA	Mancanza possesso valida licenza di porto di fucile ad uso caccia
Colombo Alberto	Assegnazione	Non indicata riserva	Mancata indicazione riserva di assegnazione
Corona Italo	Assegnazione	ERTO E CASSO	Presentazione di domanda di assegnazione in luogo di domanda di trasferimento
Corona Italo	trasferimento	ERTO E CASSO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Cudia Franco	Assegnazione	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	Assegnato nell'annata venatoria 2001/2002 nella riserva di caccia richiesta
Dal Farra Andrea	Assegnazione	TRAMONTI	Mancanza possesso valida licenza di porto di fucile ad uso caccia
Dalle Cort Gianni	trasferimento	AVIANO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Del Mistro Licinio	trasferimento	MANIAGO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Facchin Dennis	Assegnazione	FRISANCO	Assegnato nell'annata venatoria 2001/2002 nella riserva di caccia richiesta
Facchin Giovanni	trasferimento	MANIAGO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Facchin Lino	trasferimento	MANIAGO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Fantin Christian	Assegnazione	Non indicata riserva	Mancata indicazione riserva di assegnazione
Manzato Antonio	Assegnazione	AVIANO	Mancanza requisito residenza in Regione da almeno tre anni
Massarut Nicola	trasferimento	PORCIA	Assegnato nell'annata venatoria 2001/2002 nella riserva di caccia richiesta
Pagotto Marino	trasferimento	CORDENONS	Omessa indicazione del numero dei trasferimenti
Perin Pietro	Assegnazione	Non indicata riserva	Presentazione di domanda di assegnazione in luogo di domanda di trasferimento
Peruz Giacomo	Assegnazione	BARCIS	Assegnato nell'annata venatoria 2001/2002 nella riserva di caccia richiesta
Pressato Luigi	Assegnazione	SESTO AL REGHENA	Mancanza requisito residenza in Regione da almeno tre anni

NOMINATIVO	DOMANDA	RISERVA RICHIESTA	MOTIVAZIONE
Rosa Bian Alessandro	trasferimento	MANIAGO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Sgarzani Franco	Assegnazione	VIVARO	Mancanza requisito residenza in Regione da almeno tre anni
Stella Marcello	Assegnazione	Non indicata riserva	Mancata indicazione riserva di assegnazione
Tonello Stefano	Assegnazione	Non indicata riserva	Mancata indicazione riserva di assegnazione
Tramontina Giorgio	trasferimento	MANIAGO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Valent Vittorio	assegnazione	POLCENIGO	Assegnato nell'annata venatoria 2001/2002 nella riserva di caccia richiesta
Vicenzutto Remigio	trasferimento	VALVASONE	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Zanardo Vicenzino	Assegnazione	SESTO AL REGHENA	Mancanza requisito residenza in Regione da almeno tre anni
Zanette Ennio	trasferimento	SAN QUIRINO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione

Legge regionale 30/1999 articolo 29: Assegnazione e trasferimenti nelle riserve di caccia del Friuli-Venezia Giulia

NOMINATIVO	DOMANDA	RISERVA RICHIESTA	MOTIVAZIONE
Angelini Domenico	ammissione	GRADO	Mancanza requisito residenza in Regione da almeno tre anni
Armellini Carlo	trasferimento	SAN MAURO-SALCANO	Omessa indicazione del numero dei trasferimenti
Bevilaqua Paolo	trasferimento	FARRA D'ISONZO	Assegnato nell'annata venatoria 2001/2002 nella riserva di caccia richiesta
Cettul Fiorello	trasferimento	STARANZANO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Colpo Graziano	ammissione	GRADO	Mancata dichiarazione punto 4 su domanda di ammissione (art. 30, L.R. 30/1999)
Cossar Giovanni	trasferimento	PIUMA	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Disnan Renato	trasferimento	PLESSIVA	Assegnato nell'annata venatoria 2001/2002 nella riserva di caccia richiesta
Franco Antonio	ammissione	GRADO	Mancanza indicazione requisito residenza in Regione e Comune
Gergolet Alberto	trasferimento	MOSSA	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Lakovic Fabrizio	trasferimento	DOBERDÒ DEL LAGO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Lazzeri Paolo	trasferimento	MOSSA	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Leghissa Giorgio	ammissione	FARRA D'ISONZO	Mancanza possesso valida licenza di porto di fucile ad uso caccia
Manià Giordano	trasferimento	RONCHI DEI LEGIONARI	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Mulitisch Paolo	trasferimento	MOSSA	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Trevisan Mario	trasferimento	STARANZANO	Assegnato nell'annata venatoria 2001/2002 nella riserva di caccia richiesta
Tromba Erik	trasferimento	VALLONE	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Zucco Sandro	ammissione	VALLONE	Mancanza requisito residenza in Regione da almeno tre anni

Legge regionale 30/1999 articolo 29: Assegnazione e trasferimenti nelle riserve di caccia del Friuli-Venezia Giulia

NOMINATIVO	DOMANDA	RISERVA RICHIESTA	MOTIVAZIONE
Adami Alberto	trasferimento	LUSEVERA	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Adami Arrigo	trasferimento	TAIPANA	Assegnato nell'annata venatoria 2001/2002 nella riserva di caccia richiesta
Barbara Manuela	assegnazione	SEDEGLIANO	Mancanza requisito residenza in regione da almeno 3 anni
Bassetti Vanni	trasferimento	CIVIDALE DEL FRIULI	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Bellina Nilo	trasferimento	PONTEBBA	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Beltrame Sergio	trasferimento	FIUMICELLO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Benini Alessandro	assegnazione	VENZONE	Assegnato nell'annata venatoria 2001/2002 nella riserva di caccia richiesta
Berti Giovanni Antonio	trasferimento	NON INDICATA RISERVA	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Berti Mara	trasferimento	NON INDICATA RISERVA	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Bertino Luciano	trasferimento	FORNI AVOLTRI	Assegnato nell'annata venatoria 2001/2002 nella riserva di caccia richiesta
Bertossi Gianni	assegnazione	GEMONA DEL FRIULI	Mancanza requisito residenza in regione da almeno 3 anni
Blasutti Giuseppe	assegnazione	ATTIMIS	Mancata dichiarazione punto 4 su domanda di ammissione (art.30, L.R. 30/1999)
Bonin Mariano	trasferimento	TAPOGLIANO	Mancanza indicazione del numero dei trasferimenti
Borsetta Marco	trasferimento	VENZONE	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Bortolin Pietro	trasferimento	MORTEGLIANO-LESTIZZA	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Bruni Roberto	assegnazione	BASILIANO	Mancanza requisito residenza in regione da almeno 3 anni
Brusco Bruno	trasferimento	SAURIS	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Canton Andrea	trasferimento	TALMASSONS	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Castaldo Luigi	assegnazione	FORNI AVOLTRI	Mancanza requisito residenza in regione da almeno 3 anni
Ceccone Virgilio	trasferimento	RAGOGNA	Mancata sottoscrizione della domanda
Cedermaz Valter	assegnazione	CIVIDALE DEL FRIULI	Mancanza possesso valida licenza di porto di fucile ad uso caccia
Cella Gianfranco	trasferimento	FORGARIA NEL FRIULI	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Ceschia Dino	trasferimento	FORGARIA NEL FRIULI	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Cicuttin Alfio	trasferimento	RONCHIS	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Colmano Marco	assegnazione	FORNI DI SOTTO	Mancanza requisito residenza in regione da almeno 3 anni
Comelli Marco	trasferimento	TAIPANA	Assegnato nell'annata venatoria 2001/2002 nella riserva di caccia richiesta
Cortiula Daniele	trasferimento	SAURIS	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Covassi Michele	trasferimento	OVARO	Assegnato nell'annata venatoria 2001/2002 nella riserva di caccia richiesta

NOMINATIVO	DOMANDA	RISERVA RICHIESTA	MOTIVAZIONE
Cristin Diego	trasferimento	SAN GIORGIO DI NOGARO	Mancanza possesso valida licenza di porto di fucile ad uso caccia
De Puppi Luigi	assegnazione	NON INDICATA RISERVA	Mancanza possesso valida licenza di porto di fucile ad uso caccia
De Simon Adamo	assegnazione	TRASAGHIS	Mancanza possesso valida licenza di porto di fucile ad uso caccia
Degano Luciano	trasferimento	CIVIDALE DEL FRIULI	Mancanza indicazione del numero dei trasferimenti
Di Bert Giuseppe	trasferimento	MUZZANA DEL TURGNANO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Di Lenardo Fulvio	trasferimento	RESIA	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Disint Aldo	assegnazione	TARCENTO	Assegnato nell'annata venatoria 2001/2002 nella riserva di caccia richiesta
Domini Franco	trasferimento	PULFERO	Mancanza indicazione del numero dei trasferimenti
Dri Franco	assegnazione	POVOLETTO	Mancanza requisito residenza in regione da almeno 3 anni
Fabbro Elvis	trasferimento	FAGAGNA	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Faccio Sergio	trasferimento	PONTEBBA	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Floreani Basilio	trasferimento	SAN DANIELE DEL FRIULI	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Franceschini Antonio	trasferimento	MUZZANA DEL TURGNANO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Frison Pietro	trasferimento	MARANO LAGUNARE	Mancanza indicazione del numero dei trasferimenti
Fumi Michele	assegnazione	ZUGLIO	Mancanza possesso valida licenza di porto di fucile ad uso caccia
Gardel Aldo	trasferimento	MOGGIO UDINESE	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Ghenda Federico	assegnazione	MARANO LAGUNARE	Assegnato nell'annata venatoria 2001/2002 nella riserva di caccia richiesta
Giacomini Ennio	assegnazione	LUSEVERA	Assegnato nell'annata venatoria 2001/2002 nella riserva di caccia richiesta
Giavitto Nicola	assegnazione	PAVIA DI UDINE	Assegnato nell'annata venatoria 2001/2002 nella riserva di caccia richiesta
Giordano Gianni	trasferimento	TAIPANA	Mancanza indicazione del numero dei trasferimenti
Gortani Lino	assegnazione	PONTEBBA	Mancanza possesso valida licenza di porto di fucile ad uso caccia
Grassi Ennio	trasferimento	FORNI AVOLTRI	Assegnato nell'annata venatoria 2001/2002 nella riserva di caccia richiesta
Gregoratti Franco	trasferimento	REANA DEL ROJALE	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Lamfrit Alberto	assegnazione	FORGARIA NEL FRIULI	Mancanza possesso valida licenza di porto di fucile ad uso caccia
Lo Duca Gaetano	assegnazione	NON INDICATA RISERVA	Mancanza indicazione riserva di assegnazione
Mariussi Damiano	assegnazione	NON INDICATA RISERVA	Mancanza requisito residenza in regione da almeno 3 anni
Merluzzi Ottavio	trasferimento	OSOPPO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Mian Antonio	trasferimento	CARLINO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Miani Fulvio	assegnazione	SAN PIETRO AL NATISONE	Mancata sottoscrizione della domanda
Miazzi Adriano	trasferimento	PALUZZA	Mancanza indicazione del numero dei trasferimenti

NOMINATIVO	DOMANDA	RISERVA RICHIESTA	MOTIVAZIONE
Midolini Cristiana	assegnazione	NON INDICATA RISERVA	Mancanza indicazione riserva di assegnazione
Modotti Enzo	trasferimento	UDINE	Mancanza indicazione del numero dei trasferimenti
Molaro Marcello	trasferimento	TARVISIO/ MALBORGHETTO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Moroso Agostino	trasferimento	POVOLETTO	Presentazione della domanda di trasferimento in luogo di domanda di ammissione
Nadalutti Marino	trasferimento	PREMARIACCO	Assegnato nell'annata venatoria 2001/2002 nella riserva di caccia richiesta
Nan Ferdinando	trasferimento	PALAZZOLO DELLO STELLA	Assegnato nell'annata venatoria 2001/2002 nella riserva di caccia richiesta
Nobile Bruno	assegnazione	NON INDICATA RISERVA	Mancanza indicazione riserva di assegnazione
Paoluzzi Gabriele	assegnazione	STREGNA	Mancanza possesso valida licenza di porto di fucile ad uso caccia
Paron Angelo	trasferimento	RONCHIS	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Paschetto Vittorino	trasferimento	NON INDICATA RISERVA	Mancanza indicazione riserva di assegnazione
Pascolini Riccardo	assegnazione	CIVIDALE DEL FRIULI	Mancanza requisito residenza in regione da almeno 3 anni
Paulitti Enea	trasferimento	TALMASSONS	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Pellizzari Nicola	assegnazione	AMPEZZO	Mancanza requisito residenza in regione da almeno 3 anni
Penco Livio	trasferimento	TAIPANA	Assegnato nell'annata venatoria 2001/2002 nella riserva di caccia richiesta
Peresano Daniele	trasferimento	MOGGIO UDINESE	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Persello Ennio	trasferimento	FORNI AVOLTRI	Mancanza indicazione del numero dei trasferimenti
Ponte Alessandro	trasferimento	DRENCHIA	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Pontoni Giuseppe	assegnazione	NON INDICATA RISERVA	Mancanza indicazione riserva di assegnazione
Puntel Patrik	trasferimento	SAN LEONARDO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Qualizza Giovanni	trasferimento	STREGNA	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Romanin Valter	assegnazione	FORNI AVOLTRI	Mancanza possesso valida licenza di porto di fucile ad uso caccia
Rossi Tarcisio	trasferimento	POCENIA	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Rosso Rudi	trasferimento	MORUZZO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Sabin Ivan	assegnazione	NON INDICATA RISERVA	Mancanza indicazione riserva di assegnazione
Sandrigo Massimiliano	trasferimento	NON INDICATA RISERVA	Mancanza indicazione riserva di assegnazione
Sandron Pier Domenico	assegnazione	DOGNA	Mancanza requisito residenza in regione da almeno 3 anni
Silvestri Agostino	assegnazione	GEMONA DEL FRIULI	Mancanza possesso valida licenza di porto di fucile ad uso caccia
Simonetto Gianni	assegnazione	MORTEGLIANO-LESTIZZA	Mancata sottoscrizione della domanda
Snaidero Marco Federico	assegnazione	MOGGIO UDINESE	Mancata sottoscrizione della domanda

NOMINATIVO	DOMANDA	RISERVA RICHIESTA	MOTIVAZIONE
Spollero Franco	assegnazione	NON INDICATA RISERVA	Mancanza indicazione riserva di assegnazione
Squassina Ernesto	assegnazione	MORTEGLIANO-LESTIZZA	Mancanza possesso valida licenza di porto di fucile ad uso caccia
Tambosco Daniele	trasferimento	FORNI DI SOPRA	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Tomat Aldo	trasferimento	CAVAZZO CARNICO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Tosoratti Mario	trasferimento	TORVISCOSA	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Travani Adriano	trasferimento	ENEMONZO	Presentazione della domanda di trasferimento in luogo di domanda di ammissione
Trevisan Roberto	assegnazione	RONCHIS	Mancanza requisito residenza in regione da almeno 3 anni
Valle Gian Pietro	assegnazione	NON INDICATA RISERVA	Mancanza indicazione riserva di assegnazione
Valle Luigi	assegnazione	NON INDICATA RISERVA	Mancanza possesso valida licenza di porto di fucile ad uso caccia
Venier Gabriele	trasferimento	CODROIPO	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Vidale Raffaele	assegnazione	FORNI AVOLTRI	Mancata presentazione documento d'identità
Vidoni Rodolfo	trasferimento	FORGARIA NEL FRIULI	Domanda presentata prima dei cinque anni dall'ultima assegnazione
Zanuttini Italo	assegnazione	UDINE	Mancanza possesso valida licenza di porto di fucile ad uso caccia
Zelloth Enrico	assegnazione	TARVISIO/ MALBORGHETTO	Assegnato nell'annata venatoria 2001/2002 nella riserva di caccia richiesta
Zilli Rino	trasferimento	UDINE	Assegnato nell'annata venatoria 2001/2002 nella riserva di caccia richiesta
Zuccolo Ivan	assegnazione	NON INDICATA RISERVA	Mancanza indicazione riserva di assegnazione
Zuliani Michele	assegnazione	PONTEBBA	Mancanza possesso valida licenza di porto di fucile ad uso caccia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2002, n. 1712.

Legge regionale 18/1996 articolo 6. «Approvazione obiettivi e programmi della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario per l'anno 2002. Integrazione».

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che, con deliberazione della Giunta regionale 4 marzo 2002, n. 621 sono stati approvati gli obiettivi, i programmi e le direttive generali relativi all'attività della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario per l'anno 2002, predisposti in forza di quanto previsto dall'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO che, con l'articolo 8, comma 55, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, è stata abrogata la legge regionale 8 aprile 1982, n. 25, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO inoltre che, con l'articolo 8, comma 57 della legge regionale 3/2002 è stabilito che, in via transitoria le domande di contributo, presentate ai sensi della legge regionale 25/1982 nel corso dell'anno 2001 possono essere finanziate, se accoglibili, con le modalità e con le procedure di cui all'articolo 24 bis della legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, nei limiti di cui alla legge regionale 25/1982, e di cui agli stanziamenti disponibili nell'unità previsionale di base 14.2.64.2.780 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9146 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

TENUTO conto di quanto previsto all'articolo 2, commi 5, 7, 8 (limitatamente alle imprese commerciali ed esercenti la somministrazione di alimenti e bevande), 9, 10, 12, 14, 15 e 16 del Regolamento di cui all'articolo 24 quater della legge regionale 8/1999 e seguenti modificazioni e integrazioni, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 86/Pres. del 26 marzo 2002 e registrato dalla Ragioneria generale;

TENUTO conto altresì che si provvederà alla concessione dei contributi secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande e che sarà comunque cura degli uffici verificare la completezza della documentazione presentata dalle imprese a corredo della domanda originaria di contributo, provvedendo, laddove necessario, a richiedere la documentazione integrativa;

CONSIDERATO che, al 31 dicembre 2001 risultano ammissibili 156 nuove domande di contributo presentate in base alla legge regionale 25/1982 e finanziabili con le modalità e con le procedure di cui all'articolo 24 bis della legge regionale 8/1999, per un totale di euro 1.536.924,09, e che lo stanziamento al capitolo 9146 ammonta per il 2002 ad euro 1.000.000,00;

ATTESO che, appare opportuno utilizzare lo stanziamento al capitolo 9146 sia per fare fronte alle domande giacenti in base alla legge regionale 25/1982, sia per finanziare i Centri di assistenza tecnica per la concessione dei contributi di cui all'articolo 24 bis della legge regionale 8/1999;

SENTITO il parere dei Centri di assistenza tecnica in merito alle modalità di suddivisione dello stanziamento relativo all'anno 2002 tra le due forme di finanziamento agevolato, per i quali sarebbe indicata una suddivisione al 50%;

RITENUTO di procedere alla modifica dell'allegato alla D.G.R. n. 621/2002, nel senso di prevedere la destinazione dello stanziamento del capitolo 9146 suddivisa al 50% fra contributi ai sensi della legge regionale 25/1982 e contributi per il commercio elettronico e la certificazione di qualità;

RITENUTO infine necessario, alla luce del decreto dell'Assessore alle finanze 15 febbraio 2002, n. 14/RAG., inserire il nuovo capitolo di spesa 9152 nell'allegato alla D.G.R. n. 621/2002;

VISTO lo Statuto d'autonomia;

RICHIAMATA la legge regionale 18/1996;

SU PROPOSTA dell'Assessore al commercio, al turismo e al terziario,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di modificare gli obiettivi ed i programmi della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario per l'anno 2002, prevedendo al capitolo 9146 la sostituzione dell'ultimo paragrafo con il seguente:

- «Il 50% dello stanziamento servirà inoltre, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 8, comma 57 della legge regionale 3/2002, a finanziare le domande di contributo della legge regionale 25/1982, giacenti a tutto il 2001;

  per l'assegnazione dei contributi trova applicazione quanto previsto all'articolo 2, commi 5, 7, 8 (limitatamente alle imprese commerciali ed esercenti la somministrazione di alimenti e bevande), 9, 10, 12, 14, 15 e 16 del Regolamento di cui all'articolo 24 quater della legge regionale 8/1999 e seguenti modificazioni e integrazioni, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 86/Pres. del 26 marzo 2002 e registrato dalla Ragioneria generale;

  si provvederà alla concessione dei contributi secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, mentre sarà cura degli uffici verificare la completezza della documentazione presentata ori-

ginariamente dalle imprese, provvedendo, laddove necessario, a richiedere la documentazione integrativa;

2. di integrare gli obiettivi ed i programmi della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario per l'anno 2002, inserendo, il capitolo 9152;

3. di modificare l'allegato alla D.G.R. n. 621/2002, inserendo dopo il capitolo 9139, il seguente paragrafo:

- «14.2.64.1.1918 Interventi di parte corrente del settore commercio

capitolo 9152

Contributi «una tantum» a titolo d'indennizzo ai soggetti danneggiati dal fermo-pesca bellico in Adriatico (articolo 2 bis, decreto legge 9 settembre 1999, n. 312, articolo 7, comma 55, legge regionale 4/2001): 1.292.921,96.».

I criteri per l'assegnazione dei contributi sono stati stabiliti con le deliberazioni giuntali n. 2328 del 13 luglio 2001, n. 3057 del 20 settembre 2001 e n. 1200 del 18 aprile 2002.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 sono delegate al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario, le scelte di gestione del presente capitolo;

4. di prendere atto che la presente deliberazione verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 giugno 2002, n. 1964.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001 - Integrazioni alla D.G.R. 1378/2002.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, commi 3 e 4, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 6, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi nonché delle strutture stabili di livello inferiore e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

IN ATTESA di dare esecuzione al progetto di generale riassetto dell'apparato regionale finalizzato al contenimento, alla razionalizzazione e al controllo della spesa, nonché alla modernizzazione e alla riorganizzazione degli uffici, così come previsto dall'articolo 1 della citata legge regionale 10/2002;

VISTO altresì il comma 7 dell'articolo 6 della citata legge regionale 10/2002;

VISTO il proprio processo verbale 27 marzo 2001, n. 944, concernente «Obiettivi e strumenti per la riorganizzazione delle strutture operative e il conseguimento di una gestione ottimale delle risorse umane dell'Amministrazione regionale. Generalità.»;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 23 aprile 2002, n. 1295, con la quale la Giunta regionale, preso atto dell'entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, ha ritenuto di confermare i contenuti della citata deliberazione 1282/2001 e delle sue successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 26 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, così come successivamente modificato e integrato, e in particolare il comma 1 bis, con il quale l'Assessore regionale alle finanze - in relazione all'istituzione, modificazione e soppressione di strutture stabili di livello direzionale disposte in via amministrativa - viene autorizzato, su conforme deliberazione giuntale, a disporre con proprio decreto variazioni di bilancio relativamente all'istituzione, modificazione e soppressione di rubriche, unità previsionali di base e capitoli;

VISTA la propria deliberazione 7 maggio 2002, n. 1378 - attualmente in corso di pubblicazione - con la quale si è dato corso al riordino della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, ed in particolari i commi 12 e 15 dell'articolo 9, con cui vengono attribuiti alla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale nuovi capitoli di bilancio di entrata e di spesa;

RITENUTO conseguentemente di integrare, alla luce dell'istituzione di detti capitoli di bilancio, quanto già deliberato con la succitata deliberazione n. 1378/2002;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale;

VISTA la propria deliberazione 27 novembre 2001, n. 4083 concernente «Legge costituzionale 3/2001 - Modifiche al titolo V della parte seconda della Costitu-

zione - Incidenza della riforma sul sistema dei controlli sugli atti amministrativi della Regione e degli enti locali. Generalità»;

all'unanimità

DELIBERA

1. Per le motivazioni di cui in premessa e in esito all'intervento riorganizzativo previsto dalla propria deliberazione 5 maggio 2002, n. 1378, il capitolo 670 dello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione della Regione per l'anno 2002 e il capitolo 689 dello stato di previsione dell'entrata del documento tecnico di accompagnamento allegato al bilancio medesimo sono attribuiti al Servizio per la gestione del personale.

2. Per le motivazioni di cui in premessa e in esito all'intervento riorganizzativo previsto dalla propria deliberazione 5 maggio 2002, n. 1378, di autorizzare l'Assessore regionale alle finanze a provvedere a tutti gli atti di rispettiva competenza necessari a dare esecuzione a quanto previsto dalla presente deliberazione.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e ha efficacia dalla data di pubblicazione medesima.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: ZOTTA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 giugno 2002, n. 1988.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Approvazione della relazione programmatica per l'anno 2002 della Direzione regionale dei parchi.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 e successive norme integrative e modificative ed in particolare l'articolo 6, comma 1;

VISTA la legge finanziaria per l'anno 2002 - legge regionale n. 3 del 25 gennaio 2002;

VISTO il Bilancio di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (legge regionale n. 4 del 25 gennaio 2002);

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996 n. 42, e successive disposizioni integrative e modificative, recante norme in materia di parchi e riserve naturali regionali;

VISTA la propria deliberazione n. 1282 del 20 aprile 2001 ;

VISTA la propria deliberazione n. 816 del 15 marzo 2002 concernente «Modifiche alla D.G.R. 1282/2001 - Direzione regionale delle foreste - Azienda dei parchi e delle foreste regionali»;

CONSIDERATO che la Direzione regionale dei parchi deve provvedere all'attuazione delle finalità previste dalla legge istitutiva;

VISTA la relazione programmatica per l'anno 2002, proposta dall'Assessore regionale ai parchi e relativa all'attività istituzionale della Direzione regionale dei parchi;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale ai parchi,

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Di approvare la relazione programmatica per l'anno 2002 - che definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare, individua le necessarie risorse, indica le priorità, emana le necessarie direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione - proposta dall'Assessore regionale ai parchi e relativa all'attività istituzionale della Direzione regionale dei parchi, nel testo allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante.

IL VICE PRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: ZOTTA

RELAZIONE PROGRAMMATICA

ANNO 2002

(articolo 6 legge regionale n. 18/1996 e successive modifiche ed integrazioni)

Obiettivi, programmi, fissazione dei criteri di priorità e individuazione delle risorse per l'azione amministrativa e la gestione dei settori.

In data 28 gennaio 2002, con la delibera di generalità n. 260, la Giunta regionale - al fine di una migliore ottimizzazione delle risorse e di un miglior coordinamento fra le strutture regionali competenti, onde garantire efficacia all'azione amministrativa - ha deciso di procedere ad una prima ristrutturazione dell'organizzazione della Direzione regionale delle foreste e dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali.

Il 15 marzo 2002, con la delibera n. 816, la Giunta regionale:

- Ha soppresso il Servizio delle foreste regionali posto alle dirette dipendenze dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali.

- Ha ridenominato l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali in Direzione regionale dei parchi.
- Ha trasferito alla Direzione regionale delle foreste l'Ufficio periferico di Pagnacco, già struttura stabile di livello inferiore posta alle dipendenze del soppresso Servizio delle foreste.

Al riguardo è da evidenziare che l'Azienda parchi e foreste regionali ha operato fino al 5 maggio 2002 anche con il Servizio delle foreste regionali.

Dal 6 maggio 2002, con l'assunzione dei necessari atti amministrativi da parte delle Direzioni regionali competenti, si è provveduto:

- Alla corretta riallocazione delle unità previsionali di base degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio di previsione per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, nonché dei capitoli di competenza derivata dal 2001 con i relativi residui, già di competenza del soppresso Servizio delle foreste regionali (delibera della Giunta regionale n. 1187 del 18 aprile 2002).
- All'attribuzione dei beni immobili del patrimonio regionale alla Direzione regionale dei parchi ed alla Direzione regionale delle foreste (delibera della Giunta regionale n. 1325 del 23 aprile 2002).
- Alla ridefinizione dell'organico da assegnare alla Direzione regionale delle foreste - Servizio per la gestione delle foreste regionali - (comunicazioni n.ri 20890 e 20891 del 29 aprile 2002 della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - Servizio della gestione giuridica del personale).
- All'assegnazione del personale operaio del Servizio delle foreste regionali alla Direzione regionale delle foreste (decreto del Direttore regionale n. 90 del 30 aprile 2002).
- All'individuazione delle iniziative, di seguito elencate, curate dalla Direzione dell'azienda parchi e foreste regionali e finanziate con i fondi strutturali dell'Unione europea che dovranno essere gestite dalla Direzione regionale delle foreste:
    - Adeguamento della Malga Pramosio e sistemazione esterna della malga stessa.
    - Miglioramento e gestione sostenibile degli habitat forestali in aree transfrontaliere, interventi di ripulitura, sfolli e diradamenti nei novellati, nelle perticaie e nei boschi transfrontalieri di proprietà regionale.
    - Progetto denominato «via delle malghe.;

Di conseguenza dal 6 maggio 2002 la Direzione dei parchi si articola nei seguenti Servizi:

a) Servizio della conservazione della natura;

b) Servizio degli affari amministrativi e contabili.

Il 4 marzo 2002, con la delibera di generalità n. 665, la Giunta regionale ha deciso, di includere transitoriamente l'Azienda agricola «Volpares» tra i beni attribuiti alla disponibilità della Direzione regionale dei parchi per consentire la prosecuzione dell'attività gestionale nei termini operativi che la Direzione riterrà di organizzare.

La delibera giuntale n. 822 del 15 marzo 2002 ha approvato la relazione programmatica per la gestione 2002 dell'Azienda «Volpares» concernente il «Piano colturale» prevedendo una spesa pari a euro 150.000,00 posti a carico del capitolo 3139 delegando le scelte di gestione al Direttore regionale.

Il Direttore del Servizio della conservazione della natura darà attuazione al piano di gestione assumendo impegni di spesa e gestendo i fondi necessari mediante aperture di credito disposte a favore del Funzionario delegato dal Direttore regionale.

SERVIZIO DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA

1. Premessa

Il Servizio della conservazione della natura è istituzionalmente preposto a:

- Promuovere ed attuare gli interventi in materia di parchi e riserve naturali attribuiti all'Amministrazione regionale.
- Curare gli interventi per la conoscenza, l'inventario, la tutela e la gestione della flora spontanea e della fauna selvatica.
- Promuovere la conoscenza dei valori ambientali e del corretto uso dell'ambiente naturale.
- Curare l'attività di gestione dei beni immobili di proprietà regionale di interesse naturalistico attribuiti alla Direzione regionale.

Inoltre, l'attività del Servizio è indirizzata a dare applicazione alle leggi regionali 42/1996, 35/1993, 34/1981, nonché alle Direttive 79/409 e 92/43 CEE.

2. Obiettivi di settore

L'impegno della struttura verrà fatto convergere sugli obiettivi primari di settore di seguito elencati:

- Portare a pieno regime la gestione diretta della Riserva naturale della Val Cavanata secondo le previsioni dell'accordo di programma stipulato tra l'Amministrazione regionale ed il Comune di Grado; in particolare saranno potenziate le attività di fruizione e didattica scolastica.
- Curare il finanziamento delle attività gestionali delle rimanenti Riserve naturali regionali per le quali siano stati attivati gli accordi di programma con gli Enti locali e siano stati individuati gli Organi gestori ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale

42/1996; è altresì prevista la collaborazione tecnica con gli Organi gestori per la predisposizione dei piani e programmi necessari ad avviare la piena fruibilità delle strutture realizzate con i fondi dell'obiettivo 2 1994-1999 ormai completati.

- Portare a conclusione i procedimenti inerenti gli interventi realizzati con i finanziamenti della legge regionale 11/1983, abrogata dall'articolo 77 della legge regionale 42/1996.
- Pervenire all'elaborazione definitiva dei piani di conservazione e sviluppo delle Riserve naturali regionali dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa, delle Foci dello Stella, di Valle Canal Novo, della Foce dell'Isonzo, di Valle Cavanata e del Lago di Cornino secondo le previsioni degli appositi accordi di programma vigenti e assunti d'intesa con le Amministrazioni comunali; allo scopo saranno utilizzati i fondi statali attribuiti alla Regione dal Piano triennale per l'ambiente, stanziati al Cap. 3093 del bilancio di previsione 1996 (Cap. 3145 C.2001).
- Dare continuazione ed ampliare gli interventi di incentivazione per le conversioni agricole mirate al mantenimento della biodiversità e alla conservazione degli habitat all'interno dei biotopi naturali, ai sensi del decreto del Presidente della Giunta regionale 12 ottobre 1999, n. 316.
- Proseguire l'attività tecnico-amministrativa per il funzionamento del Comitato tecnico scientifico per i parchi e le riserve a norma dell'articolo 8 della legge regionale 42/1996, consistente nello svolgimento delle istruttorie propedeutiche e redazione degli atti conseguenti.
- Proseguire l'attività di censimento e monitoraggio delle emergenze naturalistiche del territorio regionale.
- Provvedere a dotare i biotopi esistenti di adeguata segnaletica sui percorsi da attrezzare per la fruizione naturalistica e pubblicazione di opuscoli divulgativi delle valenze naturalistiche dei singoli biotopi, nonché ad interventi di ripristino naturalistico.
- Portare a compimento il progetto LIFE - Risorgive dello Stella - per il quale con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 2530 del 28 agosto 1998 è stato accettato il finanziamento dell'Unione europea, mediante l'acquisizione al patrimonio regionale di terreni di particolare interesse naturalistico e la realizzazione degli interventi di ripristino naturalistico finalizzate al miglioramento degli Habitat.
- Valutare la possibilità di procedere alla stipulazione degli accordi di programma richiesti dai Comuni di San Dorligo-Dolina, Monrupino e Sgonico finalizzati a dare compiuta attuazione all'assetto normativo delle Riserve naturali regionali del Monte Orsario, Monte Lanaro e Val Rosandra per assicurare il concreto avvio delle relative gestioni.
- Provvedere al finanziamento delle attività gestionali dei parchi comunali ed intercomunali istituiti ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 42/1996 e supportare gli Enti locali nella predisposizione dei progetti di istituzione di nuovi parchi e nella programmazione delle relative attività gestionali.
- Eseguire i puntuali e specifici interventi di manutenzione dei soggetti arborei inseriti nell'elenco approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 01313/1995.
- Curare lo svolgimento di un programma di attività divulgative e didattiche sui contenuti naturalistici del territorio regionale che raccordi con le opportune interazioni l'attività specificatamente svolta in questi settori dagli Organi di gestione delle aree protette.
- Organizzare, e/o partecipare a convegni, seminari, tavole rotonde, di interesse regionale, interregionale, nazionale ed internazionale su tematiche di interesse naturalistico.
- Svolgere ricerche per ampliare le conoscenze nel settore naturalistico con priorità per le specie e gli habitat della Direttiva 42/93 CEE.
- Richiedere all'Ufficio di piano l'affidamento di due incarichi di studio, ricerca e consulenza:
  - Per la valorizzazione dei «centri visite» che sono in corso di realizzazione o sono già stati realizzati, usufruendo dei fondi regionali e comunitari, ubicati presso le Riserve naturali regionali o gli Enti parco;
  - Per l'attuazione di un progetto da attivare, come prototipo di studio, nella riserva naturale regionale della Val Cavanata per garantire sia la conservazione ed il miglioramento delle condizioni ambientali che lo sviluppo di un modello di carattere generale estensibile successivamente anche alle altre aree naturali protette.
- Provvedere all'acquisizione al patrimonio pubblico ed alla gestione conservativa dei terreni di valore naturalistico nei biotopi istituiti o nei proposti siti di importanza comunitaria con priorità per quello che include il cordone litoraneo comprendente l'isola della Marinetta che si prevede di dare in gestione al Comune di Marano Lagunare per fini di turismo naturalistico.
- In coerenza con il disposto dell'articolo 36 della legge regionale n. 42 del 1996, la Direzione intende assicurare agli Organi gestori degli Enti parco e delle aree naturali protette il pieno supporto collaborativo alla predisposizione dei piani annuali e pluriennali di gestione della fauna sia nella fase

propedeutica all'espressione del parere obbligatorio da parte del Comitato tecnico scientifico sia nella concreta attuazione dei piani stessi.

L'obiettivo della Direzione sarà quello di verificare la compatibilità e scientificità dell'azione degli operatori nel delicato compito di gestione del patrimonio faunistico perché sia assicurata in ogni fase la coerenza, il coordinamento ed il rispetto delle direttive dell'Unione europea che impone, tra l'altro, la regolamentazione in materia di ripopolazione e di protezione non solo degli uccelli ma di tutte le specie appartenenti alla fauna.

3. Progetti comunitari

3.1 DOCUP obiettivo 2 - 2000-2006

Le iniziative alle quali sarà rivolto l'impegno del Servizio della Conservazione della Natura, nell'ambito del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, sono le seguenti:

- La realizzazione nella proprietà regionale di Flambro, previo recupero strutturale e funzionale dell'omonimo mulino, di un centro allestito per attività di informazione divulgazione e didattica dedicato all'ambiente delle risorgive.
- La realizzazione di percorsi tematici e strutture di sosta ed osservazione della fauna per elevare il livello attuale di fruibilità della Riserva naturale della Val Cavanata.
- L'adeguamento delle strutture di fruizione del Parco comunale delle Colline Carniche.
- La realizzazione di allestimenti espositivi all'interno del Parco naturale delle Prealpi Giulie.
- La realizzazione e completamento di allestimenti espositivi all'interno del Parco naturale delle Dolomiti Friulane.
- La ristrutturazione della ex latteria del Comune di Taipana da adibire a centro visite per la fruizione dei S.I.C. presenti nel territorio comunale.
- La realizzazione dell'edificio da adibire a foresteria per la fruizione della riserva naturale regionale della Valle Canal Novo in Comune di Marano.

3.2. P.O. INTERREG III Italia Slovenia

E' previsto lo svolgimento dell'azione tecnico-amministrativa per la concreta attuazione delle iniziative inerenti il P.O. INTERREG III Italia/Slovenia nel contesto della misura 1.1. dell'asse 1. Essi riguardano:

- Gli interventi di rinaturazione e miglioramento della biodiversità nella parte della Riserva naturale regionale della Valle Cavanata denominata «Penisola».
- Gli interventi di rinaturazione dei terreni della Bonifica della Muzzanella compresi nella riserva naturale della Valle Canal Novo con l'obiettivo di includere entro il perimetro fissato dalla legge istitutiva della riserva un territorio di omogenea configurazione ambientale.

Il Servizio, inoltre, sulla base delle indicazioni che verranno forniti dalla Giunta regionale e dal S.A.R.I. provvederà alla regia regionale di progetti che verranno presentati dagli Enti locali, Enti parco o altri soggetti pubblici o privati, a valere sulla misura 1.1. «Tutela, valorizzazione e conservazione dell'ambiente e del territorio», azione 1.1.6, e sulla misura 2.2 «Cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo», azione 2.2.2.

3.3 P.O. INTERREG III Spazio alpino

E' previsto lo svolgimento dell'azione tecnico-amministrativa per la concreta attuazione delle iniziative inerenti il P.O INTERREG III Spazio alpino, tra le quali la Direzione dei parchi partecipa in qualità di partner al progetto «Culture and Biodiversity in the Alps - Flagpole species - Open space - Public awarennes» proposto dall'Austria (Konrad Lorenz Forschungstelle Ethologie). In seguito al ritiro del progetto FAUNALP da parte del partner capofila, lo studio sperimentale su colonei di Ibis eremita richiamato nella Programmatica 2001 è stato inserito, insieme ad altre azioni pilota, nel progetto austriaco suddetto.

3.4 INTERREG III B Cadses

E' previsto lo svolgimento dell'azione tecnico-amministrativa per la concreta attuazione delle iniziative inerenti il P.O. INTERREG III B Cadses, nelle quali la Direzione dei parchi partecipa in qualità di partner ai seguenti progetti:

- Progetto «Eccor Linee guida per la gestione integrata dei corridoi ecologici» proposto dalla Regione Veneto, che riguarda la gestione degli elementi naturalistici che assumono nel territorio una funzione di corridoio ecologico.
- Progetto «Development of a network of protected transitional waters in the Adriatic, Southern Mediterranean and Black Sea Ecoregions, as reference ecosystem for the management plans of the water resouces in Europe» proposto dalla Regione Puglia, che riguarda lo sviluppo di una rete di ecosistemi di transizione nelle aree protette del Mediterraneo orientale e del Mar Nero, ai fini di produrre, mediante una serie di ricerche, delle linee guida per il monitoraggio delle condizioni ecologiche di questi ambienti e per la loro gestione.

3.5 Italia-Austria biotopi

E' prevista l'esecuzione di due interventi di ripristino ambientale previo acquisti di aree, ove necessario, nei biotopi di «Torbiera di Casasola», «Torbiera Scicizza» e «Paludi del Corno» da dotare anche delle strutture funzionali per la fruizione di percorsi pedonali e cartellonistica. Saranno anche realizzati i materiali divulgativi per la diffusione della conoscenza e l'incremento della consapevolezza dei valori naturalistici di

queste entità. In rapporto alle intese specifiche che si potranno concordare con i partners transfrontalieri si attuerà un'azione pilota di monitoraggio e sperimentazione di gestione degli habitat per la conservazione della «Wulfenia Carinthiaca» specie bandiera del settore alpino di comune interesse fra le Regioni Friuli-Venezia Giulia e la Carinzia.

Il Servizio, inoltre, sulla base delle indicazioni che verranno forniti dalla Giunta regionale e dal S.A.R.I. provvederà alla regia regionale di progetti che verranno presentati dagli Enti locali, Enti parco o altri soggetti pubblici o privati, a valere sulla misura 1.1. «Tutela, valorizzazione e conservazione dell'ambiente e del territorio», azione 1.1.6, e sulla misura 2.2 «Cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo», azione 2.2.2.

4. Riordino e ampliamento del Patrimonio naturalistico

Il patrimonio naturalistico regionale (Valle Cavanata, Foce dell'Isonzo, Magredi di S. Quirino, Risorgive della Bassa Friulana), che ricade all'interno di aree protette (riserve naturali, biotopi), si estende su una superficie di complessivi ha. 439 e corrisponde ad habitat naturali compresi tra quelli maggiormente a rischio di sparizione sul territorio regionale.

Trattasi di habitat naturali tutelati dalla Direttiva 92/43 CEE e ricadenti nei siti di importanza comunitaria (SIC) individuati ai sensi di detta Direttiva o nelle zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE.

Per queste aree, l'U.E. ha adottato il programma LIFE che si propone di acquisire i terreni di altissimo valore naturalistico presenti all'interno delle sopraddette zone vincolate. A tal fine, si prevede di accorpare e ampliare questi ambiti (anche attraverso permute).

Si prevede altresì di concludere le procedure per la definitiva acquisizione dell'isola della Marinetta che verrà data in gestione al Comune di Marano Lagunare ai fini di turismo naturalistico.

5. Spese per la produzione e la distribuzione di materiale divulgativo e didattico, per la organizzazione di convegni, corsi di formazione e di aggiornamento in materia di protezione dell'ambiente naturale.

U.P.B. 4.7.27.1.128 Cap. 3100 Stanziamento euro 154.000,00.

In perseguimento degli obiettivi indicati nell'articolo 18 della legge regionale 8 aprile 1997 n. 10 l'azione tecnico-amministrativa sarà indirizzata a:

a) consolidare i risultati fin qui raggiunti in tema di sensibilizzazione dell'opinione pubblica mediante produzione ed acquisto, diffusione di pubblicazioni, prodotti radiofonici o multimediali, testi divulgativi o a stampa, rapporti e studi scientifici sulle realtà naturalistiche della Regione; promozione e partecipazione a mostre, convegni, seminari su argomenti di valore naturalistico;

b) promuovere le iniziative volte alla conoscenza, all'inventario e alla gestione della flora spontanea e della fauna selvatica, mediante studi, indagini, monitoraggi sulle specie e gli habitat più rilevanti, ai sensi delle Direttive comunitarie 43/92 CEE e 409/79 CEE.

Le iniziative nelle quali si estrinsecherà l'azione suddetta potranno essere eseguite in economia, ai sensi del regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 069/Pres. del 25 febbraio 1999, ovvero attraverso apposite convenzioni con soggetti esterni.

Per l'esercizio finanziario 2002 si prevede in particolare di:

- continuare con l'adesione al progetto editoriale informatico «Parks in Italy», sito Internet ufficiale del coordinamento nazionale delle aree protette, gestito dalla Comunic/Azione - Forlì e con alcuni comunicati radiofonici di contenuto informativo sull'attività della Direzione;
- aderire ad un progetto editoriale per pubblicare una quarta guida nella collana delle guide sulle Riserve naturali regionali;
- produrre e distribuire un calendario su temi naturali, opuscoli e poster illustrativi di temi naturalistici, raccolte di dati ornitologici riguardanti le Riserve naturali;
- ristampare e diffondere pubblicazioni dell'ex Azienda dei Parchi e foreste regionali esaurite, al fine di corrispondere alla richieste soprattutto della classe insegnante, degli amministratori pubblici e degli uffici regionali;
- produrre, anche previo acquisto di diritti di riproduzione, opuscoli e prodotti multimediali di taglio didattico da distribuire nell'ambito di una efficace attività di educazione ambientale che sarà sviluppata in raccordo con le strutture scolastiche della scuola dell'obbligo;
- continuare a sostenere l'esecuzione del progetto di ricerca MITO 2000 (Monitoraggio Italiano Ornitologico) finanziato per l'anno 2000 dal Ministero dell'ambiente ed organizzato dall'Università di Milano Bicocca, facendo svolgere all'ornitologo specialista, designato quale Coordinatore nell'anno in corso, il monitoraggio delle specie di avifauna incluse negli allegati alla Direttiva comunitaria «Habitat» 79/409 CEE da attuarsi soprattutto nelle ZPS (Zone di protezione speciale);
- provvedere al monitoraggio avifaunistico nella laguna di Marano e Grado in concomitanza con l'ese-

cuzione del progetto di dragaggio dei canali approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 4158 dell'11 dicembre 2001, a riscontro della specifica richiesta della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti. Inoltre, per corrispondere alla raccomandazione della Giunta regionale, contenuta nella medesima deliberazione, si prevede di effettuare un «monitoraggio dello stato ecologico ed ambientale prima dell'esecuzione dei lavori, in una fase intermedia, al termine e a distanza di un anno, in particolare per quanto riguarda l'area ovest della laguna di Marano». Al riguardo, si dovranno necessariamente acquisire i dati relativi alla presenza avifaunistica in laguna rilevati dai faunisti che sono rimasti operativi, in proprio;

- completare il programma di aggiornamento professionale del Corpo Forestale regionale facendo partecipare al corso in materia di riconoscimento dell'avifauna il personale dell'Ispettorato Ripartimentale delle foreste di Pordenone, in applicazione della richiesta in tal senso avanzata dalla Direzione regionale delle foreste.

Le scelte per la gestione delle risorse finanziarie, con la definizione dei singoli interventi da eseguire, sono delegate al Direttore regionale, ai sensi dell'articolo 6 comma 1 quater, della legge regionale 18/1996 come inserito dall'articolo 2, comma 6 della legge regionale 10/2001.

Il Direttore di servizio è autorizzato a stipulare i contratti inerenti la gestione del capitolo.

Saranno comunque oggettivamente scelte le iniziative da svolgere in rapporto a dimostrabile interesse evidenziato da comunicazioni in tal senso che perverranno da Istituti scientifici, musei, università, Ministero dell'Ambiente, Amministrazioni comunali comprendenti aree protette regionali o da altre Direzioni regionali.

6. Contributo all'associazione italiana per il Word Wide Fund for Nature per la gestione della riserva naturale marina di Miramare.

U.P.B. 4.7.27.130 Cap. 3105 Stanziamento euro 103.000,00.

Le finalità sono disciplinate dalla legge regionale 17 marzo 1998, n. 7, articolo 1.

Il finanziamento è previsto a sostegno delle attività didattiche educative e divulgative svolte dalla Riserva naturale Marina di Miramare la cui gestione è affidata al WWF.

Il contributo è concesso all'Associazione italiana per il Word Fide Fund for Nature con decreto del Direttore del Servizio della conservazione della natura previa presentazione del preventivo particolareggiato di spesa.

Il contributo è erogato nella misura dell'80% con il decreto di concessione.

Il Direttore del Servizio della conservazione della natura verificherà l'ammissibilità della spesa a consuntivo e disporrà contestualmente l'erogazione del saldo finale.

7. Contributi ai comuni per spese di gestione dei Parchi comunali ed intercomunali.

U.P.B. 4.7.27.1.130 Cap. 3106 Stanziamento euro 360.000,00.

Lo stanziamento per l'anno 2002 sarà destinato all'erogazione dei contributi per la gestione dei 7 parchi comunali ed intercomunali istituiti per i quali le Amministrazioni comunali hanno fatto richiesta entro il 31 gennaio 2002.

Le scelte di gestione delle risorse finanziarie sono delegate al Direttore regionale, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater, della legge regionale 18/1996 come inserito dall'articolo 2, comma 6 della legge regionale 10/2001.

Per i parchi comunali ed intercomunali che sono istituiti nel corso del 2002 i contributi per la gestione sono erogati secondo l'ordine determinato dalla data del decreto di approvazione del Parco.

Sono concessi contributi per i programmi di gestione dei parchi comunali impostati secondo le seguenti priorità:

- Svolgere attività di manutenzione del territorio, come sfalci di prati abbandonati, pulizia di boschi, corsi d'acqua, mantenimento di sentieri, viabilità rurale e aree attrezzate per la sosta, lo sgombero, la pulizia dei rifiuti abbandonati nei siti, il mantenimento, il ripristino e valorizzazione di componenti caratterizzanti il paesaggio agrario tradizionale.
- Dotare il territorio del parco della segnaletica, cartellonistica e attrezzatura per la sosta che consenta la fruizione consapevole dei valori naturalistici e storico-culturali presenti.
- Realizzare il materiale pubblicitario a scopo divulgativo.
- Svolgere un'adeguata attività informativa specialmente presso gli agricoltori sulle norme di attuazione riguardanti i parchi comunali e sull'integrazione di queste con le misure del Piano di sviluppo rurale.

L'80% del contributo concesso sarà erogato contestualmente al decreto di concessione ed impegno dei fondi, mentre il restante 20% sarà erogato a saldo con l'approvazione del rendiconto, redatto ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale n. 7/2000, delle iniziative relative all'intera somma ammessa a contributo.

Gli interventi dovranno essere effettuati entro dodici mesi dalla comunicazione della concessione del con-

tributo e la rendicontazione dovrà essere presentata entro i sei mesi successivi alla conclusione degli interventi stessi.

8. Contributi all'ente gestore del Parco naturale Regionale delle Dolomiti friulane per le spese di funzionamento ed il conseguimento dei fini istituzionali.

U.P.B. 4.7.27.2.134 Cap. 3142 Stanziamento euro 1.291.000,00.-

Le finalità sono previste dall'articolo 84, comma 4, della legge regionale n. 42/1996.

Il finanziamento per l'anno 2002 sarà destinato, quale contributo, all'Ente gestore successivamente:

1. all'adozione, presentazione ed approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2002 dell'Ente parco;
2. al recepimento da parte dell'Ente parco dell'Accordo di programma di cui al D. P. Reg. 30 gennaio 2002 n. 031/Pres.

I contribuiti, di cui al punto 1, saranno liquidati a cura del Direttore del servizio della conservazione della natura a favore dell'Ente gestore del parco, nei limiti della spesa ammissibile autorizzata dal bilancio di previsione della Regione, su specifica richiesta del Presidente dell'Ente Parco naturale, nella seguente misura, già determinata con deliberazione della Giunta regionale n. 798 del 15 marzo 2002:

- 60% ad approvazione, da parte della Giunta regionale, del Bilancio di previsione dell'Ente parco per l'esercizio finanziario 2002;
- 40% secondo le necessità di cassa, accertate con specifica documentazione del Tesoriere dell'Ente parco naturale a fronte di impegni di spesa assunti.

I contributi di cui al punto 2 - cofinanziamento regionale - saranno liquidati a cura del Direttore del servizio della Conservazione della natura secondo le direttive indicate al capitolo 3148.

9. Contributi all'ente gestore del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie per le spese di funzionamento ed il conseguimento dei fini istituzionali.

U.P.B. 4.7.27.2.134 Cap. 3143 Stanziamento euro 874.000,00.

Le finalità previste dall'articolo 84, comma 4, della legge regionale n. 42/1996.

Il finanziamento per l'anno 2002 sarà destinato, quale contributo, all'Ente gestore successivamente:

1) all'adozione, presentazione ed approvazione del bilancio di previsione dell'Ente parco per l'esercizio 2002;
2) al recepimento dell'Accordo di Programma di cui al D. P. Reg. 30 gennaio 2002 n. 031/Pres.

I contributi, di cui al punto 1, saranno liquidati a cura del Direttore del Servizio della conservazione della natura a favore dell'Ente gestore del Parco, nei limiti della spesa ammissibile autorizzata dal bilancio di previsione della Regione, su specifica richiesta del Presidente dell'Ente parco naturale, nella seguente misura, già determinata con deliberazione della Giunta regionale n. 49 dell'11 gennaio 2002:

- 70% ad approvazione, da parte della Giunta regionale, del Bilancio di previsione dell'Ente parco per l'esercizio finanziario 2002;
- 30% secondo le necessità di cassa, accertate con specifica documentazione del Tesoriere dell'Ente parco naturale a fronte di impegni di spesa assunti.

I contributi di cui al punto 2 - cofinanziamento regionale - saranno liquidati a cura del Direttore del Servizio della conservazione della natura secondo le direttive indicate al capitolo 3148.

10. Spese per l'attuazione dell'accordo di programma stipulato con il Ministero dell'ambiente in materia di aree naturali protette e parchi naturali regionali (legge quadro n. 394/1991).

U.P.B. 4.7.27.133 Cap. 3148 Stanziamento euro 2.547.940,12.

In attuazione dell'Accordo di programma stipulato con il Ministero dell'ambiente ai sensi dell'articolo 4 del decreto n. 99 del 21 settembre 2000, gli Enti parco delle Dolomiti Friulane e delle Prealpi Giulie provvederanno al recepimento dell'Accordo di programma, di cui al D. P. Reg. 30 gennaio 2002 n. 031/Pres. (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 13 febbraio 2002) ciascuno per la parte di competenza, adottando appositi e specifici atti deliberativi (variazione al bilancio ed alla programmatica da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale) per la realizzazione degli interventi previsti.

I contributi - cofinanziamento statale - saranno liquidati a cura del Direttore del servizio della conservazione della natura a favore di ciascun Ente gestore del parco secondo le previsioni e con le modalità previste dall'articolo 8 del suddetto Accordo di programma.

Per consentire la tempestiva attuazione dei 22 progetti preventivati verrà assicurata, a richiesta degli Enti parco ed in ogni fase del procedimento, ogni necessaria ed opportuna collaborazione tecnico-amministrativa.

11. Spese per interventi conservativi e di manutenzione dei monumenti naturali.

U.P.B. 4.7.27.2.133 Cap. 3138 Stanziamento euro 25.000,00. Competenza derivata euro 15.493,71.

Le finalità sono previste dall'articolo 4, comma 3 e 4, della legge regionale 35/1993.

L'impegno per il 2002 - comprensivo dei fondi della competenza pura e della competenza derivata pari a

euro 40.493,71 - sarà indirizzato ad eseguire gli interventi, secondo le necessità che saranno accertate nel corso dei periodici controlli di risanamento, prevenzione fitopatologica, consolidamento statico sugli alberi inclusi nell'elenco del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 01313/Pres. del 20 settembre 1995 nonché del miglioramento delle condizioni stazionali nell'intorno dei monumenti naturali. Le schede fitosanitarie, redatte nella ricognizione diagnostica effettuata nell'anno 2000, costituiscono la base tecnica di riferimento per definire adeguatamente gli interventi.

Gli interventi saranno calibrati sulle condizioni fitosanitarie e statiche accertate alla ripresa vegetativa e raffrontate con le apposite schede di valutazione predisposte secondo i protocolli dell'International Society of Arboricolture; le operazioni potranno interessare anche le aree circostanti agli alberi censiti, per correggere situazioni di fatto ostative allo stato di buona conservazione dei monumenti naturali; sarà anche eseguita una rigorosa ricognizione sui soggetti arborei segnalati per le loro rilevanti caratteristiche da includere in un aggiornato elenco dei monumenti naturali, da sottoporre all'approvazione con decreto da parte del Presidente della Giunta regionale e nel quale saranno depennati i soggetti persi negli ultimi tre anni o per naturale conclusione del ciclo biologico o per avversità metereologiche.

Le scelte di gestione delle risorse finanziarie sono delegate al Direttore regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale 18/1996 come inserito dall'articolo 2, comma 6 della legge regionale 10/2001.

Il Direttore di servizio provvederà alla richiesta di forniture e servizi nelle forme previste dal Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 069/Pres. del 25 febbraio 1999.

12. Spese per accordi di programma, per i piani di conservazione e sviluppo e la gestione delle Riserve naturali regionali, per l'acquisizione di aree naturali protette, biotopi e terreni di particolare pregio naturalistico, nonche' spese per la conservazione, il miglioramento ed il mantenimento della biodiversità, e spese per la fruizione didattica e la ricerca scientifica.

U.P.B. 4.7.27.2.133 Cap. 3139 Stanziamento euro 850.000,00. Competenza derivata euro 1.064.756,46.

Per quanto riguarda i fondi della competenza derivata si darà attuazione nel corrente anno agli indirizzi programmatici già approvati dalla Giunta regionale per l'Esercizio finanziario 2001.

Attualmente l'importo disponibile per il 2002 è di euro 850.000,00 essendo stati provvisoriamente messi a disposizione dell'Azienda agricola Volpares, con delibera giuntale n. 822 del 15 marzo 2002, euro 150.000,00.

Sono previsti:

a) interventi relativi alle riserve naturali regionali: euro 570.000,00

   1. Riserva naturale del lago di Cornino, riserva naturale Val Canal Novo, Riserva naturale delle Foci dello Stella, Riserva naturale delle Foci dell'Isonzo, Riserva naturale della Forra del Cellina;

b) attività ed interventi relativi alla gestione delle riserve naturali carsiche: euro 100.000,00

   1. Riserva naturale dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa, Riserva naturale delle Falesie di Duino;

c) interventi ordinari e di manutenzione della Riserva della Valle Cavanata: euro 90.000,00;

d) interventi relativi ai biotopi naturali, comprensivi di conservazione e ripristino degli habitat naturali per il mantenimento della biodiversità, con eventuale acquisizione dei terreni e la realizzazione di percorsi di servizio e pedonali; indennizzi per la riconversione dei seminativi e delle colture legnose all'interno dei biotopi naturali; integrazione del finanziamento per l'acquisizione dei terreni relativi al progetto di ripristino ambientale nel Biotopo Paludi del Corno a seguito dell'aumento dei valori dei terreni; prosecuzione del monitoraggio scientifico degli interventi regionali nei biotopi delle risorgive; integrazione del monitoraggio faunistico dei biotopi naturali regionale: euro 90.000,00.

Le scelte di gestione delle risorse finanziarie sono delegate al Direttore regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater, della legge regionale 18/1996 come inserito dall'articolo 2, comma 6 della legge regionale 10/2001.

Le spese saranno effettuate dal Servizio della conservazione della natura secondo progetti specifici adottati dal Direttore regionale.

Direttive

A) I fondi del capitolo saranno impiegati per assicurare la prosecuzione della gestione delle riserve naturali regionali istituite ai sensi della legge regionale n. 42/1996 per le quali siano stati resi vigenti gli accordi di programma e per le quali si debba garantire continuità alle iniziative gestionali già in corso. Al fine del proseguimento delle attività di gestione la convenzione sottoscritta con l'organo gestore, se in scadenza, è prorogata, previa richiesta scritta, come previsto con la stessa, tramite lettera d'intesa e di anno in anno. Gli obiettivi della gestione sono, in linea di massima, la fruizione dell'area protetta, le attività di manutenzione del territorio, l'educazione naturalistica, la ricerca scientifica. I fondi del capitolo potranno anche essere stanziati per la esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria e straor-

dinaria di strutture ed infrastrutture già esistenti o in fase di completamento in riserva, al fine di ottimizzare le condizioni di fruizione della stessa.

Per la esecuzione delle attività ordinarie, l'Organo gestore adotterà un programma annuale di gestione della Riserva, (periodo 1 luglio 2002 - 30 giugno 2003) comprensivo di preventivi di spesa. La Direzione regionale dei parchi si renderà preventivamente disponibile al fine di concordare le attività da prevedere con il succitato programma annuale, in relazione alle disponibilità finanziarie complessive. Il Direttore regionale approverà il programma annuale completo dei preventivi. Successivamente il Direttore del Servizio impegnerà e liquiderà i fondi, nonché svolgerà le attività di vigilanza per la corretta attuazione degli interventi. Le spese per le attività gestionali ordinarie saranno liquidate nella misura dell'80% contestualmente al decreto di impegno e nella misura restante con la rendicontazione delle spese che dovrà essere presentata entro i sei mesi successivi.

Per quanto riguarda la realizzazione di nuove opere od interventi di manutenzione straordinaria di quelle esistenti, finalizzate in particolare a migliorare le condizioni di fruibilità della riserva e miglioramento dei valori naturalistici della stessa, l'organo gestore, previo concordamento dei lavori con la Direzione regionale dei parchi, presenterà un progetto preliminare per ogni singolo intervento sulla base del quale sarà concesso il finanziamento e liquidato il primo acconto del 10%; l'ulteriore acconto del 70% sarà liquidato con la presentazione del progetto esecutivo mentre il saldo sarà emesso con il decreto di accertamento di spesa finale sulla base della rendicontazione presentata. All'interno dell'iniziativa troveranno utilizzo anche i fondi statali di cui al capitolo 3140 (competenza 2001), secondo quanto previsto dalla relazione programmatica 1997.

B) Si provvederà inoltre ad erogare alla Comunità montana del Carso, Organo gestore delle Riserve naturali regionali dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa e delle Falesie di Duino, i finanziamenti necessari per le attività di gestione delle due riserve che, in via prioritaria, dovranno comprendere la piena operatività e fruizione del centro visite. L'erogazione dei fondi avverrà sulla base di un preventivo di spesa completo di programma annuale di attività ed inclusivo delle spese correnti. Le modalità di finanziamento, impegno e liquidazione dei fondi sarà effettuata con le stesse modalità previste al precedente punto A).

C) La Direzione regionale dei Parchi, in qualità di organo gestore della Riserva naturale regionale della Valle Cavanata, proseguirà nella gestione ordinaria di questa area protetta con interventi di manutenzione della componente ambientale e di riqualificazione del territorio al fine di conservare le emergenze naturalistiche presenti, migliorare le condizioni ambientali e favorire un incremento della biodiversità sia da un punto di vista floristico che faunistico. Poiché la Valle Cavanata è stata riconosciuta quale habitat di importanza internazionale per gli uccelli acquatici, ai sensi della Convenzione di Ramsar, queste finalità andranno perseguite anche mediante la creazione di nuovi siti adatti alla sosta e nidificazione degli uccelli (isolotti, posatoi ecc.). La conservazione di buone condizioni ambientali all'interno della valle da pesca implica anche una manutenzione dei canali e delle strutture necessarie alla circolazione dell'acqua (chiuse). Sarà inoltre continuata l'attività di monitoraggio effettuata dal personale di servizio della Direzione regionale dei parchi integrando i dati così raccolti con studi specialistici su alcune componenti biotiche delle acque della valle da pesca (plancton e benthos). Sarà incentivata la fruizione della Riserva naturale, integrando e migliorando le strutture e i percorsi adibiti a questa funzione. Pertanto si prevedono interventi di manutenzione sugli edifici, sentieri ed opere, il completamento dell'allestimento degli immobili e relative aree di pertinenza, e la creazione di nuove possibilità di fruizione da parte del pubblico. Si provvederà inoltre alla definizione della situazione catastale degli immobili ristrutturati con i fondi dell'obiettivo 2. In funzione della tipologia dei lavori tali attività saranno eseguite in economia nella forma dell'amministrazione diretta ovvero tramite cottimo fiduciario ai sensi del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 069/Pres. del 25 febbraio 1999. Infine, previo accordo con l'Amministrazione comunale di Grado, si prevede di affidare la gestione delle chiaviche della valle da pesca al Comune stesso o ad un soggetto privato mediante convenzione.

D) Per quanto riguarda la gestione dei biotopi naturali regionali istituiti ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 42/1996, si proseguirà prioritariamente l'attività di ripristino ambientale nei biotopi situati nella zona delle Risorgive della bassa friulana (Risorgive di Flambro, Risorgive di Virco, Paludi del Corno), dove sono già presenti proprietà pubbliche regionali e comunali. In considerazione dell'importanza delle aree e ad integrazione di ulteriori interventi regionali in avvio nella stessa zona con i fondi strutturali comunitari (centro visita delle risorgive) si prevede inoltre di realizzare ulteriori tratti di sentieristica pedonale e di viabilità di servizio. Le attività saranno eseguite, in funzione della tipologia dei lavori, in economia nella forma dell'amministrazione diretta ovvero del cottimo fiduciario. Il Direttore di Servizio è autorizzato in via continuativa alla sottoscrizione dei contratti con le parti cedenti nell'ambito di cessioni bonarie interne a procedimenti espropriativi. Il Direttore di Servizio è

altresì autorizzato ad avvalersi di un notaio per la stipula dei contratti con le parti cedenti (articolo 102 regio decreto 23 maggio 1924 n. 827). Il Servizio della conservazione della natura attiverà inoltre le procedure per l'erogazione degli incentivi ai conduttori dei fondi inclusi nei biotopi naturali ex articolo 4 legge regionale 42/1996, secondo le modalità del regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 12 ottobre 1999 n. 0316/Pres.

Si realizzerà un progetto per la fruizione dei biotopi naturali regionali, consistente nella creazione di una segnaletica perimetrale sufficiente a permettere l'individuazione degli stessi, nell'apposizione di cartellonistica adeguata a fornire una sintetica illustrazione sui valori naturalistici dei siti ai fini di una visita autoguidata e nella realizzazione di pieghevoli od opuscoli. L'iniziativa potrà essere eseguita, in funzione della tipologia dei lavori, in economia nella forma dell'amministrazione diretta ovvero del cottimo fiduciario ai sensi del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 069/Pres. del 25 febbraio 1999.

Si provvederà ad una integrazione del finanziamento impegnato nell'anno 2000 per la realizzazione del progetto «Interventi di ripristino ambientale nel Biotopo naturale paludi del Corno», in quanto le somme a disposizione non risultano sufficienti all'acquisizione di tutti i terreni da espropriare a causa dei rilevanti aumenti verificatisi nell'anno 2001 nelle tabelle per le indennità d'esproprio redatte dalle competenti Commissioni provinciali.

A seguito della proroga ottenuta dalla Commissione europea per l'esecuzione dei lavori di miglioramento ambientale nelle Risorgive dello Stella, cofinanziati dall'U.E. (Progetto LIFE), si provvederà ad una integrazione, per la durata minima di un anno, della convenzione in atto per il monitoraggio dei risultati delle attività svolte dal Servizio della Conservazione della Natura, al fine di corrispondere agli impegni già assunti all'accettazione del contributo.

Si provvederà all'integrazione dell'esistente convenzione per il monitoraggio faunistico dei biotopi naturali regionali, relativamente ai biotopi di nuova istituzione.

13. Spese per l'acquisizione e la gestione di aree di particolare interesse naturalistico.

U.P.B. 4.7.27.2.133 Cap. 3165 Stanziamento euro 1.000.000,00.

Le finalità sono previste dal comma 2 ter dell'articolo 4 della legge regionale 42/1996, come aggiunto dall'articolo 9, comma 1 della legge regionale 13/1998.

Lo stanziamento del capitolo, finanziato con mutuo, sarà utilizzato per l'acquisizione, anche in concessione, e la conseguente gestione di aree di particolare interesse naturalistico ai sensi della Direttiva 92/437/CEE, ricadenti all'interno dei proposti Siti di interesse comunitario o riguardanti habitat naturali e seminaturali elencati nella Direttiva. Euro 1.000.000,00.

Le spese saranno effettuate dal Servizio della conservazione della natura secondo progetti specifici adottati dal Direttore regionale.

Direttive

Per ovviare al degrado degli habitat di grande interesse naturalistico prima che si dimostri irreversibile, si prevede la predisposizione di un'articolato programma di acquisizione, anche in concessione, dei terreni di maggior valore naturalistico della pianura friulana al duplice fine di garantire una gestione degli habitat favorevoli al mantenimento delle principali emergenze naturalistiche e di garantire la fruizione pubblica delle aree a fini didattici e ricreativi, attualmente impossibile a causa dell'abbandono, della mancanza di percorsi e dell'estrema frammentazione fondiaria.

L'iniziativa prevista costituisce inoltre anche una attuazione parziale della Direttiva 92/43/CEE che impone agli Stati membri il mantenimento «nelle migliori condizioni» degli ecosistemi tutelati dai Siti di importanza comunitaria.

Il Direttore del Servizio è autorizzato alla sottoscrizione dei contratti di acquisto dei terreni. Il Direttore del Servizio è altresì autorizzato ad avvalersi di un notaio per la stipula dei contratti con le parti cedenti (articolo 102 regio decreto 23 maggio 1924 n. 827).

Si procederà prioritariamente all'acquisizione dei terreni nei quali il degrado degli habitat mette a rischio le stesse valenze naturali che li caratterizzano, in particolare, nei biotopi Torbiera di Casasola in Comune di Maiano e Buia in corso di acquisizione (S.I.C. Torbiere di Casasola ed Andreuzza), nei biotopi Risorgive di Schiavetti e Palude del Fiume Cavana nei Comuni di Monfalcone e Staranzano (S.I.C. Cavana), nel biotopo Paludi del Corno in Comune di Gonars (S.I.C. Paludi di Gonars) nel biotopo Prati umidi dei Quadris in Comune di Fagagna (S.I.C. Torbiera di Fagagna), nei biotopi delle Risorgive di Flambro e Virco nei Comuni di Talmassons e Bertiolo (S.I.C. Risorgive dello Stella).

Successivamente si procederà all'acquisizione dei terreni, preferibilmente all'interno dei biotopi naturali, che presentano habitat naturali o seminaturali di cui agli allegati della Direttiva, con particolare riguardo a quelli a rischio di sparizione nel Friuli-Venezia Giulia.

14. Spese per la redazione dell'inventario dei prati stabili naturali della pianura per garantire la più alta biodiversità in termini di habitat e di specie floristiche.

U.P.B 4.7.27.1.947 Cap. 3168 Stanziamento euro 5.000,00.

Le finalità sono previste dall'articolo 4, comma 42, della legge regionale n. 2/2000.

Nel 2000 e nel 2001 sono state predisposte le basi progettuali ed impostata la rete di rilevatori dell'inventario, principalmente nell'ambito del personale del C.F.R., oltre che avviate le procedure di acquisto di strumentazione idonea al rilevamento.

La scelta di gestione delle risorse finanziarie sono delegate al Direttore regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater, della legge regionale 18/1996 come inserito dall'articolo 2, comma 6 della legge regionale 10/2001.

Direttive

Nel corso del 2002 verranno svolti degli incontri di formazione del personale forestale sull'uso della strumentazione acquisita e sul riconoscimento delle tipologie di prato. Verrà inoltre svolta una ulteriore fase di rilievi.

Si procederà a realizzare materiale espositivo per presentare i primi risultati dell'inventario e le caratteristiche delle varie tipologie di prato, allo scopo di stimolare i rilevatori a raccogliere le informazioni, promuovere la conoscenza dell'iniziativa e incoraggiare nuovi rilevatori a collaborare all'indagine.

15. incentivi per l'utilizzo di sementi prodotte da specie vegetali provenienti da prati stabili naturali della regione ai fini delle operazioni di ripristino e rinaturalizzazione conseguenti all'esecuzione di Opere pubbliche od azioni connesse al regolamento cee 1257/99.

U.P.B. 4.7.27.1.786 Cap. 3169 Stanziamento euro 15.000,00.

La Direzione regionale dei parchi ha predisposto il Regolamento di attuazione previsto dall'articolo 4, comma 44, della legge regionale n. 2/2000, ed ha determinato le tipologie delle sementi prodotte da specie provenienti dai prati stabili naturali regionali nonché le misure tecniche ed amministrative per la concessione degli incentivi per l'utilizzazione delle stesse.

Il Regolamento, una volta approvato dalla Unione europea, verrà sottoposto all'approvazione dell'Amministrazione regionale.

Le scelte di gestione delle risorse finanziarie sono delegate al Direttore regionale, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater, della legge regionale 18/1996 come inserito dall'articolo 2, comma 6 della legge regionale 10/2001.

Direttive

Sulla scorta della disciplina regolamentare, il Servizio della conservazione della natura procederà all'erogazione degli incentivi ai soggetti pubblici e privati che utilizzeranno le sementi prodotte dalle specie provenienti dai prati stabili regionali.

16. Spese per retribuzioni, trattamento di fine rapporto nonché relativi oneri riflessi delle maestranze assunte con contratto di diritto privato, ivi comprese gli oneri relativi alle attivita' del medico competente.

U.P.B. 4.8.27.1.270 Cap. 3156 Stanziamento euro 165.000,00.

Il Servizio della conservazione della natura provvederà alla gestione tecnica, organizzativa e funzionale, nonché alla gestione economica e previdenziale, assicurativa e fiscale delle maestranze operaie che si prevedono nel numero di 5 addetti:

a) nelle varie attività di manutenzione e gestione delle proprietà regionali nella Riserva naturale della Val Cavanata;

b) nelle operazioni di manutenzione e gestione naturalistica dei terreni di proprietà regionale compresi nei biotopi istituiti ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 42/1996.

Per quanto riguarda l'attività obbligatoria del medico competente, ai sensi del decreto legislativo 626/1994 ed al fine di assicurare la continuità dell'azione tecnico-amministrativa per l'applicazione delle norme sulla sicurezza del lavoro, si prevede - qualora non sia possibile l'utilizzazione di personale regionale - una convenzione con un professionista esterno.

17. Anticipazioni sul trattamento di integrazione salariale corrisposto dall'Inps alle maestranze assunte con contratto di diritto privato.

U.P.B. 4.8.27.1.270 Cap. 3157 Stanziamento euro 5.000,00.

Il presente capitolo di spesa è finalizzato all'anticipazione della cassa di integrazione guadagni.

SERVIZIO DEGLI AFFARI AMMINISTRATIVI E CONTABILI

18. Premessa

Il Servizio degli affari amministrativi e contabili che, oltre a dare attuazione alle competenze attribuite dalla legge e dai Regolamenti, svolge attività di consulenza giuridico-amministrativa e finanziaria-contabile a supporto del Servizio della conservazione della natura.

L'attività del S.A.A.C. è rivolta all'attuazione dei seguenti programmi:

- definizione, in collaborazione con la Direzione regionale degli Affari finanziari e del Patrimonio di eventuali rapporti giuridici concernenti i beni immobili regionali passati in gestione alla Direzione regionale delle foreste;

- attività di gestione e vigilanza sui beni mobili attribuiti alla Direzione;
- attività del Vice-consegnatario ed economato;
- attività del Funzionario delegato sui fondi messi a disposizione dalla Direzione regionale degli Affari finanziari e del patrimonio (cap. 1458-1465);
- contenzioso amministrativo;
- gestione ed organizzazione degli uffici centrali e periferici della Direzione;
- gestione ed organizzazione del personale regionale e carichi di lavoro;
- gestione ed organizzazione dei servizi di protocollo ed archivio della Direzione;
- attività del Funzionario delegato per la gestione giuridico-economica (previdenziale, assistenziale, fiscale) degli operai addetti ai lavori in economia (cap. di spesa 3156 - 3157 - cap. di entrata 1465);
- rapporti con enti pubblici previdenziali ed assistenziali (INPS, INAIL, Cassa Edile, etc.) e rapporti con gli Uffici Finanziari (IRPEF, IRPEG, IRAP, etc.);
- attività dell'Ufficiale rogante aggiunto e gestione dei fondi per anticipazioni contrattuali: (cap. di spesa 3191 - cap. di entrata 1463);
- attività inerente e conseguente l'articolo 8 comma 52 della legge finanziaria regionale 2001 per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, ed inoltre per la partecipazione del personale con qualifica non inferiore a segretario a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale (cap. 3187);
- consulenza giuridico-amministrativa per l'attività contrattuale del Servizio della conservazione della natura;
- coordinamento e controllo sull'attività finanziaria-contabile del Servizio della Conservazione della natura con particolare riferimento all'attività di gestione dell'ex Azienda agricola Volpares;
- tenuta registri I.V.A. ed emissione di fatture concernenti le entrate soggette ad I.V.A.;
- attività di coordinamento e di studio per l'emanazione di leggi, regolamenti, accordi di programma nella materia di competenza dell'Azienda;
- attività istruttoria per l'adozione di atti di competenza dell'Assessore regionale e della Giunta regionale;
- attività istruttoria per interpellanze ed interrogazioni;
- attività istruttoria, in collaborazione con il Servizio della conservazione della natura, per il controllo da parte della Giunta regionale sugli atti degli enti parco;
- rapporti con la Ragioneria generale per l'attività di controllo sugli atti della Direzione;
- rapporti con la Corte dei conti per l'attività inerente il controllo di gestione;
- attuazione in collaborazione con il Servizio della conservazione della natura del nuovo quadro di programmazione degli interventi comunitari 2000-2006 concernenti le aree naturali protette regionali;
- attuazione in collaborazione il Servizio della conservazione della natura della definizione dei progetti realizzati con i finanziamenti europei (obiettivo 5b - obiettivo 2 - INTERREG II);
- definizione, in collaborazione con il Servizio della conservazione della natura, dei procedimenti relativi ai finanziamenti erogati ai sensi della legge regionale 11/1983;
- attività di coordinamento e di studio per la formulazione delle proposte per la redazione del Bilancio preventivo, variazioni di bilancio, reiscrizione residui perenti, etc.

19. Anticipazione di spese inerenti ai contratti stipulati da terzi con l'amministrazione regionale. Articolo 1 legge 27 dicembre 1975 n. 790 (spesa obbligatoria).

U.P.B. 4.8.27.1.685 Cap. 3191 Stanziamento euro 10.000,00.

Per l'attività istituzionale della Direzione, nei casi previsti dalla legge, è necessario porre in essere attività contrattuale che richiede l'intervento dell'Ufficiale rogante aggiunto nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale 0577/Pres. del 21 dicembre 1997.

I fondi messi a disposizione consentono all'Ufficiale rogante aggiunto di poter effettuare le spese inerenti i contratti di competenza della Direzione regionale dei parchi; le suddette spese saranno poi poste a carico dei contraenti che riverseranno le somme dovute sul Capitolo di entrata n. 1463.

L'Ufficiale rogante aggiunto potrà operare quale Funzionario delegato con aperture di credito disposte dal Direttore del servizio affari amministrativi e contabili.

20. «Spese per esigenze operative correnti, ivi comprese quelle per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico nonché partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale»

U.P.B. 52.3.27.1.1616 Cap. 3187 Stanziamento euro 25.000,00.

La Direzione regionale dei Parchi, ai sensi dell'articolo 8, comma 52 della legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4, sostiene spese volte prioritariamente all'aggiornamento professionale ed in particolare:

a) libri, riviste e pubblicazioni cosiddetti di facile consumo o acquistati per essere distribuiti agli impiegati quali strumento di lavoro, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e quotidiani;

b) spese per la partecipazione del personale, con qualifica non inferiore a segretario, a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale;

Le scelte di gestione delle risorse finanziarie sono delegate al Direttore regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater, della legge regionale 18/1996 come inserito dall'articolo 2, comma 6 della legge regionale 10/2001.

Tutte le spese possono essere effettuate mediante apertura di credito a favore di un dipendente regionale - designato dal Direttore regionale - di qualifica non inferiore a Consigliere assegnato al Servizio degli affari amministrativi e contabili.

Tutte le spese dovranno essere effettuate nel rispetto del Decreto 0110/Pres. del 10 aprile 2001 «Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, per le esigenze operative correnti dalla Direzione regionale dei Parchi».

Per quanto concerne la partecipazione ai corsi di aggiornamento professionale sarà cura di ciascun Direttore di servizio segnalare con un congruo anticipo le esigenze accertate, indicando in una breve relazione le motivazioni che consigliano la partecipazione del dipendente, con qualifica non inferiore a segretario, al corso di aggiornamento professionale, fornendo altresì ogni altra indicazione utile.

Il Direttore regionale con proprio provvedimento autorizza l'iscrizione al corso sulla base delle previgenti direttive:

- Attinenza delle tematiche trattate dall'iniziativa formativi con i compiti istituzionalmente spettanti alla Direzione regionale dei Parchi;
- Corrispondenza, salvo motivate eccezioni, tra il livello dell'iniziativa formativa e la qualifica funzionale unitamente al profilo professionale del dipendente interessato;
- Corrispondenza, salvo motivate eccezioni, tra il livello dell'iniziativa formativa e il titolo di studio posseduto dal dipendente interessato.

SCHEMA RICOGNITIVO

Capitoli delegati: 3100-3106-3138-3139-3168-3169-3187

Capitoli beneficiario definito: 3105-3142-3143-3148

Capitoli per spese obbligatorie: 1181-3156-3157-3191

Capitoli riservati alla Giunta regionale: 3165

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: ZOTTA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 giugno 2002, n. 2168.

Legge regionale 43/1990. Pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto di ampliamento del campo di golf, da 9 a 18 buche, sito in località Padriciano n. 80, Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, tra cui in particolare la legge regionale 3/2001;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge predetta;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTA la legge regionale 13/1998 che ha trasferito alla Direzione regionale dell'ambiente le competenze in materia di V.I.A.;

VISTA la propria deliberazione n. 2780 del 28 agosto 2001, con la quale, in ragione della sopravvenuta normativa statale in materia di valutazione di impatto ambientale, sono stati dati indirizzi operativi nella materia medesima;

RILEVATO che l'opera citata è soggetta a V.I.A. regionale ai sensi della legge regionale 43/1990 e del D.P.R. 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni;

PRECISATO che l'iniziativa viene esaminata in quanto correlata e conseguente all'intervento di defore-

stazione di una superficie superiore a 5 ha di cui al predetto D.P.R. 12 aprile 1996;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- il 26 aprile 2001 è pervenuta alla Direzione regionale dell'ambiente l'istanza del Golf Club Trieste per l'esame ai sensi della legge regionale 43/1990 ed in base al punto 1 lettera b) dell'Allegato B del D.P.R. del 12 aprile 1996, del progetto di ampliamento del campo di golf, da 9 a 18 buche, sito in località Padriciano n. 80, in Comune di Trieste;
- il 2 luglio 2001 è stata depositata copia dell'annuncio sulla stampa;
- con nota AMB/17969/VIA/88 del 13 luglio 2001 è stato avviato il procedimento;
- con decreto prot. N. AMB/443/VIA/88 del 20 luglio 2001 - pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 34 del 22 agosto 2001 sono state individuate, quali Autorità di cui all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 il Comune di Trieste, la Provincia di Trieste, l'A.S.S. n. 1 «Triestina», la Direzione regionale della pianificazione territoriale, la Direzione regionale delle foreste, l'Associazione WWF - Sezione di Trieste, quale pubblico interessato. (ai sensi dell'articolo 13, comma 3, lettera a);
- con nota AMB/19514/VIA/88 del 2 agosto 2001 sono stati chiesti i pareri alle precitate Autorità;
- con nota AMB/19511/VIA/88 del 2 agosto 2001 sono stati chiesti i pareri collaborativi alle Direzioni regionali del commercio e turismo, della sanità, dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali;
- con ordinanza AMB/682/VIA/88 del 4 ottobre 2001 il Servizio V.I.A. della Direzione regionale dell'ambiente, sulla base all'istruttoria svolta ed ai pareri pervenuti, ha ritenuto necessaria l'integrazione dello Studio di impatto ambientale con ulteriori elementi informativi e valutativi;
- con nota del 5 marzo 2002 il proponente ha presentato le integrazioni predette;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale in particolare risulta che entro il termine di legge sono stati espressi i seguenti pareri a seguito ordinanza AMB/682/VIA/88 del 4 ottobre 2001:

- il Comune di Trieste ha espresso parere positivo (delibera di Consiglio comunale n. 82 del 13 settembre 2001) relativamente alla prima fase istruttoria;
- con nota P.T./5349/1410/4274-2002/LTR del 26 aprile 2002, il Servizio della tutela del paesaggio e delle bellezze naturali della Direzione regionale della pianificazione territoriale ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- con nota n. 15645 - 02 del 23 aprile 2002, l'A.S.S n. 1 «Triestina», ha espresso parere favorevole;
- con nota del 24 aprile 2002 n. 12582/18-2002, la Provincia di Trieste ha trasmesso la deliberazione consiliare n. 34 del 23 aprile 2002 con la quale viene espresso parere favorevole condizionato alla disponibilità dei terreni oggetto dell'intervento;
- con nota del 30 aprile 2002 F/8-2/n. 5057 la Direzione regionale delle foreste ha espresso parere favorevole con considerazioni;
- con nota 215/H.5.1 del 29 aprile 2002 il WWF Sezione di Trieste, ha espresso un giudizio negativo sulla compatibilità ambientale del progetto, pur riconoscendo al proponente il raggiungimento di un maggior approfondimento degli elaborati integrativi;

RILEVATO inoltre che risultano pervenuti i seguenti pareri collaborativi da parte della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, della Direzione regionale del commercio e del turismo, dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, dell'ACEGAS;

RILEVATO inoltre che non sono pervenute osservazioni da: SNAM - SIOT - SILONE, né da Associazioni di cittadini.

VISTO il parere n. VIA/8/2002 relativo alla seduta del 5 giugno 2002, nella quale la Commissione tecnico - consultiva V.I.A. ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole ai sensi della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni in materia di valutazione di impatto ambientale, con specifiche prescrizioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale dell'intervento proposto, che viene integralmente recepito nel presente provvedimento;

RILEVATO in particolare, nel suddetto parere, che l'insieme delle prescrizioni ivi riportate soddisfa in maniera puntuale le osservazioni e le considerazioni formulate nei precitati pareri, e che le considerazioni e le prescrizioni esplicitate nel parere medesimo consentono di superare il menzionato parere negativo formulato dal WWF;

PRECISATO che il precitato parere della Commissione tecnico - consultiva V.I.A. non attiene né all'autorizzazione relativa alla tutela paesaggistica di cui al decreto legislativo 490/1999, né all'autorizzazione di cui al regio decreto 3267/1923 inerente al vincolo idrogeologico, né l'autorizzazione di cui alla legge regionale 22/1982 in materia di superficie boscata, per cui il presente provvedimento non ricomprende le afferenti autorizzazioni;

VISTO l'articoilo 19 della legge regionale 43/1990 così come modificato ed integrato dall'articolo 23 della legge regionale 3/2001;

all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dal Golf Club Trieste - di ampliamento del campo di golf, da 9 a 18 buche, sito in Comune di Trieste con sede in località Padriciano n. 80; con le seguenti prescrizioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale dell'iniziativa in argomento:

1) la documentazione progettuale di livello definitivo ed esecutivo dovrà essere integrata con appositi elaborati riguardanti i seguenti aspetti:

- dovranno essere indicati i percorsi destinati al transito dei mezzi di lavoro, e dovranno essere indicati gli specifici interventi previsti, nonché i conseguenti ripristini mirati, con particolare riferimento alle tipologie vegetazionali interessate;
- vista la giovane età dei popolamenti forestali presenti, allo scopo di mitigare le eventuali modifiche della composizione floristica all'interno del bosco in conseguenza all'abbattimento delle piante per la formazione delle nuove piste, dovrà essere calibrato il grado di diradamento nelle cure colturali inerenti al governo selvicolturale dei diversi boschi interessati;
- per quanto riguarda gli interventi sulla vegetazione, dovranno essere indicati gli accorgimenti da adottare nella fase di abbattimento, prevedendo in particolare il direzionamento della caduta delle piante di medio ed alto fusto verso porzioni di territorio destinate ai percorsi sportivi, evitando di coinvolgere e danneggiare nella caduta altre piante;
- dovranno essere individuati, al fine del loro taglio, gli alberi troppo «filati» (non consono rapporto altezza - diametro) rinvenibili nelle adiacenze delle nuove piste, allo scopo di prevenire problemi di stabilità dovuti alla nuova apertura del bosco, e di evitare danni a piante vicine ed ai giocatori eventualmente presenti;
- dovrà essere previsto il sollecito allontanamento dei materiali di risulta dai siti di taglio e di stoccaggio temporaneo, per evitare l'insorgenza di problemi fitosanitari all'interno dei popolamenti forestali, nonché per ridurre il rischio di incendio;
- allo scopo di limitare le interferenze con il bosco ed i prati adiacenti agli attuali campi da tennis, si dovranno prevedere opportune potature o ceduazioni per favorire il riscoppio di polloni integri, mentre per i prati andrà privilegiato il riutilizzo del terreno proveniente dallo scorticamento per la creazione delle piste (con stesura e modellazione dello stesso), con previsione di disseminazione naturale oppure con semina di essenze adatte all'ambiente carsico;
- nelle zone di intervento coperte da landa (almeno in quelle rilevate di maggior pregio), dovrà essere previsto sia il prelievo delle zolle, sia il riposizionamento delle stesse in aree denudate e/o degradate, con particolare attenzione per alcune specie rare protette ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 34/81 come Iris illyrica (Iride celeste) - Narcissus radiiflorus (Narciso) - Peonia officinalis (Peonia) - Pulsatilla montana (Anemone montana);
- dovrà essere previsto il mantenimento della landa carsica dov'è presente attualmente sulle superfici adiacenti alle piste, evitando semine con miscele contenti specie estranee, mentre dovrà essere previsto il ripristino della landa in quelle aree caratterizzate da radure e cespuglieti mediante parziale decespugliamento delle superfici ricoperte da cespugli pionieri;
- dovrà essere prevista la conservazione delle superfici prative succitate attraverso uno sfalcio annuale da effettuarsi non prima del 30 giugno, onde minimizzare la durata del periodo in cui le superfici verrebbero ad essere prive di erba, specie a causa della siccità estiva con pregiudizi per le catene alimentari;
- ferma restando la tipologia degli elaborati richiesti con riferimento alle procedure autorizzatorie di cui al decreto legislativo 490/1999, alla legge regionale 22/1982 ed al regio decreto 3267/1923, dovranno essere prodotti:
  - una simulazione dei luoghi in relazione all'inserimento paesaggistico dell'iniziativa in argomento nello specifico contesto ambientale e territoriale interessato;
  - una elaborazione analitica dei movimenti terra (scavi e riporti) che, partendo da un idoneo rilievo topografico, tenda a minimizzare le differenze fra i volumi di scavo e di riporto;
  - un'analisi circa la possibilità di ricorrere all'eventuale abbinamento di limitate forme di «ecopascolo»;
- dovrà essere prevista la localizzazione dello stagno o laghetto nell'area compresa fra le piste delle attuali buca n. 8 e buca n. 10, in quanto area di minor pregio naturalistico in rapporto al sito ipotizzato in progetto. In ogni caso, dovrà essere prevista la formazione di una fascia di vegetazione palustre con specie autoctone tipiche del Carso Triestino, la profondità dovrà essere tale da consentire il prosciugamento quasi integrale nel periodo estivo (agosto), il fondo dovrà essere opportunamente impermeabilizzato, non

dovranno essere immessi pesci e specie faunistiche alloctone; l'inerente progetto dovrà essere curato nei dettagli a livello specialistico prevedendo una supervisione di tipo naturalistico. Allo scopo di perfezionare la inerente progettazione definitiva ed esecutiva, dovrà in ogni caso essere valutata l'opportunità di acquisire dati ed informazioni specifiche anche presso il Museo Civico di Storia Naturale di Trieste;

- dovrà essere valutata l'opportunità di realizzazione di recinzioni «permeabili» alla fauna, con l'obiettivo di consentire l'accesso alle specie di mammiferi presenti in zona (impedendo o scoraggiando nel contempo l'ingresso della specie Cinghiale), con previsione in particolare di numerosi passaggi di piccole dimensioni a livello del terreno;

2) in corrispondenza alla pista afferente alla buca n. 10 dovranno esser messe in atto adeguate misure protettive sia per evitare fuoriuscite delle palline da golf sulla adiacente strada comunale, sia per impedire che l'irrigazione vada ad interessare la sede stradale;

3) il tracciato relativo alla buca 18 non dovrà coinvolgere le aree interessate da incendi (come evidenziato nella Tav. 4);

4) in accordo con il CAI Sezione di Trieste, a carico del proponente dovrà essere ripristinato il sentiero CAI n. 49 «J. Kugy», intercettato dal tracciato inerente alla buca n. 18;

5) viene istituita una «Commissione ripristini» - con il compito di sovrintendere alla regolare esecuzione dei ripristini, nonché di supportare le Amministrazioni pubbliche ed il proponente nell'individuazione delle migliori soluzioni relativamente ai ripristini vegetazionali previsti nello SIA e per fronteggiare gli eventuali problemi che dovessero presentarsi in tale materia nella fase di realizzazione - formata da:

   - un rappresentante della Direzione regionale della pianificazione territoriale (Servizio tutela del paesaggio) con compiti di coordinatore;
   - un rappresentante del Comune di Trieste, un rappresentante della Provincia di Trieste, un rappresentante della A.S.S. n. 1 «Triestina», un rappresentante della Direzione regionale delle foreste, un rappresentante della Direzione regionale dei parchi, un rappresentante della Direzione regionale dell'ambiente;
   - un esperto della Associazione WWF - Sezione di Trieste;
   - un esperto del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste;

6) il proponente dell'opera dovrà comunicare all'Amministrazione regionale l'attuazione delle suddette prescrizioni e le specifiche soluzioni progettuali individuate o le eventuali alternative che garantiscano prestazioni ambientali di pari efficacia;

7) il recepimento delle prescrizioni dovrà avvenire nel rispetto del criterio di generale riduzione dell'impatto ambientale e nel rispetto qualitativo e quantitativo dei valori espressi nello Studio di impatto ambientale.

B) Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione regionale dell'ambiente, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel provvedimento medesimo.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 giugno 2002, n. 2169.

Fondo europeo di sviluppo regionale - Obiettivo 2 - Documento unico di programmazione 2000-2006 - Misura 3.1. Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale - Azione 3.1.3. «Ripristino e tutela ambientale di aree costiere e lagunari» - Approvazione dell'invito al Consorzio di bonifica della Bassa Friulana.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C (2001) 2811 del 23 novembre 2001;

VISTA le legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1668 del 23 maggio 2002 concernente l'approvazione del Piano finanziario del DOCUP obiettivo 2 dettagliato per annualità, misura, azione e direzione regionale attuatrice, nel quale viene indicato che le risorse finanziarie complessivamente disponibili per l'azione 3.1.3 ammontano a euro 17.077.680;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 846 del 22 marzo 2002 di adozione del Complemento di programmazione dell'obiettivo 2 - 2000-2006;

VISTO il succitato Complemento di programmazione dell'obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 e inviato alla Commissione europea il 27 marzo 2000;

RILEVATO che l'Amministrazione regionale, nelle more del lasso di tempo di due mesi entro il quale la Commissione europea può formulare eventuali osservazioni sul richiamato Complemento di programmazione, ha ritenuto per motivi di urgenza di avviare le procedure di attuazione del DOCUP obiettivo 2, fatta salva la possibilità di prendere atto con successive deliberazioni formali delle eventuali osservazioni della Commissione europea;

ATTESO che la Direzione regionale dell'ambiente è stata indicata nel succitato Complemento di programmazione come una delle strutture responsabili dell'attuazione della misura 3.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale» e che nel medesimo Complemento di programmazione il Direttore del servizio dell'idraulica è stato indicato quale soggetto responsabile dell'azione 3.1.3 «Ripristino e tutela ambientale di aree costiere e lagunari»;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 relativamente all'azione 3.1.3. indica prioritario il completamento del progetto già per una parte realizzato nell'ambito del «Programma integrato mediterraneo» (P.I.M.) e che la medesima Azione venga attuata a titolarità regionale attraverso il Consorzio di bonifica della bassa friulana, il quale è l'ente competente ad operare sul territorio sulla base del rapporto di delegazione amministrativa che lega il Consorzio stesso alla Regione;

CONSIDERATO che nell'ambito della relazione programmatica di settore per l'anno 2001 della Direzione regionale dell'ambiente, Servizio dell'idraulica, vengono inseriti nei programmi i progetti denominati «PIM» e «PIM 2»;

CONSIDERATO che, per l'avvio dell'intervento, la Regione, sulla base di quanto previsto dal Complemento di programmazione, provvede alla pubblicazione dell'invito al Consorzio di bonifica della Bassa Friulana a presentare il progetto definitivo;

ATTESO che le procedure amministrative per la realizzazione dell'azione 3.1.3, prevedono, alla Fase 1, l'approvazione da parte della Giunta regionale dell'invito a presentare il progetto al Consorzio di bonifica della Bassa Friulana;

VISTO l'invito, allegato, rivolto al Consorzio di bonifica della Bassa Friulana a presentare alla Direzione regionale dell'ambiente il progetto definitivo delle opere, al fine di dare inizio all'attuazione dell'azione 3.1.3 secondo le fasi previste dal Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'ambiente e d'intesa con l'Assessore agli affari europei;

all'unanimità;

DELIBERA

1. Di approvare l'invito allegato rivolto al Consorzio di bonifica della Bassa Friulana a presentare alla Direzione regionale dell'ambiente il progetto definitivo dell'intervento per il completamento del progetto già per una parte realizzato nell'ambito del «Programma Integrato Mediterraneo» (P.I.M.), al fine di dare inizio all'attuazione dell'azione 3.1.3 secondo le fasi previste dal Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2»;

2. Di riservarsi la facoltà di modificare la documentazione di cui sopra sulla base di eventuali osservazioni che perverranno dalla Commissione europea.

3. Il termine per la presentazione del progetto è fissato entro 45 giorni dalla comunicazione della presente deliberazione.

4. La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Raccomandata A.R.

IL DIRETTORE REGIONALE

AMB

Spett.le
Consorzio di Bonifica
della Bassa Friulana
Via Cussignacco, 5
33100 Udine

Documento Unico di Programmazione 2000-2006.
DOCUP obiettivo 2.

Invito a presentare progetti.

Il Documento unico di programmazione obiettivo 2 2000-2006 prevede l'attuazione dell'azione 3.1.3 «Ripristino e tutela ambientale di aree costiere e lagunari».

Il successivo Complemento di Programmazione, adottato con D.G.R. n. 846 del 22 marzo 2002 e confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, specifica contenuti e modalità di esecu-

zione dell'azione, precisando che la stessa sarà attuata a titolarità regionale attraverso il Consorzio di bonifica della Bassa Friulana, attraverso rapporto di delegazione amministrativa intersoggettiva.

Gli interventi per i quali l'azione 3.1.3 consente il finanziamento sono volti al mantenimento dell'attuale sistema costituente l'habitat della Laguna, che presenta segnali di degrado nella qualità delle acque, ed in particolare al miglioramento del ricambio idrico lagunare, nonché alla ricostruzione in determinate aree dell'habitat naturalistico tipico di tale paesaggio. In questo contesto, il Complemento di programmazione individua come prioritario, attraverso una nuova iniziativa progettuale, il completamento di quanto già per una parte realizzato nell'ambito del «Programma Integrato Mediterraneo» (P.I.M.).

Al fine di dare attuazione all'azione 3.1.3. «Ripristino e tutela ambientale di aree costiere e lagunari», in base a quanto previsto dal Complemento di programmazione, si invita codesto spett.le Ente entro 45 giorni dal ricevimento della comunicazione del presente avviso a produrre la seguente documentazione:

- elaborati del progetto definitivo ai sensi dell'articolo 16 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 «legge quadro in materia di lavori pubblici», ovvero quanto disposto dalla nuova legge regionale in materia di lavori pubblici;
- documentazione ai fini della Valutazione di impatto ambientale ai sensi della legge regionale 43/90 V.I.A.;
- documentazione ai fini valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 e dell'allegato G del D.P.R. 357/97.

Ubicazione delle opere

Le opere devono essere realizzate nel territorio dei Comuni di Carlino e di Marano Lagunare. La Direzione regionale valuterà la possibilità di ammettere al finanziamento, qualora sia necessaria, la realizzazione di opere non insistenti sul loro territorio, ma al servizio di quelle realizzate in tali Comuni, il costo complessivo di tali opere non deve superare il 10 per cento dell'ammontare del costo delle opere previste.

Indicazioni progettuali

Il progetto definitivo deve essere articolato in più lotti funzionali, per ciascuno dei quali deve essere definito il tempo necessario per l'esecuzione ed il relativo importo finanziario.

Il progetto deve contenere le modalità di gestione dei fanghi dragati per la realizzazione degli interventi.

Fondi disponibili

L'ammontare complessivo delle opere previste nel progetto definitivo non può superare la dotazione finanziaria prevista per l'azione 3.1.3, pari ad euro 17.077.680 e con ammontare annuo secondo il seguente piano finanziario indicativo, adottato con D.G.R. n. 1668 del 23 maggio 2002.

Anno	Costo Totale	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2000	-	-	-	-	-	-	-	-
2001	2.445.144	2.445.144	733.544	1.711.600	1.198.120	513.480	-	-
2002	2.970.964	2.970.964	891.290	2.079.674	1.455.772	623.902	-	-
2003	3.024.620	3.024.620	907.386	2.117.234	1.482.064	635.170	-	-
2004	2.832.994	2.832.994	849.898	1.983.096	1.388.167	594.929	-	-
2005	2.878.984	2.878.984	863.695	2.015.289	1.410.702	604.587	-	-
2006	2.924.974	2.924.974	877.492	2.047.482	1.433.237	614.245	-	-
Totale	17.077.680	17.077.680	5.123.305	11.954.375	8.368.062	3.586.313		

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese nel seguito elencate sostenute a partire dal 27 novembre 2000:

- spese tecniche di progettazione, generali e di collaudo nel limite massimo previsto dal decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2001, n. 011/Pres;
- spese per l'asservimento dei terreni comprese le spese tecniche e spese per l'acquisto dei terreni;
- realizzazione delle opere idrauliche, dragaggio e trasporto dei fanghi estratti;
- fornitura e montaggio di opere elettro-meccaniche;
- costruzione manufatti ed edifici funzionali alle opere idrauliche;
- rinaturalizzazione dei luoghi a fine lavori;
- I.V.A. se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma dell'allegato al Reg. (CE) n. 1682/2000.

Modalità e tempi di attuazione degli interventi

Sulla base di quanto previsto dal Complemento di programmazione si attuerà, successivamente all'emanazione del presente invito, secondo le seguenti fasi:

Fase 2 Presentazione del progetto (entro 45 giorni dalla comunicazione dell'invito)

Fase 3 Istruttoria e approvazione del progetto con D.G.R. (entro 120 giorni dalla fase 2)

Fase 4 Definizione del rapporto di delegazione amministrativa tra Regione e Consorzio di bonifica della Bassa Friulana, affidamento lavori da parte del Consorzio e rideterminazione del costo complessivo del progetto (entro 210 giorni dalla conclusione della fase precedente)

Fase 5 Avvio dei lavori (entro 30 giorni dalla fase 4)

Fase 6 Conclusione lavori (entro 1530 giorni dalla conclusione della fase 5)

Avviene con l'ottenimento del certificato di collaudo delle opere realizzate da parte del Consorzio; successivamente sarà presentata la rendicontazione delle spese sostenute entro il termine fissato dall'Amministrazione regionale.

A seguito dell'ottenimento da parte del Consorzio di tutte le autorizzazioni necessarie e della determinazione della spesa ammissibile, nei limiti e nei termini che saranno definiti nell'atto di delegazione amministrativa, sarà effettuato il trasferimento dei fondi necessari dalla Direzione regionale dell'Ambiente al Consorzio stesso.

Il Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana dovrà impegnarsi a:

- provvedere alla progettazione, alla realizzazione delle opere e dei collaudi, nonché alla fornitura di beni e servizi, in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti;
- rispettare la normativa europea relativa alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali prevista dal Regolamento (CE) n. 1159/2000, in particolare per quanto riguarda l'obbligo di erigere i cartelloni in loco e apporre le targhe esplicative;
- rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOCUP e nel Complemento di programmazione e nei Regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Regolamento (CE) n. 1685/2000, in materia di spese ammissibili;
- comunicare tempestivamente l'avvio e la conclusione dell'intervento secondo quanto previsto nel Complemento di programmazione;
- assicurare la puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al progetto approvato, entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo;
- fornire all'Amministrazione regionale le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dalla Direzione regionale dell'ambiente, anche successivamente alla conclusione dell'intervento. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere ulteriori erogazioni dei fondi nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;
- fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta della Direzione regionale dell'ambiente in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea e dello Stato;
- successivamente alla conclusione dell'intervento, presentare alla Direzione regionale dell'ambiente, entro il termine stabilito dall'Amministrazione regionale, la rendicontazione delle spese sostenute, comprendente copia conforme all'originale del certificato di collaudo o regolare esecuzione, nonché copia conforme dei mandati di pagamento regolarmente quietanzati e dei relativi documenti giustificativi delle spese sostenute (fatture o documenti contabili aventi forza probatoria equivalente ex Regolamento (CE) n. 1685/2000), annullati con la dicitura «fattura relativa alle opere realizzate nell'azione 3.1.3 del DOCUP obiettivo 2 2000-2006»; i documenti giustificativi delle spese dovranno indicare chiaramente l'oggetto della prestazione;
- rendere dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante che le fatture sono fiscalmente regolari, si riferiscono unicamente all'intervento finanziato, sono state tutte pagate a saldo e sulle stesse non

sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli evidenziati nelle fatture;

- ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, conservare fino al 31 dicembre 2012, in un dossier separato, in originale o in copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa all'iter procedurale, amministrativo e contabile dell'intervento, ed in particolare gli atti relativi alle procedure di affidamento;
- mantenere la destinazione e modalità d'uso dei beni previsti dal progetto per cinque anni dalla data del decreto di liquidazione finale della spesa.

La scrivente Direzione resta a disposizione per qualsiasi chiarimento o delucidazione.

Ai sensi dell'articolo 14, comma 2°, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, si comunica altresì quanto segue:

Amministrazione competente: Direzione regionale dell'ambiente via Giulia, 75/1, 34126 Trieste.

Oggetto del procedimento: Invito a presentare il progetto a valere sul DOCUP obiettivo 2 asse 3.1 - azione 3.1.3

Struttura competente: Direzione regionale dell'ambiente

Responsabile del procedimento di delegazione: dott. ing. Roberto Schak - telefono 040 377 4168 - Fax 040 377 4410 - e-mail ambiente@regione.fvg.it.

Distinti saluti.

Il Direttore regionale:
dott. arch. Vittorio Tallandini

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2002, n. 2272 (Estratto).

Comune di Tolmezzo: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 23 del 16 maggio 2002, di approvazione della variante n. 60 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare n. 23 del 16 maggio 2002, di approvazione della variante n. 60 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Tolmezzo;

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2002, n. 2420.

Legge regionale 10/2002, articolo 10. Approvazione elenco candidati idonei per l'inquadramento nella qualifica funzionale di dirigente.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 10/2002, ai sensi del quale, in relazione alla perdurante situazione di carenza d'organico della qualifica di dirigente, il personale appartenente al ruolo unico regionale che, alla data di entrata in vigore della legge medesima, risulti aver svolto, sulla base di un provvedimento formale dell'Amministrazione regionale, per un periodo anche non continuativo di almeno due anni, purché l'interruzione non sia superiore a trenta giorni, le funzioni di sostituto del dirigente di cui all'articolo 47, comma 2, lettera b), della legge regionale 18/1996, a fronte di effettiva vacanza dell'incarico, e che alla medesima data continui a svolgere le predette funzioni, può essere inquadrato nella qualifica di dirigente;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della legge regionale n. 10/2002 gli inquadramenti predetti avvengono, a domanda dell'interessato, da presentarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge medesima, previo superamento di un esame colloquio teso a valutare le esperienze professionali maturate, nonché le capacità di direzione di strutture e hanno effetto, ai fini giuridici, dalla data del conferimento dell'incarico e, ai fini economici, dalla data del decreto di nomina alla qualifica di dirigente;

VISTA la legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. n. 487/1994;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale n. 1072/DR del 22 maggio 2002, con il quale è stato individuato il responsabile del procedimento di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 10/2002;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale n. 1073/DR del 22 maggio 2002, con il quale è stato approvato l'elenco dei dipendenti ammessi a sostenere l'esame-colloquio di cui

all'articolo 10, comma 2, della legge regionale n. 10/2002;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale n. 1140/DR, del 28 maggio 2002, con il quale è stata nominata la Commissione del sopra precisato esame-colloquio;

VISTE le domande di inquadramento formulate ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della legge regionale n. 10/2002, nonché i requisiti posseduti, al fine dell'inquadramento in esame nella qualifica funzionale di Dirigente, dai candidati ammessi a sostenere l'esame-colloquio di cui in argomento;

VISTI i verbali delle operazioni effettuate dalla Commissione dell'esame-colloquio e riconosciuta la regolarità del procedimento;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare gli atti della Commissione di cui all'articolo 10, comma 2, della legge regionale n. 10/2002, costituita ai fini dell'espletamento dell'esame colloquio funzionale all'inquadramento del personale in possesso dei requisiti determinati dal predetto articolo 10 della legge regionale n. 10/2002 nella qualifica funzionale di dirigente.

2. Di approvare l'elenco degli idonei all'inquadramento nella qualifica funzionale di dirigente di cui all'allegato, che fa parte integrante del presente provvedimento, così come individuati a seguito dell'espletamento delle procedure di cui al punto 1).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Candidati risultati idonei all'inquadramento nella qualifica funzionale di dirigente a seguito del superamento dell'esame-colloquio di cui all'articolo 10, comma 2, della legge regionale n. 10/2002.

	Nome e cognome
1	Agapito Luciano
2	Ambrosi Eugenio
3	Antona Maria Teresa
4	Biecker Luciano
5	Bizjak Pietro
6	Bursich Eugenio
7	Cartagine Paolo
8	Cavani Aldo
9	Chiarelli Lucio
10	Clabassi Ivano
11	Coslovich Adriano
12	Cupelli Roberta
13	De Lorenzi Grazia
14	De Menech Francesca
15	Degenhardt Giovanni
16	Del Zan Francesco
17	Dobrina Anna Maria
18	Fabbro Claudio
19	Fornasari Fulvio
20	Fossati Giuseppina
21	Giani Arianna
22	Gogliani Paolo
23	Gottardo Emilio
24	Gubertini Pier Paolo
25	Janezic Adriana
26	Lizzi Giorgio
27	Macovaz Gisella
28	Manca Antonella
29	Marini Rolando Valentino
30	Mauro Eros
31	Mazzolini Aldo Roberto
32	Mighetti Gianni
33	Obit Armando
34	Osgnach Renato
35	Pastore Gemma
36	Perocco Daniele
37	Petris Giovanni
38	Pococco Giorgio
39	Pontoni Giorgio
40	Pozzecco Luciano
41	Rumor Roberto
42	Salamone Giuseppe
43	Scaringella Silverio
44	Schak Roberto
45	Sepin Claudio
46	Spagnul Gianfranco
47	Spangaro Chiaretta
48	Stefanelli Paolo
49	Taccheo Maria
50	Tirelli Tiziano
51	Toffoletti Giancarlo
52	Tomai Elia
53	Turello Oriano
54	Vigini Mauro
55	Zacutti Emanuela
56	Zinnanti Mauro
57	Zubin Franco

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Camino al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale (legge regionale 52/19, articolo 127).

Con deliberazione consiliare n. 19 del 27 giugno 2002 il Comune di Camino al Tagliamento ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di Cervignano del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 5 del 27 marzo 2002 il Comune di Cervignano del Friuli ha adottato la variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Drenchia. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 16 del 26 giugno 2002 il Comune di Drenchia ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Manzano. Avviso di approvazione della variante n. 31 al Piano regolatore generale (legge regionale 52/1991, articolo 127).

Con deliberazione consiliare n. 25 del 13 giugno 2002 il Comune di Manzano ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 31 al Piano regolatore generale modificata in seguito al parere del Direttore regionale della Pianificazione territoriale n. 068/2002 del 27 maggio 2002 e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Paluzza. Avviso di approvazione del Piano particolareggiato per Insediamenti produttivi di iniziativa pubblica in località «Manacces».

Con deliberazione consiliare n. 38 del 2 luglio 2002, il Comune di Paluzza ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano particolareggiato per Insediamenti produttivi di iniziativa pubblica in località «Manacces», ha recepito le prescrizioni formulate dal Comitato tecnico regionale con parere n. 63/2002 del 21 maggio 2002, ed ha approvato il piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pagnacco. Avviso di approvazione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazioni consiliari n. 19 del 29 maggio 2002 e n. 31 del 26 giugno 2002 il Comune di Pagnacco ha approvato, ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, la variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale modificata in seguito al parziale accoglimento delle osservazioni/opposizioni presentate.

Comune di Polcenigo. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale naturalistico-archeologico di iniziativa pubblica del Palù di Livenza.

Con deliberazione consiliare n. 55 del 19 dicembre 2001 e successiva delibera di rettifica n. 24 del 27 giugno 2002, il Comune di Polcenigo ha fatto proprio il

parere vincolante espresso dal Ministero per i beni e le attività culturali, ha recepito le prescrizioni formulate dal Comitato tecnico regionale con parere n. 164/1-T/01 del 17 settembre 2001 al Piano regolatore particolareggiato comunale naturalistico-archeologico di iniziativa pubblica del Palù di Livenza, ed ha approvato il piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Povoletto. Avviso di approvazione della variante n. 16 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 16 del 4 giugno 2002 il Comune di Povoletto ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 16 al Piano regolatore generale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Rive d'Arcano. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica dell'area storica della Frazione di Pozzalis.

Con deliberazione consiliare n. 23 del 22 aprile 2002, il Comune di Rive d'Arcano ha parzialmente accolto le osservazioni/opposizioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica dell'area storica della Frazione di Pozzalis, ed ha approvato il piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Rive d'Arcano. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della Frazione di Arcano Inferiore.

Con deliberazione consiliare n. 24 del 22 aprile 2002, il Comune di Rive d'Arcano ha parzialmente accolto l'osservazione presentata al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica nella Frazione di Arcano Inferiore, ed ha approvato il piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Rive d'Arcano. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica dell'area storica della Frazione di Giavons.

Con deliberazione consiliare n. 25 del 22 aprile 2002, il Comune di Rive d'Arcano ha parzialmente accolto l'osservazione presentata al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica dell'area storica della frazione di Giavons, ed ha approvato il piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Rive d'Arcano. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica dell'area del Centro Storico del Capoluogo.

Con deliberazione consiliare n. 26 del 22 aprile 2002, il Comune di Rive d'Arcano ha parzialmente accolto le osservazioni/opposizioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica dell'area del Centro storico del Capoluogo, ed ha approvato il piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Romans d'Isonzo. Avviso di approvazione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 13 del 24 giugno 2002 il Comune di Romans d'Isonzo ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto del parere favorevole n. 077/2002 del 27 maggio 2002 del Direttore regionale della pianificazione territoriale e che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di Tolmezzo. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della zona D1 - Agglomerato Industriale di interesse regionale relativa alla zona AC-1.

Con deliberazione consiliare n. 33 del 27 giugno 2002, il Comune di Tolmezzo ha respinto l'opposizione presentata alla variante n. 3 del Piano regolatore par-

ticolareggiato comunale di iniziativa pubblica della zona D1 - Agglomerato Industriale di interesse regionale relativa alla zona AC-1, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Travesio. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della Frazione di Toppo.

Con deliberazione consiliare n. 10 del 18 aprile 2002, il Comune di Travesio ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della frazione di Toppo, ed ha approvato il piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Trieste. Avviso di adozione della variante n. 75 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 65 del 30 maggio 2002 il Comune di Trieste ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 75 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 75 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Zoppola. Avviso di adozione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 71 del 26 giugno 2002 il Comune di Zoppola ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

DIREZIONE REGIONALE
DELLA SANITA' E DELLE POLITICHE SOCIALI
Aziende per i servizi sanitari
della Regione Friuli-Venezia Giulia

Zone carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria 1ª pubblicazione per l'anno 2002.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI Zone carenti	Medici di medicina generale per l'assistenza primaria
Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» Via del Farneto, 3 34142 Trieste	
Comune di Trieste	3
Comune di Muggia	1
Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» Via Fatebenefratelli, 34 34170 Gorizia	
Distretto sanitario "Alto Isontino" Ambito territoriale di Gorizia	1
Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli » Piazzetta Portuzza, 1 33013 Gemona del Friuli (UD)	
Comune di Paularo	1
Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» Via Colugna, 50 33100 Udine	
Comune di Fagnana	1
Comune di Pasian di Prato	1
Comune di Tricesimo	1
Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» Via Natisone - Jalmicco 33057 Palmanova (UD)	
Comune di Torviscosa	1
Consorzio dei Comuni di Ruda e Villa Vicentina	1

Azienda per i servizi sanitari
n. 6 «Friuli occidentale»
Via della Vecchia Ceramica, 1
33170 Pordenone

Comune di Caneva	1
Comune di Cordenons	2
Comune di Fiume Veneto	1
Comune di Pasiano di Pordenone	1
Comune di S. Quirino	1
Comune di Zoppola	1
Ambito di Arzene-S. Martino al Tagliamento-Valvasone	1

Entro 15 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, i medici interessati possono inoltrare, rispettivamente all'Azienda per i servizi sanitari (domanda di trasferimento) e alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER L'ASSISTENZA PRIMARIA
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

BOLLO

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali
Riva Nazario Sauro, 8
34124 Trieste

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ....
cod. fiscale ....
iscritto nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli-Venezia Giulia, valevole per l'anno 2002,

CHIEDE

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, ai sensi dell'articolo 20, comma 4, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. ..... dd. ...., e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito...................................... A. S. S. ....
2) Ambito...................................... A. S. S. ....
3) Ambito...................................... A. S. S. ....
4) Ambito...................................... A. S. S. ....
5) Ambito...................................... A. S. S. ....
6) Ambito...................................... A. S. S. ....
7) Ambito...................................... A. S. S. ....
8) Ambito...................................... A. S. S. ....
9) Ambito...................................... A. S. S. ....
10) Ambito...................................... A. S. S. ....

In osservanza di quanto previsto dall'articolo 3, commi 6, 8, e 9, e dalla norma finale n. 5 del D.P.R. n. 270/2000, chiede, inoltre, di poter accedere alla riserva di assegnazione, come appresso indicato (barrare una sola casella; in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della riserva prescelta, la domanda non potrà essere valutata):

(**N.B.**: la scelta tra le due percentuali vale soltanto per i medici che possiedano sia l'attestato di formazione specifica in medicina generale, sia il titolo ad esso equipollente)

☐ riserva (67% norma finale n. 5 cit.) per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91 (articolo 3, comma 6, lettera a), del D.P.R. n. 270/2000);

☐ riserva (33% norma finale n. 5 cit.) per i medici in possesso del titolo equipollente (articolo 3, comma 6, lettera b), del D.P.R. n. 270/2000).

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

- di essere nato/a a ....
  prov. (....) in data ....
- di risiedere a ....
  prov. (....) cap ....
  via ....
  tel: ....../......................... dal ....(2)
- di essere/non essere (1) residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia (3) e precisamente dal ....(4), località di residenza ....
  ....(4)
- di essere/non essere (1) in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale di cui all'art. 1, comma 2 e all'art. 2, comma 2, del decreto leg.vo 8 agosto 1991, n. 256, conseguito in data ....

DICHIARA INOLTRE

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:

Soggetto ....
ore settimanali ....
via .... comune di ....
tipo di rapporto di lavoro ....
periodo: dal ....;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 270, con massimale di n. ...... scelte e con n. .... scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di .... Azienda ....;

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 272, con massimale di ..... scelte, Periodo dal ....;

4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:
Azienda...
branca...
ore sett..

Azienda...
branca...
ore sett..

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni:
provincia .... branca ....
periodo dal ....;

6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Friuli-Venezia Giulia o in altra regione:
Regione ....Azienda ....
ore sett. .... in forma attiva/in forma di disponibilità (1);

7) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, e corrispondenti norme di cui al D.L.vo n. 368/99:
Denominazione del corso ....
Soggetto pubblico che lo svolge ....
.... Inizio dal ....;

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo ....
via .... comune di ....
ore sett. ....
Tipo di attività ....
Tipo di rapporto di lavoro ....
Periodo dal ....;

9) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 43 legge 833/78:
Organismo ....
via .... comune di ....
ore sett. ....
Tipo di attività ....
Tipo di rapporto di lavoro ....
Periodo dal ....;

10) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della legge 626/93:
Azienda ....
ore sett. ....
via .... comune di ....
Periodo dal ....;

11) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda .... comune di ....
Periodo dal ....;

12) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche: ....
Periodo dal ....;

13) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:...
....;

14) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale

Periodo dal ....;

15) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)...

Periodo dal ....;

16) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):

Azienda .... comune ....
ore sett. ....
Tipo di attività ....
Periodo dal ....;

17) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 16):

Soggetto pubblico ....

via .... comune ....

Tipo di attività ....

Tipo di rapporto di lavoro ....

Periodo dal ....;

18) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di : ....

Periodo: dal ....;

19) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:

Soggetto erogante il trattamento di adeguamento

....

Periodo dal ....;

NOTE ....
....
....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):

comune .... (..) cap ....

via ....

Tel. ....../............

In fede.

Firma

data ....

(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza-dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa

(2) Ai sensi dell'art. 20, comma 7, lett. b), del DPR n. 270/2000, verranno attribuiti 5 punti al medico residente, nello stesso ambito territoriale dichiarato carente e per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2000) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(3) Ai sensi dell'art. 20, comma 7, lett. c), del DPR n. 270/2000, verranno attribuiti 20 punti al medico residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2000) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(4) Da compilare solo in caso affermativo.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 20, comma 5, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 10 della legge 31.12.1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1) Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria.

2) Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.

3) Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.

4) I dati personali che saranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia riguardano il nome e il cognome.

5) L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri

dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento.

6) Titolare del trattamento dei dati è, in base alle decisioni assunte dalla Giunta regionale, il Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali - riva Nazario Sauro, 8 - 34124 Trieste.

---

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER L'ASSISTENZA PRIMARIA
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

BOLLO

All'Azienda per i servizi sanitari
n ....
....

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ....
cod. fiscale ....

CHIEDE

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, ai sensi dell'articolo 20, comma 4, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. ..... dd. ...., e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito..
2) Ambito..
3) Ambito..
4) Ambito..
5) Ambito..
6) Ambito..
7) Ambito..
8) Ambito..
9) Ambito..
10) Ambito..

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

- di essere nato/a a ....
prov. (....) in data ....
- di risiedere a ....
prov. (....) cap ....
via ....
tel: ...../.........................

DICHIARA INOLTRE

- di essere attualmente iscritto negli elenchi dei medici di medicina generale per l'assistenza primaria della Regione ....
A.S.S. .... ambito territoriale
.... dal ....(2)
- di essere/non essere (1) stato iscritto, precedentemente al periodo sopraindicato, negli elenchi dei medici di medicina generale per l'assistenza primaria della Regione Friuli-Venezia Giulia
....
A.S.S..
ambito territoriale ....
dal .... al.................(2)
A.S.S..
ambito territoriale ....
dal .... al ....(2)
- di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti (3)

Azienda n. ....

Azienda n. ....

Azienda n. ....

Azienda n. ....

Azienda n. ....

- di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):

comune .... (..) cap ....

via ....

Tel. ...../............

In fede.

Firma

data ....

(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa

(2) Ai sensi dell'art. 20, comma 13, del D.P.R. n. 270/2000, l'anzianità di iscrizione negli elenchi è determinata sommando:

a) l'anzianità complessiva di iscrizione negli elenchi dell'assistenza primaria della Regione Friuli-Venezia Giulia, detratti i periodi di eventuale cessazione dell'incarico;

b) l'anzianità di iscrizione nell'elenco di provenienza ancorché già compresa nell'anzianità di cui alla lettera a);

(3) Ove l'interessato abbia presentato domanda ad altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 20, comma 5, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 10 della legge 31.12.1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1) Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria a trasferimento.

2) Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.

3) Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.

4) I dati personali che saranno pubblicati nel .... riguarderanno .... (2)

5) L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;

6) Titolare del trattamento dei dati è ....

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000;

(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

Incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale. 1ª pubblicazione per l'anno 2002.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI	*Incarichi vacanti*
Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli » Piazzetta Portuzza, 1 33013 Gemona del Friuli (UD)	9
Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» Via Colugna, 50 33100 Udine	16
Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli occidentale» Via della Vecchia Ceramica, 1 33170 Pordenone	10

AVVERTENZE

Entro 15 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, i medici interessati possono inoltrare, rispettivamente all'Azienda per i servizi sanitari (domanda di trasferimento) e alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

BOLLO

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale della sanità e delle

politiche sociali
Riva Nazario Sauro, 8
34124 Trieste

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ....
cod. fiscale ....
iscritto nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli-Venezia Giulia, valevole per l'anno 2002,

CHIEDE

l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale, ai sensi dell'articolo 49, comma 2, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. .... dd. ...., e segnatamente per i seguenti incarichi:

1) A. S. S. ....
2) A. S. S. ....
3) A. S. S. ....
4) A. S. S. ....
5) A. S. S. ....
6) A. S. S. ....

In osservanza di quanto previsto dall'articolo 3, commi 6, 8, e 9, e dalla norma finale n. 5 del D.P.R. n. 270/2000, chiede, inoltre, di poter accedere alla riserva di assegnazione, come appresso indicato (barrare una sola casella; in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della riserva prescelta, la domanda non potrà essere valutata):

(N.B.: la scelta tra le due percentuali vale soltanto per i medici che possiedano sia l'attestato di formazione specifica in medicina generale, sia il titolo ad esso equipollente)

☐ riserva (67% norma finale n. 5 cit.) per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91 (articolo 3, comma 6, lettera a), del D.P.R. n. 270/2000);

☐ riserva (33% norma finale n. 5 cit.) per i medici in possesso del titolo equipollente (articolo 3, comma 6, lettera b), del D.P.R. n. 270/2000).

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

- di essere nato/a a ....
  prov. (....) in data ....
- di risiedere a ....
  prov. (....) cap ....
  via ....
  tel: ....../........................ dal ....(2)
- di essere/non essere (1) residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia (3) e precisamente dal ....(4), località di residenza ....(4)
- di essere/non essere (1) in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale di cui all'art. 1, comma 2 e all'art. 2, comma 2, del decreto leg.vo 8 agosto 1991, n. 256, conseguito in data ....

DICHIARA INOLTRE

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:

   Soggetto ....
   ore settimanali ....
   via .... comune di ....
   tipo di rapporto di lavoro ....
   periodo: dal ....;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 270, con massimale di n. ...... scelte e con n. .... scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di .... Azienda ....;

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 272, con massimale di ..... scelte, Periodo dal ....;

4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:
   Azienda...
   branca..
   ore sett...

   Azienda...
   branca..
   ore sett...

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni:
   provincia .... branca ....
   periodo dal ....;

6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Friuli-Venezia Giulia o in altra regione:
   Regione ....Azienda ....

ore sett. .... in forma attiva/in forma di disponibilità (1);

7) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, e corrispondenti norme di cui al D.L.vo n. 368/99:
Denominazione del corso ....
Soggetto pubblico che lo svolge ....
.... Inizio dal ....;

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo ....
via .... comune di ....
ore sett. ....
Tipo di attività ....
Tipo di rapporto di lavoro ....
Periodo dal ....;

9) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 43 legge 833/78:
Organismo ....
via .... comune di ....
ore sett. ....
Tipo di attività ....
Tipo di rapporto di lavoro ....
Periodo dal ....;

10) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della legge 626/93:
Azienda ....
ore sett. ....
via .... comune di ....
Periodo dal ....;

11) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda .... comune di ....
Periodo dal ....;

12) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche: ....
Periodo dal ....;

13) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:..
....;

14) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale

Periodo dal ....;

15) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)..

Periodo dal ....;

16) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):

Azienda .... comune ....

ore sett. ....

Tipo di attività ....

Periodo dal ....;

17) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 16):

Soggetto pubblico ....

via .... comune ....

Tipo di attività ....

Tipo di rapporto di lavoro ....

Periodo dal ....;

18) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di : ....

Periodo: dal ....;

19) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:

Soggetto erogante il trattamento di adeguamento

....

Periodo dal ....;

NOTE ....
....
....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):

comune .... (..) cap ....

via ....

Tel. ....../............

In fede.

Firma

data ....

(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa

(2) Ai sensi dell'art. 49, comma 5, lett. b), del DPR n. 270/2000, verranno attribuiti 5 punti al medico residente, nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2000) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(3) Ai sensi dell'art. 49, comma 5, lett. c), del DPR n. 270/2000, verranno attribuiti 15 punti al medico residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2000) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(4) Da compilare solo in caso affermativo.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 49, comma 3, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 31.12.1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1) Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.
2) Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3) Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4) I dati personali che saranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia riguardano il nome e il cognome.
5) L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento.
6) Titolare del trattamento dei dati è, in base alle decisioni assunte dalla Giunta regionale, il Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali - riva Nazario Sauro, 8 - 34124 Trieste.

---

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

BOLLO

All'Azienda per i servizi sanitari
n ....
....

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ....
cod. fiscale ....

CHIEDE

l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale, ai sensi dell'articolo 49, comma 2, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino

Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. .... dd. ....:

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

- di essere nato/a a ....
  prov. (....) in data ....
- di risiedere a ....
  prov. (....) cap ....
  via ....
  tel: ....../..

DICHIARA INOLTRE

- di essere attualmente titolare di incarico di continuità assistenziale nella Regione ....
  A.S.S. .... dal ....(2)
- di essere/non essere (1) stato titolare di incarico di continuità assistenziale, precedentemente al periodo sopraindicato,
  nella Regione ....
  A.S.S. .... dal ....(2)
  nella Regione ....
  A.S.S. .... dal ....(2)
- di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale (3)

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....
- di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):

comune .... (..) cap ....

via ....

Tel. ....../............

In fede.

Firma

data ....

(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa

(2) Ai sensi dell'art. 49, comma 9, del D.P.R. n. 270/2000, l'anzianità di servizio è determinata sommando:

a) l'anzianità totale di servizio effettivo nella continuità assistenziale o ex guardia medica in qualità di incaricato a tempo indeterminato;

b) l'anzianità di servizio effettivo nella continuità assistenziale o ex guardia medica nell'incarico di provenienza, ancorché già valutata ai sensi della lettera a);

(3) Ove l'interessato abbia presentato domanda ad altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 49, comma 3, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 10 della legge 31.12.1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1) Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale a trasferimento.
2) Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.

3) Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.

4) I dati personali che saranno pubblicati nel .... riguarderanno .... (2)

5) L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;

6) Titolare del trattamento dei dati è ....

NOTE

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000;

(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

Incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale. 1ª pubblicazione per l'anno 2002.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI	*Incarichi vacanti*
Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» Via del Farneto, 3 34142 Trieste	1
Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli occidentale» Via della Vecchia Ceramica, 1 33170 Pordenone	1

AVVERTENZE

Entro 15 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, i medici interessati possono inoltrare, alle Aziende per i servizi sanitari, apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

BOLLO

All'Azienda per i servizi sanitari
n ....
....

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ....
cod. fiscale ....

CHIEDE

l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. .... dd. ....

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

- di essere nato/a a .... prov. (....) in data ....
- di risiedere a .... prov. (....) cap .... via .... tel: ....../........................

DICHIARA INOLTRE

- di essere attualmente titolare di incarico di emergenza sanitaria territoriale nella Regione .... A.S.S. .... dal .... (2)
- di essere/non essere (1) stato titolare di incarico di emergenza sanitaria territoriale, precedentemente al periodo sopraindicato, nella Regione .... A.S.S. .... dal .... al .... (2)
- di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale (3)

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....
- di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):

comune .... (....) cap ....

via ....

Tel. ....../............

In fede.

Firma

data ....

(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa

(2) Ai sensi dell'art. 63, comma 12, del D.P.R. n. 270/2000, l'anzianità di servizio è determinata sommando:

a) l'anzianità totale di servizio effettivo nella emergenza sanitaria territoriale;

b) l'anzianità di servizio effettivo nell'incarico di provenienza, ancorché già computato nell'anzianità di cui alla lettera a);

I periodi di assenza per gravidanza, puerperio, malattia o infortunio sono considerati servizio effettivo ai sensi del presente comma.

(3) Ove l'interessato abbia presentato domanda ad altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 63, comma 6, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 10 della legge 31.12.1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1) Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale a trasferimento.
2) Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3) Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4) I dati personali che saranno pubblicati nel .... riguarderanno .... (2)
5) L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;
6) Titolare del trattamento dei dati è ....

NOTE

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000;

(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE (per graduatoria) (comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

BOLLO

All'Azienda per i servizi sanitari
n ....
....

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ....
cod. fiscale ....
iscritto nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli-Venezia Giulia, valevole per l'anno 2002,

CHIEDE

l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4,

lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. .... dd. ....

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

- di essere nato/a a .... prov. (....) in data ....
- di risiedere a .... prov. (....) cap .... via .... tel: ....../......................... dal .... (1)
- di essere/non essere (2) residente nell'Azienda per i servizi sanitari, alla quale è diretta la presente domanda (3), dal .... località di residenza .... (4)
- di essere/non essere (2) residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia (3) dal ...., località di residenza ....(4)
- di essere in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale, conseguito in data ....
- di avere/non avere (2) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale (5)
  Azienda n. ....
  Azienda n. ....
  Azienda n. ....
  Azienda n. ....
  Azienda n. ....

DICHIARA INOLTRE

1) di essere/non essere (2) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:

   Soggetto ....
   ore settimanali ....
   via .... comune di ....
   tipo di rapporto di lavoro ....
   periodo: dal ....;

2) di essere /non essere (2) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 270, con massimale di n. ...... scelte e con n. .... scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di .... Azienda ....;

3) di essere/non essere (2) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 272, con massimale di ..... scelte, Periodo dal ....;

4) di essere/non essere (2) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:
   Azienda...
   branca...
   ore sett..

   Azienda...
   branca...
   ore sett..

5) di essere/non essere (2) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni:
   provincia .... branca ....
   periodo dal ....;

6) di essere/non essere (2) titolare di incarico di continuità assistenziale a tempo indeterminato o a tempo determinato (2), nella Regione Friuli-Venezia Giulia o in altra regione:
   Regione ....Azienda ....
   ore sett. .... in forma attiva/in forma di disponibilità (2);

7) di essere/non essere (2) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, e corrispondenti norme di cui al D.L.vo n. 368/99:
   Denominazione del corso ....
   Soggetto pubblico che lo svolge .... Inizio dal ....;

8) di operare/non operare (2) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
   Organismo ....
   via .... comune di ....
   ore sett. ....
   Tipo di attività ....
   Tipo di rapporto di lavoro ....
   Periodo dal ....;

9) di operare/non operare (2) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 43 legge 833/78:
   Organismo ....
   via .... comune di ....
   ore sett. ....

Tipo di attività ....
Tipo di rapporto di lavoro ....
Periodo dal ....;

10) di svolgere/non svolgere (2) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della legge 626/93:
Azienda ....
ore sett. ....
via .... comune di ....
Periodo dal ....;

11) di svolgere/non svolgere (2) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda .... comune di ....
Periodo dal ....;

12) di avere/non avere (2) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche: ....
Periodo dal ....;

13) di essere/non essere (2) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:...
....;

14) di fruire/non fruire (2) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale

Periodo dal ....;

15) di svolgere/non svolgere (2) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)...

Periodo dal ....;

16) di essere/non essere (2) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):

Azienda .... comune ....

ore sett. ....

Tipo di attività ....

Periodo dal ....;

17) di operare/non operare (2) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 16):

Soggetto pubblico ....

via .... comune ....

Tipo di attività ....

Tipo di rapporto di lavoro ....

Periodo dal ....;

18) di essere/non essere (2) titolare di trattamento di pensione a carico di : ....

Periodo: dal ....;

19) di fruire/non fruire (2) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:

Soggetto erogante il trattamento di adeguamento

....

Periodo dal ....;

NOTE ....
....
....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (2):

comune .... (....) cap ....

via ....

Tel. ....../............

In fede.

Firma

data ....

(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fatti-

specie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) Ai sensi dell'art. 63, comma 4, lettere b2) e b3), del D.P.R. n. 270/2000, i medici inclusi nella graduatoria regionale del Friuli-Venezia Giulia, valida per l'anno 2001, in possesso dei requisiti per svolgere l'attività di emergenza sanitaria territoriale, possono concorrere al conferimento degli incarichi vacanti con priorità per:

- i medici incaricati a tempo indeterminato di continuità assistenziale nell'ambito della stessa regione, con priorità per quelli residenti nell'ambito dell'Azienda da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione dell'incarico vacante (lett. b2);
- i medici inseriti nella graduatoria regionale, con priorità per quelli residenti nell'ambito dell'Azienda da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione dell'incarico vacante (lett. b3).

(2) cancellare la parte che non interessa.

(3) Ai sensi dell'art. 63, comma 8, lettere b) e c), del D.P.R. n. 270/2000, ai medici inseriti nella graduatoria regionale, di cui al precedente comma 4, lettera b3), dello stesso articolo, verranno attribuiti:

- 5 punti a coloro che, nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico per il quale concorrono, abbiano la residenza da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inserimento nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;
- 15 punti a coloro che risiedano, nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia, da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inserimento nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(4) Da compilare solo in caso affermativo.

(5) Qualora l'interessato abbia presentato domanda presso altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 63, comma 6, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 10 della legge 31.12.1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1) Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi di emergenza sanitaria territoriale.

2) Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.

3) Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.

4) I dati personali che saranno pubblicati nel .... riguarderanno ....(2)

5) L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento.

6) Titolare del trattamento dei dati è ....

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000;

(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento affari regionali

Impugnativa da parte del Governo della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 recante «Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002» pubblicata nel Supplemento straordinario n. 8 del 16 maggio 2002 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 del 15 maggio 2002.

La Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento affari regionali con nota n. 200/4429/FV del 9 luglio 2002 rende noto che il Governo, nella seduta del Consiglio dei ministri del 5 luglio 2002 ha deliberato di impugnare la legge suddetta per i motivi di cui alla allegata sintesi. Si presa pertanto di voler predisporre il ricorso dinanzi la Corte costituzionale, ai sensi dell'articolo 127 Costituzione. Si precisa che il termine per l'impugnativa verrà a scadere il giorno 14 luglio 2002.

La legge è impugnabile per i seguenti motivi di rilievo:

l'articolo 3, comma 3, prevedendo la permanenza di un controllo preventivo di legittimità sugli atti degli enti locali, anche se eventuale, sia su richiesta degli organi collegiali deliberanti che su richiesta di un quinto dei Consiglieri assegnati all'Ente, si pone in contrasto con l'articolo 114 della Costituzione, che sancisce il principio di equiordinazione tra Comuni e Regioni. Si pone altresì, in contrasto con il principio espresso dal legislatore della cancellazione di tale tipologia di con-

trollo concretizzatasi con l'abrogazione dell'articolo 130 della Costituzione operata con la legge costituzionale n. 3/2001. Tale principio, sostenuto dalla dottrina dominante, trova la sua ratio nell'esigenza di armonizzare, nell'ambito comunitario, un sistema di controllo successivo economico-finanziario e di risultato che assicuri il rispetto dei parametri e degli obiettivi della presenza nel contesto dell'Unione Europea, nonchè uno snellimento ed una velocizzazione dall'azione amministrativa attraverso il controllo di gestione che ogni Stato membro e le Autonomie territoriali possono disciplinare in funzione della propria specificità.

Per completezza d'informazione occorre aggiungere che la Regione, in base al proprio particolare Statuto di autonomia, ha competenza legislativa esclusiva in materia di ordinamento degli enti locali.

Inoltre una analoga disposizione, contenuta nella legge finanziaria della Regione Sardegna, ha formato oggetto d'impugnativa deliberata dal Consiglio dei ministri nella seduta del 14 agosto 2002;

l'articolo 11, comma 6, aggiungendo l'articolo 3 bis alla legge regionale 7 febbraio 1992, n. 7, introduce una nuova figura (soci fruitori) delle cooperative sociali, con anche la possibilità di far parte degli organi sociali, non prevista dalla disciplina giuridica delle cooperative contenute nel Codice civile. Pertanto la norma si pone in contrasto con l'articolo 117, comma 2, lettera f) della Costituzione che riserva allo Stato la competenza esclusiva in materia di ordinamento civile.

Per tali motivi si ritiene che il provvedimento in parola sia da impugnare dinanzi alla Corte costituzionale.

Di analogo avviso risultano i Ministeri dell'interno e delle attività produttive.

D'ordine del ministro
IL CAPO DIPARTIMENTO:
dott. Piana

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI FOGLIANO REDIPUGLIA
(Gorizia)

Estratto del bando di gara mediante pubblico incanto per la fornitura di veicoli.

Il Comune di Fogliano Redipuglia, via S. Michele 11, telefono 0481/489177-489178-489940, fax 0481-488928, comunica che, in esecuzione della determinazione 180 del 12 luglio 2002, è indetta una gara pubblica da espletarsi con il sistema dell'asta pubblica ai sensi dell'articolo 73 lettera c) e articolo 76 del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 per la fornitura di un camioncino ISUZU 75 q.li e un camioncino ISUZU 35 q.li (per entrambi vale anche mezzo equivalente) e una FIAT punto 12 EL 8 valvole 5 porte con livrea per la Polizia comunale e una Fiat panda Van (per entrambi vale anche mezzo equivalente).

Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Comune entro le ore 11.00 del giorno 9 agosto 2002 (tali offerte potranno riguardare solo i due camion, o solo le due autovetture, o entrambe).

L'oggetto della fornitura, il luogo e i tempi della stessa sono quelli fissati nel bando di gara pubblicato all'Albo pretorio e reperibile presso l'Ufficio tecnico del Comune di Fogliano Redipuglia.

Per quanto non indicato nel presente atto, si fa esplicito riferimento al Bando di gara integrale, pubblicato all'Albo pretorio comunale dal 31 luglio 2002 al 29 agosto 2002.

Per eventuali chiarimenti in merito alla fornitura è possibile contattare l'Ufficio tecnico del Comune di Fogliano Redipuglia.

Fogliano Redipuglia, 24 luglio 2002

IL RESPONSABILE DELL'A.T.M.:
geom. Giovanni Donnini

COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE
(Pordenone)

Estratto dell'avviso di gara mediante asta pubblica per il servizio di trasporto scolastico degli alunni delle scuole materne e dell'obbligo del Comune di Pasiano di Pordenone. Periodo 9 settembre 2002-30 giugno 2004.

Il Comune di Pasiano di Pordenone, via Molini n. 18, telefono 0434-614311, fax 0434-614312, c.a.p. 33087, Pasiano di Pordenone (Pordenone), comunica che ha indetto un'asta pubblica per l'appalto del «Servizio di trasporto scolastico degli alunni delle scuole materne e dell'obbligo del Comune di Pasiano di Pordenone; periodo 9 settembre 2002-30 giugno 2004». Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 16 agosto 2002 e l'apertura delle stesse si terrà presso la Sala consiliare della sede com.le «Villa Saccomani», sita in via Molini n. 18, il giorno 19 agosto 2002, alle ore 9.00. L'appalto si terrà mediante asta pubblica, ai sensi degli articoli 73, lettera c), e 76, del Regio decreto n. 827/1924, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con il prezzo netto a base d'asta di euro 330.000,00 (pari ad euro 165.000,00 per ogni singolo anno scolastico), precisando che aggiudicatario risulte-

rà il concorrente che avrà presentato il migliore ribasso sul citato importo e quindi effettuato la proposta più conveniente per il Comune. Per quanto non citato e indicato nel presente estratto, precisamente modalità di presentazione dell'offerta, documenti da allegare, ecc., si fa esplicito riferimento all'avviso di gara integrale pubblicato all'Albo pretorio del Comune.

La documentazione relativa all'appalto è reperibile c/o U.T. - ambiente manutenzioni e servizi fino al giorno 16 agosto 2002. Informazioni ed eventuali delucidazioni nel merito potranno essere richieste all'Ufficio tecnico-ambiente manutenzioni e servizi.

Pasiano di Pordenone, 10 luglio 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Francesca Nicolò

COMUNE DI SAN DANIELE DEL FRIULI
(Udine)

Estratto del bando di gara mediante asta pubblica per l'appalto del servizio di refezione scolastica presso la scuola materna, elementare e media di San Daniele del Friuli-Capoluogo. Anno scolastico 2002-2003.

Il giorno 29 agosto 2002, alle ore 10.00, presso la Sede comunale di San Daniele del Friuli, si svolgerà l'asta pubblica ad unico e definitivo incanto per l'appalto del servizio in oggetto indicato. L'asta si svolgerà con il metodo di cui all'articolo 73 lettera c) e articolo 76 del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonchè dell'articolo 23, 1° comma, lettera b) del D.L. 157/1995 e cioè con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

L'importo presunto di un singolo pasto a base d'asta è fissato in Euro 3,70 I.V.A esclusa. Non sono ammesse offerte in aumento. Totale pasti presunti n. 54.000.

Il termine per la ricezione delle offerte è fissato per le ore 12.30 del giorno 26 agosto 2002.

Copia del Capitolato speciale d'appalto e copia integrale del bando sono disponibili presso l'Ufficio segreteria telefono 0432/946514-0432/946542 e sul sito internet del Comune www.comune.sandanieledelfriuli.ud.it.

San Daniele del Friuli, lì 22 luglio 2002

IL SOSTITUTO RESPONSABILE
DELL'AREA AMMINISTRATIVA:
Patrizia De Paulis

COMUNE DI TRIESTE

Avviso di gara esperita per i lavori di realizzazione del terzo lotto, secondo stralcio, della Grande Viabilità di Trieste, strada extra urbana di collegamento tra l'Autostrada Venezia - Trieste (A4) e il Porto nuovo di Trieste (tratto da Padriciano a Cattinara).

Pubblicazione a' sensi della legge 11 febbraio 1994, n. 109, articolo 29 e del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, articolo 80.

Imprese invitate: 1. ATI CIR Costruzioni S.r.l. (Capogruppo)/Cooperativa Costruttori società cooperativa a r.l. - Argenta (Ferrara); 2. Ghella S.p.A. (Capogruppo)/Ingg. Provera e Carrassi S.p.A. - Roma; 3. Consorzio Ravennate delle cooperative di produzione e lavoro - Ravenna; 4. ATI De Lieto Costruzioni Generali S.p.A. (Capogruppo)/Ing. Nino Ferrari S.r.l. - Roma; 5. Lombardini Ruscalla S.p.A. - Roma (Capogruppo)/Locatelli Geom. Gabriele S.p.A. - Grumello del Monte (Bergamo); 6. Vianini Lavori S.p.A. - Roma; 7. Bonatti S.p.A. - Parma; 8. ATI Collini Impresa Costruzioni S.p.A. - Milano (Capogruppo)/p.i. Giuseppe Rabbiosi S.p.A. - Bolzano/Cossi Costruzioni S.p.A. - Sondrio; 9. ATI S.E.L.I. S.p.A. - Roma (Capogruppo)/CO.E.STRA. S.p.A. - Firenze/Lauro S.p.A. - Torino; 10. ATI Baresel AG - Stoccarda (D) (Capogruppo)/F.lli Colosio S.p.A. - Seriate (Bergamo)/Negroni S.r.l. - Gromo (Bergamo)/Sca.Mo.Ter. S.p.A. - Casnigo (Bergamo)/Else S.p.A. - Milano; 11. ATI Torno Internazionale S.p.A. (Capogruppo)/Vienne Gallerie S.r.l. - Milano; 12. Grassetto S.p.A. - Tortona (AL); 13. ATI Adanti S.p.A. - Bologna (Capogruppo)/Garboli - Conicos S.p.A. - Roma; 14. Cooperativa muratori & cementisti società cooperativa a r.l. - Ravenna; 15. Cooperativa muratori e braccianti di Carpi Società a r.l. - Carpi (Modena) (Capogruppo)/Consorzio Cooperative Costruzioni S.p.A. - Bologna; 16. Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. - Roma; 17. Pizzarotti & C. S.p.A. - Parma; 18. ATI G. Hinteregger & Sohne Baugesellschaft M.B.H. - Salisburgo (A) (Capogruppo)/Guerrino Pivato S.p.A. - Onè di Fonte (Treviso); 19. ATI Todini Costruzioni Generali S.p.A. - Roma (Capogruppo)/I.CO.P. S.p.A. - Udine/CGS S.p.A. - Feletto Umberto (Udine); 20. ATI Toto S.p.A. - Chieti (Capogruppo)/Gepco - Salc S.p.A. - Milano/Busi Impianti S.p.A. - Bologna; 21. ATI Intercantieri Vittadello S.p.A. - Limena (Padova) (Capogruppo)/Vidoni S.p.A. - Tavagnacco (Udine)/Carena S.p.A. - Genova/Gemmo Impianti S.p.A. - Arcugnano (Vicenza); 22. ATI Astaldi S.p.A. - Roma(Capogruppo)/Ing. E. Mantovani S.p.A. - Mestre (Venezia); 23. ATI Trevis S.p.A. - Cesena (Capogruppo)/Rizzani de Eccher S.p.A. - Udine; 24. ATI Pontello S.p.A. - Sesto Fiorentino (Firenze) (Capogruppo)/Internazionale Gallerie S.r.l. - Napoli/V.I.P.P. Lavori S.p.A. - Angiari (Verona)/Impretecnica S.p.A. - Roma; 25. Salini Costruttori S.p.A. -

Roma; 26. ATI Coopsette S.c. a r.l. - Castelnovo Sotto (Reggio Emilia) (Capogruppo)/Ing. Sparaco Spartaco S.p.A. - Roma; 27. Baldassini - Tognozzi Costruzioni Generali S.p.A. - Roma.

Imprese partecipanti: hanno partecipato alla gara tutte le Imprese invitate ad eccezione di:

1. Consorzio Ravennate delle cooperative di produzione e lavoro - Ravenna; 2. Vianini Lavori S.p.A. - Roma; 3. Bonatti S.p.A. - Parma; 4. ATI Baresel AG - Stoccarda (D) (Capogruppo)/F.lli Colosio S.p.A. - Seriate (Bergamo)/Negroni S.r.l. - Gromo (Bergamo)/SCA.MO.TER. S.p.A. - Casnigo (Bergamo)/Else S.p.A. - Milano; 5. Pizzarotti & C. S.p.A. - Parma.

Associazione temporanea d'imprese aggiudicataria: Collini Impresa Costruzioni S.p.A. - via Velasca n. 4 - Milano (Capogruppo)/p.i. Giuseppe Rabbiosi S.p.A. - piazza Mazzini n. 12 - Bolzano/Cossi Costruzioni S.p.A. - piazza Garibaldi n. 9 - Sondrio.

Importo di aggiudicazione: euro 84.684.791,38 per lavori + euro 4.972.795,12 per oneri sicurezza - euro 6.197.482,79 per la cessione del materiale arido + I.V.A.

Tempi di realizzazione: 1.570 giorni.

Direttore dei lavori: dott. ing. Enrico Cortese dell'Ufficio tecnico comunale.

Modalità di aggiudicazione: licitazione privata a' sensi degli articoli 73 lettera c), 89, del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 e dell'articolo 21, 1° comma, lettera c) nonché dell'articolo 19, comma 1, lettera b) legge 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni e dell'articolo 30 della Direttiva 93/37 CEE del 14 giugno 1993.

Trieste, 18 luglio 2002

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott. ing. Giampietro Tevini

COMUNE DI VENZONE
(Udine)

Avviso di asta pubblica per l'appalto del servizio di mensa scolastica per le scuole materna, elementare e media per il biennio 2002/03-2003/04.

IL FUNZIONARIO
RESPONSABILE DEL SERVIZIO

AVVISA

In esecuzione della determinazione n. 311 del 5 luglio 2002, relativa, alla determinazione a contrattare ai sensi dell'articolo 56 della legge n. 142/1990 e successive modifiche ed integrazioni, è indetta asta pubblica, con le modalità di cui agli articoli 73, comma 1, lettera c) e 76, del Regio decreto 827/1924, per l'appalto del servizio di mensa scolastica per le scuole materna, elementare e media per il biennio 2002/03-2003/04.

1) Ente appaltante:

Comune di Venzone
piazza Municipio, 1
33010 Venzone (Udine)
tel. 0432/985266 - fax 0432/985404

2) Criterio di aggiudicazione e norme per la gara:

Asta pubblica, con le modalità di cui agli articoli 73, comma 1, lettera c) e 76 (offerta segreta da confrontarsi col prezzo base indicato nell'avviso d'asta), del Regio decreto 827/1924 in base ai seguenti criteri, meglio specificati all'articolo 3 del capitolato d'oneri:

- prezzo punti 60/100
- qualità del prodotto punti 40/100
- offerta migliorativa facoltativa altri prodotti biologici e DOP - qualità del prodotto punti 30/100.

L'impresa che avrà raggiunto il punteggio massimo risulterà aggiudicataria del servizio.

Si procederà ad aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

In caso di offerte uguali si procederà a norma di legge.

Tutti i concorrenti, per il solo fatto di essere ammessi alla gara, si intendono edotti delle condizioni di cui al presente bando, dandosi atto che per tutto quanto in esso non specificato, si fa espresso rinvio alle disposizioni del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 ed alle norme del Codice civile in materia di contratti.

Copia del presente bando e dei documenti di gara è disponibile presso l'Ufficio tecnico di questo Comune dalle ore 10,30 alle ore 12,15 e dalle ore 16,45 alle ore 17,40 il lunedì e mercoledì e dalle ore 10,30 alle ore 12,15 il venerdì, all'indirizzo dell'Ente.

3) Caratteristiche generali dell'appalto:

L'appalto ha per oggetto il servizio di refezione scolastica, nelle scuole materna, elementare e medie site nel capoluogo di Venzone per il biennio 2002/03-2003/04 per un valore presunto di euro 231.238,00 (euro duecentotrentunmiladuecentotrentotto/00).

4) Prezzo a base d'asta:

euro 4,15 (euro quattro/15) oltre all'onere I.V.A. nella misura del 4%.

5) Pagamenti:

Il pagamento verrà effettuato con cadenza mensile entro 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura, e sarà commisurato al prezzo unitario offerto ed alle quantità effettive rilevate nei mesi di riferimento come meglio specificato all'articolo 14 del Capitolato d'oneri.

6) Termine di ricezione delle offerte:

Le ditte che intendono partecipare alla gara dovranno far pervenire entro le ore 12:00 del giorno 12 agosto 2002, in busta sigillata o siglata sui lembi di chiusura manuale, i documenti sotto elencati, in carta legale ed in lingua italiana redatti con le modalità indicate al successivo punto 13). All'esterno della busta si dovrà apporre la seguente scritta: «Contiene la documentazione e l'offerta per l'asta pubblica per il servizio di refezione scolastica, nelle scuole materna, elementare e media site nel capoluogo di Venzone per il biennio 2002/03-2003/04».

Si avverte che oltre il termine perentorio sopra indicato non resterà valida alcuna altra offerta, anche se sostitutiva od aggiuntiva ad offerta precedente.

Resta inteso che il recapito della busta rimane ad esclusiva rischio del mittente ove per qualsiasi motivo la busta stessa non giunga a destinazione in tempo utile, a mezzo del servizio postale o a mezzo di terze persone.

L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di revocare il presente bando entro il termine di presentazione delle offerte, senza che le ditte concorrenti possano avanzare pretese alcune.

7) Modalità di finanziamento:

Il servizio è finanziato con fondi tratti dal bilancio comunale.

8) Arbitrato:

E' esclusa la competenza arbitrale, per la definizione di eventuali controversie, la soluzione è demandata al giudice ordinario (Foro competente del Comune).

9) Responsabile del procedimento:

Il Responsabile del procedimento è il sig. p.i. edile Dino Ravassi, Tecnico comunale.

10) Soggetti ammessi a partecipare alla gara:

Sono ammesse a partecipare alla gara le imprese singole od associate nei modi di legge nonchè le imprese aventi sede in uno Stato della CEE.

11) Subappalto:

E' vietato senza il preventivo permesso scritto dell'Amministrazione comunale ai sensi dell'articolo 17 del Capitolato d'oneri.

12) Esclusione:

Si farà luogo all'esclusione dalla gara nel caso manchi o risulti incompleto alcuno dei documenti richiesti.

Parimenti determina l'esclusione dalla gara il fatto che l'offerta non sia contenuta nell'apposita busta interna debitamente sigillata o siglata lungo i lembi di chiusura manuale e presenti cancellazioni o abrasioni, o non sia debitamente sottoscritta, pagina per pagina dal titolare o legale rappresentante della ditta partecipante.

Determina altresì l'esclusione il fatto che la cauzione provvisoria non sia presentata nelle forme e con le modalità previste dal seguente punto 13, lettera d).

Determina infine l'esclusione la mancata sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive dei documenti originali.

Da ultimo determina l'esclusione la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla legge 68/1999.

13) Modalità di partecipazione alla gara:

Le offerte dovranno pervenire al Comune entro e non oltre il termine stabilito al punto 6 del presente bando e secondo le modalità nello stesso indicate, il piego chiuso e sigillato dovrà contenere al suo interno n. 3 buste separate:

busta n. 1 - documenti di partecipazione;

busta n. 2 - scheda relativa alla qualità dei prodotti (allegato 1);

busta n. 3 - offerta economica (allegato 2).

Busta n. 1 recante all'esterno l'indicazione «documenti di partecipazione», dovrà contenere la seguente documentazione:

a) dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante corredata dalla fotocopia di un documento di identità valido del sottoscrittore, con la quale si attesti:
   - generalità e veste rappresentativa del dichiarante;
   - i nominativi ed i dati anagrafici degli amministratori muniti di poteri di rappresentanza;
   - che la Società o ditta è iscritta alla Camera di Commercio per l'attività inerente il servizio in oggetto;
   - di possedere l'attrezzatura necessaria per l'esecuzione del servizio;
   - di avere tenuto conto nella redazione dell'offerta, degli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori;
   - di accettare l'appalto alle condizioni tutte stabilite nel Capitolato d'oneri;
   - di aver preso visione dello schema di contratto di appalto e di aver tenuto conto nella redazione dell'offerta degli obblighi e delle prescrizioni in esso contenute;

- di non trovarsi nelle condizioni di incapacità a contrattare con la Pubblica amministrazione previste dalle vigenti disposizioni in materia;
- di essere iscritto ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 gennaio 1994, n. 82, nel registro delle ditte di cui al T.U. approvato con Regio decreto 20 settembre 1934, n. 2011 o all'Albo provinciale delle imprese artigiane di cui all'articolo 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443 nel caso in cui chi esercita l'impresa è italiano o straniero residente in Italia, ovvero nel registro professionale dello Stato di residenza, se straniero residente in Italia;
- di essere in regola con gli obblighi relativi, al pagamento dei contributi di sicurezza sociale, imposte e tasse secondo le disposizioni vigenti nel paese di appartenenza;
- di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (articolo 17 legge 68/1999) o, in alternativa di non essere tenuta al rispetto delle regole che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;
- solo per le cooperative l'iscrizione al Registro regionale, delle cooperative ai sensi degli articoli 14 e 43 del Regolamento approvato con Regio decreto n. 278/1911 e dell'articolo 133 del decreto legislativo 14 dicembre 1947 n. 1577.

b) Certificato del casellario giudiziale per il titolare dell'impresa e per il Direttore tecnico, se questo è persona diversa dal titolare, di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella fissata per la gara.

c) Certificato rilasciato dal competente responsabile di servizio del Comune di Venzone di aver effettuato sopralluogo alle scuole materne ed elementari destinatarie del servizio mensa, pena l'esclusione.

d) cauzione provvisoria:

La cauzione provvisoria è di euro 4.624,76 (euro quattromilaseicentoventiquattro/76), pari al 2% dell'importo ad appalto.

Nel caso di prestazione della cauzione mediante fideiussione bancaria od assicurativa la medesima dovrà avere validità di mesi 6 (sei), e dovrà contenere l'espressa rinuncia della preventiva escussione a favore del debitore principale.

La cauzione potrà essere presentata anche in una delle altre forme previste dalle vigenti disposizioni in materia.

Nel caso di presentazione a mezzo assegno, questi dovrà recare la dicitura «non trasferibile» ed essere emesso da un istituto bancario.

La mancata presentazione della dichiarazione di cui alla lettera a) e del certificato di cui alla lettera c) o della cauzione provvisoria, comporterà l'esclusione dalla gara.

Busta n. 2

Scheda tecnica. Detta busta dovrà contenere la scheda relativa alla qualità dei prodotti (allegato 1) la cui compilazione è indispensabile per la valutazione della qualità del servizio. L'attribuzione dei punteggi, secondo quanto previsto dall'articolo 3 del Capitolato d'oneri, verrà fatta da apposita commissione in seduta riservata. Tali operazioni potranno interrompere la continuità della gara. Le operazioni verranno registrate in apposito verbale di cui verrà data lettura al momento dell'apertura delle offerte economiche.

Busta n. 3

Contenente l'offerta in bollo (salvo le esenzioni specifiche previste per le cooperative sociali), priva di osservazioni, restrizioni o riserve di sorta, dovrà essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dal legale rappresentante, così come previsto dalle norme in vigore. L'offerta economica redatta come da facsimile (allegato n. 2), dovrà indicare il prezzo unitario offerto nonchè il prezzo complessivo.

La ditta aggiudicataria sarà sottoposta ad una verifica delle dichiarazioni sostitutive che ha reso.

14) Dichiarazione sostitutiva cumulativa:

La documentazione prescritta al punto 13 potrà essere sostituita da dichiarazione resa in carta semplice redatta ai sensi della legge n. 15/68 e successive modifiche ed integrazioni, allegando fotocopia, fronte e retro, di valido documento di identità, di data non anteriore a 6 (sei) mesi, sottoscritta dal legale rappresentante della Ditta concorrente.

15) Svincolo dell'offerta, obblighi dell'aggiudicatario e decadenza dall'aggiudicazione:

Gli offerenti avranno facoltà di svincolarsi dalla propria offerta, trascorsi 180 (centottanta) giorni dal termine di presentazione delle offerte.

Entro 15 (quindici) giorni dalla richiesta dell'Amministrazione comunale, l'aggiudicatario dovrà produrre la documentazione in originale di cui al precedente punto 13). La decadenza del termine può determinare la revoca dell'affidamento.

Qualora la ditta aggiudicataria non risulti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara, si procederà alla revoca dell'affidamento.

L'affidamento deve intendersi sottoposto a condizione risolutiva espressa, fino alla presentazione della documentazione ed alla verifica positiva della medesima.

Nel caso di decadenza dall'aggiudicazione per le cause appena elencate, la fornitura verrà aggiudicata al concorrente che segue in graduatoria.

16) Apertura delle buste:

L'apertura delle buste avverrà il giorno 12 agosto 2002, alle ore 14:00, presso la Residenza municipale di

cui al precedente punto 1), in seduta pubblica, in base al vigente Regolamento comunale per i contratti.

Venzone, 8 luglio 2002

IL FUNZIONARIO
RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i. edile Dino Rabassi

COMUNE DI CASARSA DELLA DELIZIA
(Pordenone)

Avviso di adozione della variante n. 3 al Piano di recupero, di iniziativa pubblica, a San Giovanni, isolati e parti di isolati compresi tra via Versutta, via Roggia, via Villa, piazza della Vittoria, via Plebiscito, via San Michele e complesso Zuccheri.

IL SINDACO

VISTO l'articolo 45, commi 1), 2) e 3) della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio comunale n. 60 del 10 luglio 2002, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la Variante n. 3 al Piano di recupero, di iniziativa pubblica, a San Giovanni, isolati e parti di isolati compresi tra via Versutta, via Roggia, via Villa, piazza della Vittoria, via Plebiscito, via San Michele e complesso Zuccheri.

CHE la predetta deliberazione, unitamente agli elaborati progettuali, è depositata presso la Segreteria comunale e presso lo sportello di S. Giovanni, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi (giorni di apertura al pubblico della sede comunale) a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

ENTRO il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. in oggetto; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni,

LE osservazioni ed opposizioni redatte su carta legale ed indirizzate al Sindaco, dovranno pervenire entro il termine sopraindicato.

Dalla Residenza municipale, lì 16 luglio 2002

IL SINDACO:
dott. Claudio Colussi

COMUNE DI CASTIONS DI STADA
(Udine)

Avviso di deposito degli atti relativi al nuovo P.R.P.C. per le zone A.

IL SINDACO

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 5 luglio 2002, con la quale è stato adottato il nuovo P.R.P.C. di iniziativa pubblica per le zone A;

VISTO l'articolo 45 della legge regionale 19 dicembre 1991 n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni,

RENDE NOTO

che per trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso resteranno depositati presso la Segreteria comunale di questo Comune, in libera visione a tutti i cittadini, gli atti relativi al nuovo Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica per le zone A.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni od opposizioni al P.R.P.C.

Si precisa che le osservazioni od opposizioni dovranno essere redatte in carta legale ed anche i grafici che eventualmente venissero presentati a corredo delle osservazioni od opposizioni dovranno soddisfare la legge sul bollo.

Castions di Strada, 8 luglio 2002

IL SINDACO:
Roberto Nardini

COMUNE DI FAGAGNA
(Udine)

Determinazione del settore amministrativo 16 luglio 2002 n. 106. (Estratto). Riclassificazione delle strutture ricettive alberghiere situate nel Comune.

IL RESPONSABILE SETTORE
AMMINISTRATIVO

(omissis)

DETERMINA

1) Di attribuire alle sottoelencate strutture ricettive il livello di classificazione come segue:

a) sig. Montalto Antonio, nato a Marsala (Trapani) il 26 settembre 1953 e residente in via Zoratti, 22 -

Fagagna in qualità di gestore della struttura ricettivo-alberghiera «Albergo Ristorante Roma di Montalto Antonio» con sede in Fagagna - via Zoratti, 22, con una capacità ricettiva di n. 16 camere per complessivi 25 posti letto e n. 16 bagni completi.
Classificazione: «Albergo a tre stelle»;

b) sig. Narduzzi Isaia, nato a Colloredo di Mont'Albano il 29 maggio 1936 e residente a Fagagna in via Spilimbergo, 199 in qualità di amministratore delegato della struttura ricettivo-alberghiera «Albergo Ristorante Alle Crosere» S.r.l. con sede in Fagagna - frazione Ciconicco - via Spilimbergo, 203, con una capacità ricettiva di n. 29 camere per complessivi 72 posti letto e n. 29 bagni completi.
Classificazione: «Albergo a tre stelle».

c) sig. Baschera Daniele, nato in Canada l'11 giugno 1965 e residente a Fagagna in via Umberto I, 6/2 in qualità di gestore per conto della Società Top S.n.c. di Tuniz Albano & C. della struttura ricettivo-alberghiera «Albergo Baschera» con sede in Fagagna - via Umberto I°, 1-2, con una capacità ricettiva di n. 16 camere per complessivi 23 letti di cui n. 2 aggiuntivi e n. 16 bagni completi.
Classificazione: «Albergo ad una stella - Meublè».

2) Di dare atto:

a) che la predetta riclassificazione ha validità dall'1 gennaio 2003 per un quinquennio, ovvero fino al 31 dicembre 2007 secondo quanto disposto dall'articolo 57, 2° comma, della legge regionale 2/2002;

b) che il presente provvedimento sarà pubblicato mediante affissione all'albo pretorio del Comune e, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

c) che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Fagagna, lì 16 luglio 2002

IL RESPONSABILE
SETTORE AMMINISTRATIVO:
rag. Patrizia Pidutti

COMUNE DI FANNA
(Pordenone)

Statuto comunale.

PARTE PRIMA

PRINCIPI GENERALI

Art. 1

Denominazione e natura giuridica

1. Il Comune di Fanna, Ente locale autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Si avvale della sua autonomia per il perseguimento dei propri fini istituzionali e per l'Organizzazione e lo svolgimento della propria attività, alla quale provvede nel rispetto dei principi della Costituzione e delle leggi dello Stato, della Regione e del presente Statuto.

Art. 2

Sede

1. Il Comune si estende per kmq. 10,13 e confina con i Comuni di Frisanco, Cavasso Nuovo, Arba e Maniago.

Art. 3

Segni distintivi

1. Il Comune ha un proprio gonfalone ed un proprio stemma, concessi con D.P.R. del 25 agosto 1961, riportato in appendice al presente Statuto.

2. L'utilizzo dello stemma da parte di soggetti pubblici o privati può avvenire solo su autorizzazione del Sindaco. Sono esclusi gli scopi commerciali.

Art. 4

Finalità e compiti

1. Il Comune rappresenta l'intera popolazione del suo territorio e ne cura unitariamente i relativi interessi nel rispetto delle caratteristiche etniche e culturali con particolare riferimento alla sua appartenenza al Friuli.

2. Ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche ed all'attività amministrativa, garantisce le pari opportunità tra i sessi sia negli Organi istituzionali che nelle forme partecipative, adottando apposito Regolamento.

3. Nell'ambito delle competenze assegnate dalle leggi statali e regionali ed in collaborazione con gli enti sovracomunali e con gli altri enti pubblici, attiva tutte le funzioni amministrative nei settori Organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione, del territorio e dello sviluppo economico, con particolare riguardo al sostegno ed alla valorizzazione delle risorse umane e materiali presenti nel territorio.

PARTE SECONDA

ORDINAMENTO STRUTTURALE

TITOLO I:

GLI ORGANI ELETTIVI

CAPO I:

GLI ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

Art. 5

Organi

1. Sono Organi istituzionali del Comune: il Consiglio comunale, il Sindaco e la Giunta comunale.

2. Sono Organi gestionali: il Segretario comunale, il Direttore generale (se nominato), i Responsabili dei servizi.

3. Gli stessi esercitano le loro funzioni secondo le disposizioni di legge, regolamentari e dello Statuto comunale.

Art. 6

Deliberazioni degli Organi collegiali

1. Le deliberazioni degli Organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; vengano assunte a scrutinio segreto quelle concernenti persone.

2. L'istruttoria e la documentazione della proposta di deliberazione vengono predisposte dai responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e della seduta del Consiglio e della Giunta è fatta a cura del Segretario comunale, secondo i termini e le modalità stabilite dallo Statuto o dal Regolamento.

3. I verbali sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

4. In caso di assenza o di impedimento del Segretario comunale le sue funzioni sono assunte da un componente dell'Organo, designato dal Presidente.

CAPO II:

IL CONSIGLIO COMUNALE, CONSIGLIERI, GRUPPI, COMMISSIONI CONSILIARI

Art. 7

Competenze

1. Il Consiglio comunale è il massimo organo di indirizzo di controllo politico-amministrativo del Comune.

2. Il Consiglio esercita la potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabilite nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

3. Il Consiglio definisce gli indirizzi per la nomina dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Negli altri casi le norme sono effettuate dal Sindaco o dalla Giunta, a seconda delle rispettive competenze. Qualora siano previsti rappresentanti di gruppi consiliari e la competenza della nomina non spetti al Consiglio, gli stessi saranno designati dai rispettivi capigruppo.

4. Gli indirizzi di cui al comma precedente sono validi limitatamente alla durata temporale del Consiglio che gli ha espressi.

5. Gli atti fondamentali e programmatici del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

Art. 8

Funzionamento

1. Il funzionamento del Consiglio comunale è disciplinato dall'apposito Regolamento. Per i casi non da esso previsti si applicano le norme di legge e regolamentari generali vigenti.

2. La presidenza del Consiglio comunale spetta al Sindaco; in sua assenza al Vicesindaco; in mancanza di quest'ultimo al Consigliere anziano, intendendosi per tale il Consigliere di maggioranza che abbia riportato la cifra elettorale più alta; a parità di essa dal più anziano di età.

3. Il Regolamento può prevedere forme di autonomia organizzativa e funzionale.

Art. 9

I Consiglieri comunali

1. I Consiglieri comunali rappresentano l'intera comunità, senza vincolo di mandato.

2. Lo Stato giuridico, le modalità di elezione di cessazione di sostituzione sono determinate dalla legge e dal Regolamento del Consiglio comunale.

Art. 10

Diritti e doveri dei Consiglieri comunali

1. I diritti e i doveri dei Consiglieri comunali, oltre che dalle legge, sono disciplinati dal Regolamento del Consiglio comunale.

2. Ciascun Consigliere deve eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapi-

tati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

Art. 11

Funzioni

1. I Consiglieri comunali hanno diritto di iniziativa e di controllo su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio e della Giunta secondo i modi e le forme stabiliti rispettivamente dai Regolamenti e dalla legge.

2. Hanno il diritto di presentare mozioni, interrogazioni ed interpellanze secondo i modi e le forme stabilite dal Regolamento.

3. Possono svolgere incarichi di rilevanza interna su diretta attribuzione del Sindaco purché di interesse pubblico.

4. Per l'espletamento del proprio mandato i Consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune tutte le notizie e le informazioni in loro possesso.

5. Possono altresì ottenere copia degli atti, entro un termine massimo di trenta giorni dalla richiesta scritta; il termine è ridotto a tre giorni nel caso le copie non richiedano particolari ricerche di archivio o tecniche di riproduzione.

6. La richiesta di informazione non può comportare la predisposizione di particolari relazioni o prospetti da parte degli uffici.

7. L'esercizio di tale diritto è disciplinato dal Regolamento.

Art. 12

Anzianità dei Consiglieri

1. L'anzianità dei Consiglieri è stabilita dalla data di nomina o dalla cifra elettorale individuale; in caso di parità di questa dall'anzianità di età.

Art. 13

Decadenza

1. I Consiglieri comunali de cadono dalla carica:

a) per il verificarsi di uno degli impedimenti, delle incompatibilità o delle incapacità contemplate dalla legge.

b) Per mancato intervento, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive del Consiglio comunale.

2. La decadenza è pronunciate dal Consiglio comunale d'ufficio o su istanza di qualsiasi elettore.

Art. 14

Gruppi consiliari

1. I Consiglieri comunali sono costituiti in gruppi consiliari secondo le liste elettorali nelle quali sono stati eletti.

2. Possono costituire gruppi diversi purché composti da almeno due membri.

3. In ogni caso devono comunicare al Sindaco i nomi degli aderenti al gruppo e quello del capogruppo; analoga comunicazione deve essere fatta in caso di variazione.

4. Il funzionamento dei gruppi e le prerogative dei capigruppo sono disciplinate dal Regolamento del Consiglio comunale.

Art. 15

Commissioni consiliari

1. Il Consiglio comunale può istituire con apposita deliberazione commissioni permanenti o temporanee per fini di controllo, di indagine, di inchiesta o di studio.

2. Tali commissioni sono composte solo da Consiglieri comunali, con criterio proporzionale.

3. In quelle aventi funzioni di controllo la presidenza spetta a un Consigliere di minoranza.

4. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata sono disciplinate dal Regolamento del Consiglio comunale.

CAPO III:

LA GIUNTA COMUNALE

Art. 16

Elezione, composizione

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco e da un numero massimo di quattro Assessori. I componenti in carica non possono essere inferiori al numero di tre.

2. Spetta al Sindaco di stabilire il numero degli Assessori, che può variare nel corso del mandato.

3. I componenti della Giunta possono essere nominati anche tra i cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti di eleggibilità e di compatibilità alla carica di Consigliere, nonché di doti di professionalità ed esperienza amministrativa.

4. L'integrazione al minimo dei componenti la Giunta deve avvenire entro trenta giorni dal verificarsi dell'evento.

5. Le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato sono presentate al Consiglio entro non oltre trenta giorni dalla seduta di convalida degli eletti. Il documento che le contiene deve essere sottoscritto dai componenti della Giunta in carica.

Il Consiglio discute ed approva con apposita deliberazione le linee programmatiche e può introdurre degli emendamenti.

Le linee programmatiche e gli emendamenti sono approvati a maggioranza semplice dei componenti assegnati.

Le linee programmatiche possono essere variate e integrate nel corso del mandato su richiesta scritta di almeno la metà dei componenti assegnati.

Il Consiglio deve essere convocato entro trenta giorni dalla richiesta.

6. In caso di mancanza del Sindaco o del Vice Sindaco le loro funzioni sono esercitate dall'Assessore anziano. Si considera tale quello nominato cronologicamente prima o, a parità di data di nomina, quello che figura prima nel documento. Non possono essere esercitate dall'Assessore esterno.

Art. 17

Competenze

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune, nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. Alla Giunta comunale competono tutti gli atti di amministrazione che, dalla legge e dal presente Statuto, non siano riservati al Consiglio, al Sindaco, al Segretario, al Direttore generale e ai Responsabili dei servizi.

3. Riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

4. Alla Giunta vengono, in particolare, attribuiti i seguenti compiti:

a) Assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con Organi di partecipazione.

b) Formula le previsioni di bilancio, i programmi e gli indirizzi generali da sottoporre al Consiglio, approva lo schema di bilancio preventivo e la relazione finale al conto consuntivo.

c) Predispone la relazione sulla propria attività da presentare annualmente.

d) Predispone e propone al Consiglio i Regolamenti previsti dalle leggi e dallo Statuto.

e) Approva disegni e proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio.

f) Approva i progetti, i programmi esecutivi, i disegni attuativi dei programmi, le linee-obiettivo degli indirizzi deliberati dal Consiglio e tutti i provvedimenti che non costituiscono impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio.

g) Fissa, la data di convocazione dei comizi per i referendum consultivi e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, presieduto dal Segretario comunale, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento in collaborazione con l'apposita commissione.

h) Adotta i provvedimenti concernenti la disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni e cessazioni del personale e su parere dell'apposita commissione quelli disciplinari e di sospensione dalle funzioni, non riservate ad altri organi, nei casi previsti dalla legge.

i) Nomina i membri della commissione per concorsi pubblici su proposta del responsabile del servizio interessato.

j) Approva gli accordi di contrattazione decentrata.

k) Determina il compenso del Direttore generale designato dal Sindaco.

l) Decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionari che sorgessero fra gli Organi gestionali dell'Ente.

m) Definisce i criteri per la fissazione dell'orario di servizio dei dipendenti comunali da parte del Segretario comunale, nel rispetto delle norme contrattuali, previa informazione ed eventuale parere della rappresentanza sindacale.

n) Fissa, ai sensi del Regolamento e di accordi decentrati, i parametri, gli standard ed i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato.

o) Determina i misuratori ed i modelli di rilevazione per la concretizzazione del controllo economico interno di gestione deliberato dal Consiglio.

p) Delibera la contrattazione di mutui previsti in bilancio o in atti fondamentali del Consiglio.

q) Dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni, salvo la competenza consiliare e delibera la compravendita e la costituzione, modifica e revoca di altri diritti reali sulla base di atti programmatori o di indirizzo del Consiglio comunale o previsti in atti progettuali.

r) Delibera l'instaurazione di liti, pendenze attive e passive, transazioni, arbitrati, in materia civile, penale amministrativa, contabile, tributaria.

s) Conferisce incarichi professionali esterni quando gli essi abbiano, anche in parte, natura discrezionale.

t) Adotta provvedimenti di gestione in materie specifiche che non siano assegnate ai responsabili dei servizi.

u) Delibera la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone, che non siano stati oggetto di atti di indirizzo ai responsabili dei servizi.

v) Esercita le funzioni delegate dallo Stato, dalla Regione o dalla Provincia, quando non espressamente attribuite dalla legge ad altro organo.

Art. 18

Funzionamento

1. La Giunta si riunisce su convocazione del Sindaco ogni qualvolta si renda necessario o il Sindaco lo giudichi opportuno.

2. Nel caso di assenza del Sindaco la Giunta è presieduta dal Vice Sindaco o dall'Assessore anziano.

3. La Giunta è validamente riunita quando sia presente la maggioranza dei propri componenti e delibera a maggioranza semplice dei membri presenti alla riunione.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche; alle medesime possono partecipare senza diritto di voto esperti, tecnici e funzionari invitati dal Sindaco o da chi presiede a riferire su particolari problemi.

5. In caso di assenza o impedimento del Segretario le sue funzioni sono esercitate da un Assessore.

Art. 19

Decadenza degli Assessori

1. Gli Assessori che senza giustificazione non intervengono a tre sedute consecutive della Giunta sono dichiarati decaduti con provvedimento del Sindaco.

CAPO IV:

IL SINDACO

Art. 20

Elezione e durata in carica

1. Il Sindaco è eletto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio.

Art. 21

Competenze

1. Le competenze del Sindaco sono quelle previste dalla legge e dal presente Statuto.

2. In particolare svolge i seguenti compiti:

a) Ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune.

b) Impartisce direttive generali al Segretario comunale e al Direttore generale, secondo le rispettive competenze, in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi.

c) Affida, se lo ritiene, le funzioni di Direttore generale al Segretario comunale.

d) Concorda con la Giunta o gli Assessori interessati le dichiarazioni e le prese di posizione pubbliche che interessano l'Ente.

e) Convoca i comizi per i referendum consultivi.

f) Promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

g) Determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici e servizi comunali.

h) Emette provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza ed espropri, che la legge, genericamente, assegna alla competenza dei Comuni.

i) Eroga sussidi a favore di soggetti che necessitano d'immediata assistenza, nell'ambito dell'apposito fondo stanziato in bilancio e destinato con atto della Giunta comunale per queste finalità.

j) Adotta i provvedimenti disciplinari per il personale non assegnati dal Regolamento al Segretario comunale, nei casi previsti dalla legge.

k) Rappresenta il Comune in giudizio salvo che limitatamente alle controversie in materia tributaria e di lavoro, abbia delegato gli Amministratori, il Segretario comunale o i Responsabili dei servizi.

l) Ha la facoltà di delegare agli Assessori l'adozione di atti e provvedimenti a rilevanza esterna, che la legge o il presente Statuto non abbia già loro attribuito.

m) Promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge.

n) Fa pervenire all'ufficio di segreteria l'atto di dimissioni perché il Consiglio comunale prenda atto della decadenza della Giunta.

o) Acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati.

p) Promuove, tramite il Segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

q) Controlla l'attività urbanistico-edilizia direttamente o tramite un Assessore o un Consigliere delegato.

r) Compie gli atti conservativi dei diritti del Comune.

s) Convoca e presiede le sedute del Consiglio comunale e della Giunta.

t) Stabilisce gli argomenti da porre all'ordine del giorno.

u) Esercita i poteri di polizia nelle adunanze.

v) Delega la sottoscrizione di particolari, specifici atti non rientranti nelle attribuzioni assegnate ad Assessori.

w) Sovrintende, quale ufficiale di Governo, ai compiti attribuitigli dalla legge.

Art. 22

Interrogazioni e sindacato ispettivo

1. Il Sindaco, o l'Assessore da esso delegato, risponde entro 30 giorni alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai Consiglieri quando non debbano essere portate in Consiglio comunale.

TITOLO II:

GLI ORGANI BUROCRATICI

CAPO I:

SEGRETARIO COMUNALE

Art. 23

Il Segretario comunale

1. La nomina, la revoca, il rapporto di lavoro, le funzioni del Segretario Comunale sono disciplinate dalla legge e da quanto previsto nello Statuto.

2. Su richiesta del Sindaco può svolgere le mansioni di Direttore generale, formulare i pareri di legittimità sulle deliberazioni degli Organi collegiali; presiedere commissioni di concorso e di gara d'appalto, esercitare, in via continuativa o per singoli procedimenti, le funzioni di Responsabile di servizio.

CAPO II:

UFFICI

Art. 24

Principi strutturali ed organizzativi

1. L'Amministrazione del Comune si attua mediante il perseguimento di obiettivi generali o specifici e deve essere informata ai seguenti principi:

a) Organizzazione del lavoro non più per singoli atti, bensì per progetti-obiettivo e programmi.

b) Analisi ed individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia della attività svolta da ciascun elemento dell'apparato.

c) Individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti.

d) Superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità delle strutture, tenuta presente la distinzione tra attività di governo e gestionale.

3. Il Regolamento individua forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna.

4. Per obiettivi determinati e con convenzioni a termine il Regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi può prevedere collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità.

Art. 25

Struttura

1. L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'Ente secondo le norme del Regolamento di cui all'articolo precedente, è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

Art. 26

Personale

1. Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.

2. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'Ente che danno esecuzione alle leggi ed allo Statuto.

3) Il Regolamento dello stato giuridico ed economico del personale disciplina in particolare:

a) struttura organizzativo-funzionale;

b) dotazione organica;

c) modalità di assunzione e cessazione dal servizio;

d) diritti, doveri e sanzioni;

e) modalità organizzative della commissione di disciplina;

f) trattamento economico;

g) assicurazione di condizioni di pari opportunità tra uomo e donna.

4. Nel caso sia nominato un Direttore generale le sue funzioni saranno determinate, oltre che dalla legge e dal Regolamento, dall'atto di nomina.

Art. 27

Incarichi e contratti

1. Il Sindaco, previa, deliberazione della Giunta, potrà conferire incarichi e contratto a tempo determinato, anche parziale per la copertura di posti di responsabile di servizio o di altra specializzazione.

2. Tali incarichi potranno essere conferiti anche al di fuori delle dotazioni organiche per esigenze eccezionali, la Giunta dovrà motivare la sussistenza di queste esigenze e disciplinare, attraverso una convenzione le modalità e le finalità dell'incarico.

PARTE TERZA

ORDINAMENTO FUNZIONALE

TITOLO I:

SERVIZI

Art. 28

Servizi pubblici locali

1. I modi e le forme di organizzazione dei servizi pubblici locali; previsti dalla legge o istituiti dal Consiglio comunale, formeranno oggetto di apposito Regolamento.

Art. 29

Rapporti con Enti sovracomunali intermedi

1. La gestione dei servizi può essere affidata ad enti sovracomunali intermedi o essere effettuata in forma associata.

TITOLO II:

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I:

PARTECIPAZIONE E ASSOCIAZIONISMO

Art. 30

Partecipazione

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini singoli o associati all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon rendimento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.

4. L'Amministrazione può attivare forme di consultazione per acquisire il parere di soggetti economici su specifici problemi.

Art. 31

Valorizzazione delle forme associative e Organi di partecipazione

1. L'Amministrazione comunale favorisce l'attività delle Associazioni, dei Comitati o degli Enti esponenziali operanti sul proprio territorio, a tutela di interessi diffusi o portatori di alti valori culturali, economici e sociali.

2. A tal fine viene incentivata la partecipazione di detti organismi alla vita amministrativa dell'Ente attraverso gli apporti consultivi alle Commissioni consiliari, l'accesso libero alle strutture ed ai servizi comunali, la possibilità di presentare memorie, documentazione, osservazioni utili alla formazione dei programmi di intervento pubblici ed alla soluzione dei problemi amministrativi.

3. L'Amministrazione comunale può inoltre intervenire con la concessione di sovvenzioni contributi, sussidi ed ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere, a sostegno delle iniziative promosse dagli organismi di cui al primo comma.

Art. 32

Consulte comunali

1. Al fine di favorite la partecipazione dei cittadini all'Amministrazione locali il Comune costituisce le consulte.

2. Il Regolamento degli istituti di partecipazione, stabilisce il numero delle consulte, le materie di competenza, le modalità di formazione e di funzionamento.

3. Le consulte sono formate da membri della Giunta comunale, rappresentanti del Consiglio comunale e da

rappresentanti dei soggetti di partecipazione, nonché da eventuali esperti dei problemi dei vari settori di attività o cittadini particolarmente stimati sotto l'aspetto professionale, culturale, sociale o per impegno civile.

4. Le consulte eleggono nel proprio seno a maggioranza dei voti, un Presidente tra coloro che non siano membri del Consiglio comunale.

Art. 33

Poteri delle consulte comunali

1. Le consulte possono, nelle materie di competenza:

a) esprimere pareri preventivi a richiesta o su propria iniziativa, su atti comunali.

b) Esprimere proposte agli Organi comunali per l'adozione di atti.

c) Esprimere proposte per la gestione e l'uso di servizi e beni comunali.

d) Chiedere che funzionari comunali vengano inviati alle sedute per l'esposizione di particolari problematiche.

2. Il Regolamento degli istituti di partecipazione, tenendo conto delle materie affidate alle singole consuete, preciserà gli atti per i quali la richiesta di parere preventivo sarà obbligatoria.

Art. 34

Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile, culturale e sociale, in particolare delle fasce più deboli o a rischio di emarginazione, nonchè per la tutela dell'ambiente.

2. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

Art. 35

Istanze

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'amministrazione.

2. Alle istanze scritte dovrà essere data risposta entro trenta giorni.

CAPO II:

INIZIATIVE AMMINISTRATIVE

Art. 36

Petizioni

1. Tutti i cittadini, anche non residenti, possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'Amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza modalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che vengono rivolte all'Amministrazione.

Art. 37

Cittadini stranieri

1. Le forme partecipative di cui al presente capo sono esercitabili anche dai cittadini dell'Unione europea e da quelli extracomunitari regolarmente soggiornanti.

Art. 38

Proposte

1. Un decimo degli elettori può avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza comunale. Tali proposte devono essere sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto ed il suo contenuto dispositivo.

2. Tra l'Amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

Art. 39

Regolamento

1. Le modalità di attuazione di quanto previsto negli articoli precedenti saranno stabilite in un apposito Regolamento.

CAPO III

REFERENDUM

Art. 40

Referendum consultivi

1. Per consentire l'effettiva partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa è prevista l'indizione e l'attuazione di referendum consultivi tra la popola-

zione comunale, in materia di esclusiva competenza locale.

2. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, salvo quanto stabilito nel successivo comma, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

3. Non possono essere indetti referendum: in materia di tributi locali e di tariffe su attività amministrativa vincolate da leggi statali o regionali, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

4. Soggetti promotori del referendum possono essere:

a) 1/3 del corpo elettorale;

b) il Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti assegnati.

5. Il Consiglio comunale fissa in apposito Regolamento: i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

Art. 41

Effetti del referendum

1. Entro 60 giorni della proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

2. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei componenti assegnati.

CAPO IV

INFORMAZIONE

Art. 42

La pubblicità degli atti

1. Gli atti dell'Amministrazione comunale sono pubblici, fatte salve le previsioni di legge e del Regolamento sul diritto di accesso per quegli atti la cui diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi, delle imprese o il risultato dell'azione amministrativa.

2. Presso gli uffici comunali dovrà essere possibile per i cittadini interessati, secondo i modi e le forme stabiliti dall'apposito Regolamento, avere informazioni precise sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardino.

3. Nell'edificio del Municipio è individuato un apposito spazio denominato «Albo pretorio» per la pubblicazione ufficiale di atti, avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

4. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità e la facilità di lettura.

5. L'affissione avverrà a cura e sotto la responsabilità di un dipendente comunale a tal fine designato.

6. Potranno essere istituiti degli spazi per la pubblicazione esterni al Municipio, i quali peraltro non avranno carattere ufficiale ma informativo.

PARTE QUARTA

ORDINAMENTO FINANZIARIO ED ECONOMICO

TITOLO I

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 43

Finanza locale

1. Nell'ambito e nei limiti imposti dalle leggi sulla finanza locale, il Comune ha propria autonomia finanziaria fondata su certezze di risorse proprie e trasferite.

2. Il Comune ha, altresì, autonoma potestà impositiva nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe adeguandosi in tale azione ai relativi precetti costituzionali e ai principi stabiliti dalla legislazione tributaria vigente.

3. I servizi pubblici ritenuti necessari allo sviluppo della comunità sono finanziati dalle entrate fiscali, con le quali viene altresì ad essere integrata la contribuzione erariale finalizzata all'erogazione degli altri, indispensabili, servizi pubblici.

4. Spettano al Comune le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sul servizi di propria competenza.

5. Il Comune determina per i servizi pubblici tariffe o corrispettivi a carico degli utenti anche in modo non generalizzato, per favorire quelli meno abbienti.

Art. 44

Bilancio e programmazione finanziaria

L'ordinamento finanziario e contabile del Comune si informa alle disposizioni di legge vigenti in materia e a quelle contenute nell'apposito Regolamento.

Art. 45

Risultati di gestione

I risultati di gestione, attinenti ai costi sostenuti e al risultati, conseguiti per ciascun servizio, programma o interventi, sono rilevati mediante contabilità economica. Essi vengono desunti nel rendiconto che ricompren-

de sia il rendiconto finanziario che quello patrimoniale, oltre alla relazione illustrativa della Giunta che esprime le valutazioni mi merito ai risultati, ottenuti in rapporto alle risorse applicate.

Art. 46

Funzioni e responsabilità del revisore

1. Il revisore collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di indirizzo e controllo secondo quanto stabilito dalla legge. A tal fine ha facoltà di partecipare - senza diritto di voto alle sedute del Consiglio comunale e della Giunta se richiesto. Ha altresì accesso agli atti e documenti del Comune necessari per l'espletamento della sua funzione.

2. Allo stesso possono essere attribuite, con provvedimento della Giunta comunale, funzioni di consulenza e assistenza agli uffici in materia tributaria e fiscale.

Art. 47

Forme di controllo economico interno della gestione

1. Con apposito Regolamento di contabilità sono dettate norme specifiche:

a) per la rilevazione economica dei costi e singoli servizi;

b) per la definizione normativa dei rapporti tra revisore ed organi elettivi di governo - Sindaco ed Assessori, organi elettivi di controllo, indirizzo e partecipazione Consiglio e Consiglieri comunali ed organi burocratici deputati alla gestione esecutiva dell'attività amministrativa;

c) per la puntualizzazione delle specifiche attribuzioni del revisore, nei limiti predeterminati nel precedente articolo.

2) La rilevazione contabile dei costi prevede:

a) la sistematica raccolta dei dati gestionali imputabili alle singole unità operative al fine di pervenire alla valutazione dell'efficienza e, dell'efficacia della azione rispetto alla spesa articolato per settori, programmi ed interventi.

b) La determinazione ed elaborazione di indici di produttività.

TITOLO II

PROPRIETA' COMUNALE

Art. 48

Beni comunali

1. Con apposito Regolamento vengono disciplinate le materie concernenti la proprietà comunale e contratti.

PARTE QUINTA

FUNZIONALE E NORMATIVA

TITOLO I

ORDINANZE SINDACALI

Art. 49

Ordinanze ordinarie

1. Per dare attuazione a disposizioni contenute in Regolamenti comunali ed in leggi e Regolamenti generali, il Sindaco emette ordinanze imponendo con tali provvedimenti ai soggetti interessati, individuati sia in forma generale che personale, e secondo i casi, obblighi positivi o negativi da adempiere.

Art. 50

Ordinanze straordinarie

1. In materia di edilizia, polizia locale, igiene e sanità pubblica, il Sindaco può adottare ordinanze straordinarie, ricorrendo, nei casi considerati gli estremi della contingibilità dell'urgenza e dell'interesse pubblico.

2. Il provvedimento dev'essere mantenuto nei limiti richiesti dall'entità e natura del pericolo a cui si intende ovviare.

3. Di regola l'ordinanza deve avere la forma scritta ed essere notificata a mezzo di messo comunale all'interessato o agli interessati.

4. Se costoro non adempiono all'ordine impartito dal Sindaco entro il termine stabilito i lavori necessari verranno fatti eseguire d'ufficio ove occorra con l'assistenza della forza pubblica, e delle spese incontrate sarà fatta una nota che, resa esecutiva dall'organo competente, sarà trasmessa all'incaricato della riscossione dei tributi il quale riscuoterà la somma ivi indicata a carico degli inadempienti, coi privilegi e nelle forme previste per la riscossione delle imposte dirette.

TITOLO II

ATTIVITA' REGOLAMENTARI

Art. 51

Regolamenti

1. Il Consiglio comunale adotta i Regolamenti previsti dalla legge e dal presente Statuto a maggioranza assoluta dei propri componenti.

2. Prima della loro adozione gli schermi di Regolamento verranno depositati per 15 giorni presso l'ufficio di segreteria e del deposito verrà dato congruo avviso al pubblico con avviso pubblicato all'albo pretorio ed

ogni altra forma utile, onde consentire agli interessati la presentazione di osservazioni e memorie in merito ed al fine di favorire la partecipazione dei cittadini alla loro formazione.

TITOLO III

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 52

Entrata in vigore modifiche dello Statuto

1. Le modificazioni allo Statuto possono essere proposte al Consiglio a seguito di deliberazione adottata dalla Giunta comunale o su richiesta di un terzo dei Consiglieri. Il Sindaco cura l'invio a tutti i Consiglieri delle proposte predette dei relativi allegati almeno 15 giorni prima della seduta nella quale le stesse verranno esaminate.

APPENDICE

REPUBBLICA ITALIANA

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

VISTA la domanda con la quale il Sindaco del Comune di Fanna chiede la concessione di uno stemma e di un gonfalone per uso di quel Comune;

VISTI gli atti prodotti a corredo;

VISTO l'articolo 5, del Regolamento approvato con Regio decreto 7 giugno 1943 n. 652;

SULLA PROPOSTA del Presidente del Consiglio dei Ministri,

DECRETA

Sono concessi al Comune di Fanna, in Provincia di Udine uno stemma ed un gonfalone descritti come appresso:

Stemma: troncato, nel primo di azzurro alla stella d'oro di otto raggi fra i quali in caratteri dello stesso la scritta «Pomposia»; nel secondo di argento a tre monti in verde naturale fondati su campagna dello stesso, più elevato il centrale. Ornamenti esteriori da Comune.

Gonfalone:: drappo partito di bianco e di azzurro riccamente ornato di ricami d'argento: e caricato dello stemma sopra descritto con l'iscrizione centrata in argento: Comune di Fanna. Le parti di metallo ed i cordoni saranno argentati.

L'asta verticale sarà ricoperta di velluto dai colori del drappo, alternati, con bullette argentate poste a spirale.

Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune sul gambo inciso il nome. Cravatta e nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati d'argento.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e debitamente trascritto.

Dato a Roma addì 25 agosto 1961

GRONCHI
FANFANI

Registrato Corte dei conti Registro n. 1
Presidenza foglio n. 144

Addì, 25 gennaio 1962

MASSIMO

Trascritto nel Registro araldico dell'Archivio centrale dello Stato

Addì 17 aprile 1962

SANDRI

Trascritto nei Registri dell'Ufficio araldico addì 20 aprile 1962

Registro anno 1961 pagina n. 49

COMUNE DI FORNI AVOLTRI
(Udine)

Classificazione del campeggio «Camping Collina - Campeggio alpino a quota 1300». Delibera giuntale 8 luglio 2002 n. 101 (Estratto).

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

DELIBERA

1. di approvare la denominazione «Camping Collina - Campeggio alpino a quota 1300» del campeggio sito in località Runch di Collina di Forni Avoltri;

2. di classificare il sopra citato campeggio, a carattere stagionale, con capacità ricettiva di n. 180 persone, al livello di 2 stelle;

3. la classificazione, ai sensi dell'articolo 57, comma 3 della legge regionale n. 2/2000, ha durata fino alla data del 31 dicembre 2002; il presente provvedimento verrà affisso all'Albo pretorio comunale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione; avverso il presente provvedimento di classificazione è ammesso ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario entro 30 giorni dalla data di notificazio-

ne, o, in caso di ricorso presentato da soggetto diverso dal titolare, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO:
Angélique Gagliolo

COMUNE DI PALMANOVA
(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante al Piano particolareggiato insula D2.

IL SINDACO

VISTA la delibera consiliare n. 51 del 27 giugno 2002 con la quale viene adottata la variante al Piano particolareggiato insula D2;

VISTA la legge regionale n. 52/1991, così come successivamente modificata ed integrata;

RENDE NOTO

Che sono depositati presso l'Ufficio tecnico a libera visione di tutti i cittadini, per la durata di giorni 30 naturali e consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli elaborati relativi alla variante al Piano particolareggiato insula D2.

INVITA

In conseguenza sia i privati, che gli Enti, Istituzioni e Associazioni a prendere visione degli elaborati come sopra descritti, durante il periodo suddetto, nelle ore d'ufficio, presentando eventuali osservazioni, al fine di apporto collaborativo.

Dette osservazioni da indirizzare al Sindaco, dovranno essere presentate all'Ufficio protocollo del Comune, per iscritto su carta legale, entro il periodo di deposito.

Eventuali grafici allegati alle osservazioni ed opposizioni dovranno essere prodotti in originale munito di carta da bollo e cinque copie in carta libera per necessità d'ufficio.

Dalla Residenza municipale, lì 12 luglio 2002

IL SINDACO:
Alcide Muratore

COMUNE DI SAN DORLIGO
DELLA VALLE-DOLINA
(Trieste)

Modifiche all'articolo 3 dello Statuto comunale.

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 18/c del 3 luglio 2002, divenuta esecutiva il 19 luglio 2002 ai sensi dell'articolo 30, comma 2 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, sono state apportate le seguenti modifiche allo Statuto comunale:

Art. 3

Territorio

1. Il Comune di San Dorligo della Valle-Dolina comprende la frazione di Dolina, capoluogo, nella quale è istituita la sede del Comune, dei suoi organi istituzionali e degli uffici.

2. Le modificazioni della sede del Comune saranno subordinate al procedimento previsto dall'articolo 98 per le modifiche statutarie e saranno precedute da referendum consultivo.

3. Il territorio di cui al precedente comma comprende altresì le località di: Bagnoli della Rosandra - Boljunec, Bagnoli Superiore - Gornji Konec, Bottazzo-Botač, Caresana-Mačkolje, Crociata-Križpot, Crogole-Kroglje, Domio-Domjo, Draga, Francovez-Frankovec, Grozzana-Gročana, Hervati-Hrvati, Lacotisce-Lakotišče, Log, Mattonaia-Krmenka, Moccò-Zabrežec, Monte d'Oro - Mont, Pesek, Prebenico-Prebeneg, Puglie-Pulje, Dolina, San Giuseppe della Chiusa - Ricmanje, Sant'Antonio in Bosco-Boršt, San Lorenzo - Jezero, Aquilinia-Žavlje, Zona industriale - Industrijska cona.

4. Il territorio del Comune di San Dorligo della Valle - Dolina confina con quello dei Comuni di Trieste, Muggia ed è inoltre delimitato dal confine di Stato.

5. Le modificazioni alla circoscrizione territoriale sono apportate con legge regionale ai sensi dell'articolo 133 della Costituzione, previa audizione della popolazione del Comune.

COMUNE DI VALVASONE
(Pordenone)

Avviso di adozione della variante al P.R.P.C. di iniziativa pubblica «Piano di recupero del Centro storico di Valvasone - Ambiti di Largo Piave e via Valvason Corbello.

IL SINDACO

VISTI gli atti d'ufficio,

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio comunale n. 57 del 30 novembre 2001 è stata adottata la variante al P.R.P.C. di iniziativa pubblica «Piano di recupero del centro storico di Valvasone - legge regionale 2/1983 - Ambiti di Largo Piave e via Valvason Corbello».

Ai sensi dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale n. 52/1991, la deliberazione predetta, unitamente agli atti tecnici allegati, è depositata presso l'Ufficio Segreteria comunale per 30 giorni lavorativi consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Durante il suddetto periodo gli stessi rimarranno in libera visione al pubblico in orario d'ufficio.

Copia del presente avviso viene affissa all'Albo pretorio del Comune e nei luoghi di pubblica frequenza.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata potranno presentare opposizioni.

Dalla Residenza municipale, 9 luglio 2002

IL SINDACO:
Luigi Bortolussi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA ISONTINA
GORIZIA

Avviso di partecipazione al procedimento amministrativo e conferimento della pubblica utilità per i lavori di completamento dell'impianto pluvirriguo nel bacino n. 6 nei Comuni di Gorizia, Farra d'Isonzo, San Lorenzo Isontino, Moraro, Mossa e Gradisca d'Isonzo - 3° stralcio.

In applicazione degli articoli 8 della legge n. 241 del 7 agosto 1990 e 14 della legge regionale n. 7 del 20 agosto 2000 e vista la sentenza del Consiglio di Stato n. 14 del 15 settembre 1999, si comunica l'avvio del procedimento amministrativo finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità delle opere e di urgenza dei lavori di cui all'oggetto, precisando che i Funzionari ai quali è affidato l'espletamento del procedimento sono:

- Responsabile del procedimento: dott. ing. Eugenio Spanghero
- addetto all'istruttoria: geom. Claudia Simonitti.

Il termine entro cui presentare eventuale memoria, come da articolo 16 lettera b) legge regionale 7/2000, è fissata in 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Gorizia, 31 luglio 2002

IL PRESIDENTE:
p.i. Enzo Lorenzon

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2
«ISONTINA»
GORIZIA

Bando di concorso pubblico per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di oncologia.

In esecuzione di determinazione 711 del 28 giugno 2002 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti di personale presso questa Azienda:

- 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di oncologia

La graduatoria risultante dal presente concorso rimarrà valida e verrà utilizzata a norma di legge.

La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.

PRIMA PARTE

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(articolo 24 del d.p.r. n. 483 del 10 dicembre 1997)

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in disciplina equipollente o affine ovvero requisiti previsti dal 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997;

c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

PROVE D'ESAME
(articolo 26 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997)

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) *prova scritta*: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) *prova pratica*:

1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;

3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) *prova orale*: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie speciale «Concorsi ed esami» non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.

SECONDA PARTE

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, dalla legge 10 aprile 1991 n. 125 nonché dal decreto legislativo 19 giugno 1999 n. 229 e successive modifiche ed integrazioni.

1) Requisiti generali per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1°, del D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) Presentazione delle domande

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere a pena di esclusione:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea. In base all'articolo 3 del D.P.C. n. 174 del 7 febbraio 1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono possedere i seguenti requisiti:
   - godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
   - essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
   - avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e g) vengono considerate come il non aver riportato condanne penali, il non aver procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3) Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati a pena di esclusione i documenti relativi ai requisiti specifici di ammissione previsti nella prima parte del bando che devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Dovrà inoltre essere allegata ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile anche in caso di revoca del concorso, di euro 3,87 (lire 7.500) da versare sul conto corrente n. 10077493 intestato a «Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» - via Fatebenefratelli 34 - Gorizia» precisando la causale del versamento.

I concorrenti devono inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

I documenti e i titoli dovranno essere presentati nei seguenti modi:

- con la produzione degli stessi in originale o in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (vedi allegato A)

ovvero

- autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertifcati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato B).

I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato C).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli articoli 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato A).

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Gli aventi titolo all'applicazione dei benefici previsti dall'ultimo comma dell'articolo 12 della legge 2 aprile 1968 n. 482 dovranno presentare inoltre la seguente documentazione:

- originale o copia autenticata del documento comprovante il possesso della qualifica appartenente alle categorie protette ed equiparate;
- certificato rilasciato dal competente ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione comprovante l'iscrizione del candidato nell'apposito elenco dei disoccupati di cui all'articolo 19 della legge 2 aprile 1968 n. 482.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Ai sensi della legge 23 agosto 1988 n. 370 i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.

4) Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o da suo delegato.

5) Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza.

6) Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

7) Punteggio

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

8) Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

9) Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria ordinanza il Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato.

La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

10) Conferimento dei posti ed assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti che saranno richiesti dal D.P.R. 483/1997.

L'Azienda per i Servizi Sanitari, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per i Servizi Sanitari comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione, è considerato decaduto.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei del servizio effettivamente prestato.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.

Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Servizio Amministrazione del personale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» di via Fatebenefratelli 34 - Gorizia - telefono 0481/592521-592522.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Bernardetta Maioli

Schema esemplificativo di domanda (in carta libera)

Al Direttore Generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari
n. 2 «Isontina»
Via Fatebenefratelli 34
34170 G O R I Z I A

Il/la sottoscritto/a...
nato/a il .... a ....
residente in.. CAP.......................
Via/Piazza...n...........tel..........................

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di...................................
....

Dichiara sotto la propria responsabilità:

a) di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;

b) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ....
(se cittadino italiano)*1;

c) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso *2;

d) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:
....
....
....;

e) di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari:
....;

f) di aver prestato i seguenti servizi:
(gli eventuali servizi presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);

g) di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'U.E.);

h) di essere in possesso dei seguenti titoli di preferenza a parità di valutazione:
....
....
....;

i) di eleggere domicilio agli effetti del concorso in:
....;

Data ....

Firma ....

* 1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione

* 2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ....
nato/a il .... a ....
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:
....
....
....
....
....
....
....

Allegati n. ....

Data.....................................

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

A.S.S. n. 2 «Isontina« - Via Fatebenefratelli 34 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig..
nato/a il ....a...
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi...............................in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante...n......................................
rilasciata dal...di..in data...............................

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a..

nato/a il........................a...

a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

Data...

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a..

nato/a il.........................a..

a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

Data..

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

____

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Fatebenefratelli 34 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig...
nato/a il.....................................a...
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi................................in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante..n. .... rilasciata dal ....
di..in data ....

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

Bando di concorso pubblico per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di pediatria.

In esecuzione di determinazione 727 del 5 luglio 2002 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti di personale presso questa Azienda:

- 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di pediatria

La graduatoria risultante dal presente concorso rimarrà valida e verrà utilizzata a norma di legge.

La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.

PRIMA PARTE

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(articolo 24 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997)

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in disciplina equipollente o affine ovvero requisiti previsti dal 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997;

c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

PROVE D'ESAME
(articolo 26 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997)

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) prova pratica:

1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;

3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie speciale «Concorsi ed esami» non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.

SECONDA PARTE

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, dalla legge 10 aprile 1991 n. 125 nonché dal decreto legislativo 19 giugno 1999 n. 229 e successive modifiche ed integrazioni.

1) Requisiti generali per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1°, del D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) Presentazione delle domande

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere a pena di esclusione:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea. In base all'articolo 3 del D.P.C. n. 174 del 7 febbraio 1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono possedere i seguenti requisiti:
   - godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
   - essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
   - avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e g) vengono considerate come il non aver riportato condanne penali, il non aver procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3) Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati a pena di esclusione i documenti relativi ai requisiti specifici di ammissione previsti nella prima parte del bando che devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Dovrà inoltre essere allegata ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile anche in caso di revoca del concorso, di euro 3,87 (lire 7.500) da versare sul conto corrente n. 10077493 intestato a «Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» - via Fatebenefratelli 34 - Gorizia» precisando la causale del versamento.

I concorrenti devono inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

I documenti e i titoli dovranno essere presentati nei seguenti modi:

- con la produzione degli stessi in originale o in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (vedi allegato A)

ovvero

- autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertifcati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato B).

I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato C).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli articoli 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato A).

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Gli aventi titolo all'applicazione dei benefici previsti dall'ultimo comma dell'articolo 12 della legge 2 aprile 1968 n. 482 dovranno presentare inoltre la seguente documentazione:

- originale o copia autenticata del documento comprovante il possesso della qualifica appartenente alle categorie protette ed equiparate;
- certificato rilasciato dal competente ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione comprovante l'iscrizione del candidato nell'apposito elenco dei disoccupati di cui all'articolo 19 della legge 2 aprile 1968 n. 482.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Ai sensi della legge 23 agosto 1988 n. 370 i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.

4) Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o da suo delegato.

5) Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza.

6) Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

7) Punteggio

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

8) Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

9) Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria ordinanza il Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato.

La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

10) Conferimento dei posti ed assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti che saranno richiesti dal D.P.R. 483/1997.

L'Azienda per i Servizi Sanitari, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per i Servizi Sanitari comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione, è considerato decaduto.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei del servizio effettivamente prestato.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.

Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Servizio Amministrazione del personale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» di via Fatebenefratelli 34 - Gorizia - telefono 0481/592521-592522.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Bernardetta Maioli

Schema esemplificativo di domanda (in carta libera)

Al Direttore Generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari
n. 2 «Isontina»
Via Fatebenefratelli 34
34170 G O R I Z I A

Il/la sottoscritto/a...
nato/a il .... a ....
residente in... CAP......................
Via/Piazza...n...........tel.........................

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di..................................
....

Dichiara sotto la propria responsabilità:

a) di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;

b) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ....
(se cittadino italiano)*1;

c) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso *2;

d) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:
....
....
....;

e) di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari:
....;

f) di aver prestato i seguenti servizi:
(gli eventuali servizi presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);

g) di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'U.E.);

h) di essere in possesso dei seguenti titoli di preferenza a parità di valutazione:
....
....
....;

i) di eleggere domicilio agli effetti del concorso in:
....;

Data ....

Firma ....

* 1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione

* 2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ....
nato/a il .... a ....
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:

....
....
....
....
....
....
....

Allegati n. ....

Data.....................................

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

____

A.S.S. n. 2 «Isontina« - Via Fatebenefratelli 34 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig..
nato/a il ....a...
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi...............................in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante..n......................................
rilasciata dal..di..in data...............................

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a..

nato/a il........................a...

a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

Data..

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a..

nato/a il.........................a...

a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

Data..

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

____

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Fatebenefratelli 34 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig...
nato/a il.....................................a...
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi.................................in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante..n. .... rilasciata dal ....
di..in data ....

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 «MEDIO FRIULI» UDINE

Sorteggio componenti commissioni del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente veterinario.

Il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, alle ore 9.30, presso il servizio del personale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli», 1° piano, via Colugna n. 50, Udine, la commissione appositamente nominata provvederà al sorteggio, con la procedura dei numeri casuali, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. n. 483/1997 e successive modifiche ed integrazioni, dei componenti la Commissione esaminatrice del concorso pubblico per titoli ed esami a:

- n. 1 posto dirigente veterinario - disciplina: igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati.

Si precisa che, se in detta seduta l'esito del sorteggio risulterà infruttuoso, lo stesso sarà ripetuto nella medesima giornata delle settimane successive sino al completamento dei nominativi dei componenti la Commissione.

Udine, 9 luglio 2002

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

COMUNE DI CASARSA DELLA DELIZIA (Pordenone)

Bando di concorso pubblico, per titoli, per l'assegnazione di n. 1 (una) licenza comunale per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente con autobus da rimessa.

IL COORDINATORE
DELL'AREA VIGILANZA-COMMERCIO

In esecuzione alla deliberazione di Consiglio comunale n. 81/1998, esecutiva, con la quale è stato approvato il Regolamento comunale disciplinante il servizio di cui all'oggetto e della deliberazione della Giunta comunale n. 135 del 10 luglio 2002 con la quale è stato approvato il presente bando di concorso per l'assegnazione di una autorizzazione comunale per il servizio di noleggio da rimessa, con conducente con autobus da rimessa;

PREMESSO che nel territorio del Comune di Casarsa della Delizia, ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento sopracitato, le licenze dei servizi di noleggio con conducente con autobus, stabilite sulla base della popolazione residente nonché dalla rilevante presenza di attività socio-economiche, è stato stabilito in numero di 3;

CONSIDERATO che è presente nel territorio n. 1 impresa già titolare di licenza, la quale in base all'articolo 15 del Regolamento può ottenere il rilascio di nuova licenza;

PRESO ATTO che pertanto è necessario provvedere per l'assegnazione della rimanente licenza disponibile, mediante pubblico concorso per titoli;

RICORDATO che la licenza viene rilasciata per un periodo di cinque anni e può essere rinnovata;

RAMMENTATO che l'esercizio dell'attività di noleggio autobus con conducente è subordinato al rilascio di apposita licenza di esercizio, riferita per ogni singolo veicolo, non soggetta limiti territoriali, purchè l'impresa noleggiante abbia proprio recapito o disponga di rimessa nel Comune.

RENDE NOTO

E' indetto pubblico concorso per titoli, per l'assegnazione di n. 1 licenze per il servizio di noleggio da rimessa con conducente di autobus da esercitarsi nel territorio del Comune di Casarsa della Delizia;

Art. 1

(Requisiti richiesti per l'ammissione al pubblico concorso e per il rilascio delle autorizzazioni)

Per ottenere il rilascio di autorizzazione all'esercizio del servizio disciplinato dal Regolamento comunale approvato con la citata deliberazione consiliare n. 5 del 1999, in capo al richiedente devono sussistere i seguenti requisiti:

a) essere cittadino italiano ovvero di uno Stato dell'Unione europea ovvero di altro Stato che riconosca ai cittadini italiani il diritto di prestare attività per servizi analoghi risultante da idonea dichiarazione;

b) possesso del richiedente dei requisiti previsti dal D.M. 20 dicembre 1991, n. 448 per l'accesso alla professione di trasportatore di viaggiatori su strada, relativi all'idoneità morale, finanziaria e professionale, riportati in calce al presento bando;

c) iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura (nei casi previsti dalla legge);

d) avere la disponibilità dell'autobus per l'esercizio dell'attività. Per disponibilità si intende la proprietà, l'usufrutto, la locazione finanziaria o la vendita con patto di riservato dominio;

e) età non superiore ai cinque anni del veicolo da adibire a noleggio;

f) avere da parte dell'impresa noleggiante un proprio recapito o disporre di idonea rimessa nel Comune;

g) disporre da parte dell'impresa, all'atto della domanda, dichiarandolo nella stessa, di idonea rimessa nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

h) avere capacità finanziaria pari a lire 250.000.000 (euro 129.114,22);

i) l'insussistenza di cause di divieto, di sospensione e di decadenza indicate nell'allegato 1 del decreto legislativo n. 490/1994 e successive modificazioni.

Art. 2

(Titoli oggetto di valutazione)

Al fine dell'assegnazione della licenza comunale per l'esercizio del servizio di noleggio con autobus da rimessa con conducente, costituiscono titoli valutabili:

a) anzianità del veicolo:

fino ad un anno dalla data della prima immatricolazione del veicolo alla data di scadenza del presente bando	punti 5
superiore ad 1 anno e fino a 2 anni	punti 4
superiore a 2 anni e fino a 3 anni	punti 3
superiore a 3 anni e fino a 4 anni	punti 2
superiore a 4 anni e fino a 5 anni	punti 1

(La dimostrazione dell'età del veicolo è data dalla copia autentica della carta di circolazione).

b) Localizzazione della rimessa per il ricovero dell'autobus:

nel territorio del Comune di Casarsa della Delizia	punti 5
nel territorio dei Comuni confinanti	punti 4
nel territorio degli altri Comuni della Provincia di Pordenone	punti 3
nel territorio dei Comuni delle Provincie di Udine	punti 2
nel territorio dei Comuni delle Provincie di Trieste e Gorizia	punti 1

(La sede della rimessa è comprovata mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà prevista dalla legge 15/1968 e successive modificazioni, resa dal titolare o dal legale rappresentante).

Capienza dell'autobus:

da 9 a 25 posti	punti 1
da 26 a 47 posti	punti 3
da 48 a 55 posti ed oltre	punti 5

(Dimostrabile con la carta di circolazione dell'autobus).

Anzianità di presenza operativa nel settore dell'impresa di autonoleggio.
Sono altresì valutabili i periodi prestati in qualità di dipendente o collaboratore familiare o socio dell'impresa che gestisce il noleggio con conducente o socio di cooperative costituite per l'esercizio dell'attività di noleggio autobus.

Per ogni anno di esercizio
o di servizio prestato: punti 0,5
fino ad un massimo di 5 punti.

(La dimostrazione è data, nel primo caso, dal certificato di iscrizione nel Registro imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura, ovvero mediante la dichiarazione sostitutiva di certificazione. Negli altri casi la qualità di dipendente deve essere attestata mediante dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa riportante la specificazione del periodo di durata del rapporto di lavoro; la qualità di collaboratore dell'impresa familiare è comprovata da attestazione rilasciata dall'imprenditore).

Idoneità professionale di cui al D.M. 448 del 20 dicembre 1991 conseguita per dirigere l'attività di trasporto viaggiatori su strada:

esclusivamente sul territorio nazionale,	punti 1
nel territorio nazionale ed in campo internazionale	punti 2

(Dimostrabile mediante certificato della M.C.T.C. posseduto dalle persone di cui all'articolo 8 del D.M. 448/1991, ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione).

Art. 3

Possesso dei requisiti e dei titoli

I requisiti di cui all'articolo 1) ed i titoli valutabili di cui all'articolo 2) devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal bando per la presentazione della domanda, di ammissione al concorso. L'accertamento della mancanza anche di uno dei requisiti per l'ammissione al concorso e per l'assegnazione della licenza determina in qualunque tempo la decadenza dell'assegnazione stessa.

Art. 4

Domanda di ammissione al concorso

Coloro che intendono partecipare al concorso indetto con il presente bando, devono presentare idonea do-

manda in carta legale, debitamente sottoscritta con firma leggibile, indirizzata al Comune di Casarsa della Delizia - piazza IV novembre, 23 - 33072 Casarsa della Delizia (Pordenone), allegando fotocopia di un documento di identità personale.

La domanda dovrà venire inoltrata esclusivamente con lettera A.R. a mezzo del servizio postale, con all'esterno l'indirizzo del mittente e la dicitura «Domanda di ammissione al concorso per l'assegnazione, di n. 01 licenza per il servizio di noleggio con conducente con autobus da rimessa» e dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro il termine perentorio del 30 settembre 2002.

Per la regolarità di presentazione fa fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda il richiedente dovrà indicare e dichiarare:

- le proprie generalità complete, nel caso di ditta individuale; la ragione sociale e le generalità complete del legale rappresentante nel caso di società o consorzio;
- numero di codice fiscale e/o partita I.V.A;
- la sede legale dell'impresa;
- il possesso dei requisiti riguardanti l'accesso alla professione di trasportatore di viaggiatori su strada previsti dal D.M. 20 dicembre 1991, n. 448;
- l'insussistenza di cause di divieto, di sospensione o di decadenza indicati nell'allegato del decreto legislativo 490/1994 in materia di antimafia;
- la marca e la targa del veicolo che si intende adibire all'esercizio dell'attività, posseduto in proprietà, usufrutto, locazione finanziaria o in regime di vendita con patto di riservato dominio;
- l'età del veicolo da adibire al noleggio; (per età del veicolo si intende la data di prima immatricolazione risultante dai documenti di circolazione che da luogo a preferenza a parità di punteggio. In ogni caso l'età del veicolo non deve essere superiore a cinque anni);
- il luogo ove la rimessa è ubicata;
- possesso della capacità finanziaria pari a euro 129.114,22 (lire duecentocinquantamilioni);
- l'impegno a depositare, entro 90 giorni dall'ottenimento della licenza, il certificato attestante l'iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura competente per territorio per lo svolgimento di attività di trasporto persone;
- la specificazione dei titoli posseduti oggetto di valutazione;
- il recapito presso il quale devono essere indirizzate le comunicazioni relative al concorso;
- L'impegno a rispettare le norme, regolamentari approvate con deliberazione di Consiglio comunale n. 5/1999.

Alla domanda dovrà essere allegata, in originale o copia autenticata, la documentazione comprovante la sussistenza dei titoli oggetto di valutazione dichiarati.

Art. 5

(Esame delle domande e valutazione dei titoli

L'Ufficio competente procederà all'istruttoria preliminare delle domande ed alla valutazione dei titoli secondo i criteri stabiliti dal presente bando e dal Regolamento comunale, attribuendo un punteggio a ciascun concorrente e formando quindi la graduatoria degli idonei per l'assegnazione delle licenze disponibili. Il Responsabile del servizio, a seguito dell'istruttoria, può ammettere a regolarizzare, dopo la scadenza dei termine utile, ed entro il termine dallo stesso previsto, quelle domande che presentino delle imperfezioni formali o delle omissioni non sostanziali.

Il decorso dell'ulteriore termine assegnato, comporta l'esclusione dal concorso. Non è comunque consentita la regolarizzazione inerente ai requisito ed ai titoli, dopo la scadenza del termine ultimo per la presentazione delle domande.

Il punteggio per ogni candidato sarà costituito dalla sommatoria, dei punti attribuiti ai diversi titoli posseduti.

In caso di parità di punteggio l'età del veicolo dà luogo a preferenza.

Qualora l'età del veicolo non costituisca una discriminante sarà data priorità alla domanda presentata per prima.

L'eventuale esclusione, ha luogo per i seguenti motivi:

- domanda presentata oltre il termine previsto dall'articolo 4 del presente bando;

- mancata dichiarazione del possesso dei requisiti di cui all'articolo 1 del presente bando.

Art. 6

(Graduatoria ed assegnazione dette licenze)

La graduatoria degli idonei è approvata dalla Giunta comunale. Il Responsabile del servizio, tenuto conto della graduatoria degli idonei, comunicherà agli interessati il loro collocamento in graduatoria e richiederà agli assegnatari della licenza di produrre entro 90 giorni idonea documentazione di quanto dichiarato nella domanda e necessaria per il rilascio della licenza stessa.

Art. 7

Disposizioni finali

L'Amministrazione si riserva di modificare, sospendere temporaneamente, riaprire i termini o revocare il presente bando con provvedimento motivato.

Partecipando al concorso i concorrenti acconsentono al trattamento dei dati secondo le modalità della legge 675/1996.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio commercio ed attività economiche del Comune di Casarsa della Delizia (telefono 0434 873916).

Requisiti di cui al D.M. 20 dicembre 1991, n. 448 riguardanti l'accesso alla professione di trasportatori di viaggiatori su strada, relativi alla idoneità morale, finanziaria e professionale.

Requisito della idoneità morale

Non risponde al requisito della idoneità morale chi:

abbia riportato una o più condanne irrevocabili alla reclusione in misura superiore complessivamente ai due anni per delitti non colposi;

abbia riportata una condanna irrevocabile a pena detentiva per delitti contro il patrimonio, la fede pubblica, l'ordine pubblico, l'industria ed il commercio;

abbia riportato condanna irrevocabile per reati puniti a norma degli articoli 3 e 4 della legge 20 febbraio 1958, n. 75;

sia stato dichiarato fallito senza che sia intervenuta riabilitazione a norma di legge ovvero abbia in corso procedura di fallimento;

non essere incorso, nel quinquennio precedente alla domanda, in provvedimenti di revoca o decadenza di precedente licenza o autorizzazione di esercizio anche da parte di altri Comuni;

non essere incorso in condanne definitive per reati non colposi che comportino la condanna a pene restrittive della libertà personale;

risulti sottoposto con provvedimento esecutivo ad una delle misure di prevenzione previste dalla vigente normativa. In tutti i precedenti casi il requisito continua a non essere soddisfatto fin tanto che non sia intervenuta la riabilitazione ovvero una misura di carattere amministrativo con efficacia riabilitativa.

Il requisito della idoneità morale viene meno quando:

Apposite disposizioni di legge lo prevedono.

Nei casi di cui al precedente comma 1).

Quando agli interessati siano state inflitte, in via definitiva, sanzioni per infrazioni gravi e ripetute alle regolamentazioni riguardanti le condizioni di retribuzione e di lavoro della professione, o l'attività di trasporto ed in particolare le norme relative al periodo di guida e di riposo di conducenti, ai pesi e dimensioni dei veicoli, alla sicurezza stradale dei veicoli. Il predetto requisito deve essere posseduto dal titolare della impresa individuale o, quando si tratta di società, da tutti i soci per le società in nome collettivo, dai soci accomandatari per le società in accomandita semplice o per azioni, dagli amministratori per ogni altro tipo di società. Quando all'esercizio dell'impresa di un ramo di essa o di una sede sia preposto un istintore o un Direttore, anche da quest'ultimo.

Il requisito dell'idoneità morale deve essere inoltre posseduto da tutte le persone che dirigono l'attività di trasporto in maniera permanente ed effettiva.

Requisito della idoneità finanziaria

L'idoneità finanziaria consiste nella disponibilità di risorse finanziarie necessarie ad assicurare il corretto avviamento e la buona gestione dell'Impresa. La capacità finanziaria è comprovata attraverso una attestazione di affidamento rilasciata da istituto di credito per un importo pari a lire 250.000.000 (euro 129.114,22) di durata pari al periodo di validità della licenza, che l'assegnatario della stessa dovrà produrre entro il termine di 90 giorni decorrenti dalla data di ricevimento della raccomandata A.R. con la quale verrà informato dell'avvenuta assegnatone della licenza stessa.

Requisito della idoneità professionale

Il requisito della idoneità è soddisfatto con la presentazione dell'attestato di idoneità professionale per trasporti nazionali ovvero nazionali ed internazionali, rilasciato dall'Ufficio provinciale M.C.T.C.

Il requisito dell'idoneità professionale deve essere posseduto:

Qualora trattasi di impresa individuale, dal titolare o dalla persona o dalle persone da lui designate che dirigono l'attività di trasporto dell'azienda in maniera permanente ed effettiva. La persona o le persone designate dovranno risultare regolarmente inserite nella struttura dell'impresa di autotrasporto in qualità di amministratore, dipendente o collaboratore familiare.

In tutti gli altri casi di impresa diversa da quella individuale, dalla persona o dalle persone che dirigono l'attività di trasporto in maniera permanente ed effettiva.

Casarsa della Delizia, 16 luglio 2002

IL RESPONSABILE
DELL'AREA VIGILANZA-COMMERCIO:
dott. Giordano Carlin

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamnto alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA 1.
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla CRTRIESTE BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.P.A.
Via privata OTO, 29 . . . . LA SPEZIA

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni . . . . TRIESTE

CARTOLERIA A. BENEDETTI & FIGLIO
Via Paolo Sarpi, 13 . . . . UDINE

LIBRERIA CARDUCCI
Piazza XX Settembre, 16 . . . . UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16. . . . . GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre . . . . PORDENONE

LIBRERIA EDITRICE CANOVA S.r.l.
Via Calmaggiore, 31 . . . . TREVISO

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 . . . . PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742. . . . . VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 . . . . MILANO

LIBRERIA LATTES
Via Garibaldi, 3 . . . . TORINO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2. . . . . GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) DAL 1964 AL 31.3. 2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - Tel. 0187 - 518.582 DALL'1/4/2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.a. (La Spezia)